QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 15 Giugno 1958
Anno XIV - N. 142
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-020, 50-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il generale al bivio

Nel breve, eloquente schizzo autobiografico con cui De Gaulle inizia le sue memorie, egli professa di essere stato sempre dominato dall'idea, che la Francia non può, senza grandezza, essere la Francia. Lui ragazzo colpivano soprattutto «i simboli delle nostre glorie»: Notre-Dame, Versailles, L'Arco di Trionfo, le Bandiere nemiche agli Invalidi.

Abbiamo qui la grandezza della chiesa, o dell'architettura religiosa francese, quella della monarchia assoluta, quella del conquistatore esercito napoleonico. Manca la Francia della poesia, della scienza, del pensiero: manca il popolo della rivoluzione, dei diritti dell'uomo. E manca anche, tutto questo, nell'«appello ai francesi» del 18 giugno 1940, di cui, a quanto vien riferito, si prepara, per volontà di De Gaulle, la solenne commemorazione. Forse al posto di quella del 14 luglio, che Pétain temporaneamente soppresse?

Non so se De Gaulle, lanciando quell'appello, si ricordò che il 18 giugno è il giorno di Waterloo. Egli non ne fa cenno nelle memorie. Se ricordo ci fu (è quasi impossibile che non ci fosse), dové servire d'incoraggiamento al patriota audace, in quel momento solitario. Anche allora, nel 1815, la Francia era stata sconfitta, era caduta, e poi si era rialzata, era tornata «grande», tanto da giungere alla vittoria del 1918. Non credo, invece, che a quel ricordo egli abbia associato una riflessione spontanea per noi. La sconfitta della Francia a Waterloo fu il punto di arrivo di un eccesso di grandezza, alle cui male conseguenze non avevano potuto far contrappeso il miglior esercito e il più gran generale del mondo: incarnazione suprema ambedue di quella offensiva rapida e travolgente, alla cui mancanza De Gaulle attribuiva la responsabilità suprema della disfatta francese nel 1940.

Lo strumento dell'offensiva rapida e travolgente — l'«esercito di mestiere» corazzato — De Gaulle l'aveva patrocinato invano presso i dirigenti della Repubblica, negli anni precedenti alla guerra. Di codesto suo fallimento egli attribuisce la colpa «allo spirito del regime, condannato al ristagno dalla debolezza del potere e dalle discordie politiche». Sennonché, quando viene a raccontare le opposizioni incontrate, non sono gli uomini del regime quelli che compaiono per primi, ma, col capo di S. M. Debeney, Pétain e Weigand: militari e non politici di mestiere, e in quanto politicanti, nemici, per l'appunto, del regime. Viene poi, fra i contrari, il politico Léon Blum; ma non fu contrarietà intransigente ed ostile; e precedentemente c'era stato un altro politico, uomo del «regime», a sostenere quelle idee, Paul Reynaud; ed altri uomini politici — Paul-Boncour, Millerand — sono pure ricordati come favorevoli. Reynaud presentò anzi un progetto al Parlamento, e a farlo respingere contribuirono essenzialmente (sempre secondo il racconto di De Gaulle), lo stato maggiore dell'Esercito e il ministro della Guerra. La diagnosi gollista dello «spirito del regime» fallisce in pieno. Ma di ciò De Gaulle non si accorge nelle sue memorie: egli procede con i paraocchi, e guarda con occhio affetto di daltonismo. Così si spiega che egli attribuisca la mancata reazione francese, nel 1936, contro la rimilitarizzazione renana alla mancanza di mezzi corazzati; dei quali non c'era davvero bisogno se la Francia avesse inviato truppe nella sguernita Renania.

* *

E' la stessa angustia e superficialità di vedute, che troviamo adesso in De Gaulle, rispetto alla rinnovata crisi politica della Francia: a cominciare dal silenzio osservato di fronte ai complotti faziosi per il suo ritorno al potere, fino al radio-discorso odierno. E' lo stesso errore di diagnosi, oggi più pericoloso che mai, dappoiché chi lo commette ha in mano il potere supremo.

Ancora una volta, anzi oggi più che mai, De Gaulle addita nel sistema parlamentare, nel regime dei partiti, la causa del male. E non si accorge che sistema e regime hanno funzionato male per effetto di un nemico annidatosi entro il regime stesso per corroderlo e sovvertirlo. E' la destra francese che, sommando i propri voti con quelli del comunismo totalitario, ha reso malagevole, instabile, e alla fine inoperante lo Stato democratico, funzionante invece regolarmente, con le medesime istituzioni, in Inghilterra, nei Paesi Bassi, in Scandinavia, nella Germania occidentale, e aggiungiamo pure in Italia. Sono gli antiparlamentari, antidemocratici, nazionalisti Soustelle, Poujade, Chassin, e dietro loro masse amorfe, incoscienti, demagogicamente manovrate, a sovvertire e rovinare la Francia. E sono anche costoro che hanno portato sugli scudi De Gaulle col tacito ed espresso consenso del medesimo.

Oggi De Gaulle si trova al bivio di fronte al quale si trovò Mussolini dopo il primo voto favorevole del Parlamento. La legalità formale è stata salvata e si ha la impressione che codesto salvataggio, accettato ed anzi cercato da Mussolini unicamente a suo maggior vantaggio, sia stato invece voluto, con onesta coscienza patriottica da De Gaulle. Ma, se così è, occorre che egli corregga coerentemente la sua impostazione, e il suo linguaggio. Proponga pure al giudizio del popolo modificazioni di strutture; ma stia attento a che esse rispettino le esigenze fondamentali della libertà e della democrazia, inscindibili dall'esistenza di un Parlamento autonomo e valido. Non s'illuda che cambiamenti di congegni costituzionali in senso presidenziale siano il «Sesamo, apriti» della quinta Repubblica. Altro ci vuole; e prima di ogni altro, la intimazione ai comitati di sciogliersi, o di trasformarsi in partito accanto agli altri partiti, nel quadro della parità democratica e costituzionale.

Luigi Salvatorelli

Inquietudine tra gli alleati per l'incertezza di Parigi

Lettera di Kruscev a De Gaulle

Forse invitato a Mosca il presidente francese

Il generale esprime il desiderio di rispettare i trattati atlantici ma "a parità di diritti,, - Egli chiede una ridistribuzione dei comandi e nuove garanzie per le basi di lancio dei missili - La «missione» a Parigi di Soustelle, animatore della rivolta algerina - Stanno sorgendo in Francia raggruppamenti di estrema destra

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 giugno.

Jacques Soustelle è stato ricevuto stamane per un'ora dal presidente del Consiglio, il quale gli ha chiesto di esporre ai ministri le constatazioni e le conclusioni che ha tratte dal suo soggiorno in Algeria. Un giornale di destra, l'*Aurore*, che in questi giorni sta svolgendo una campagna molto attiva per far piegare De Gaulle alle imposizioni dei Comitati di salute pubblica, scriveva stamane che il generale vorrebbe nominare Soustelle ministro dell'Algeria o addirittura ministro per gli Affari musulmani, ma Soustelle non è favorevole ad accettare l'incarico, cosicché De Gaulle dovrà cercare di convincerlo.

Si tratta, probabilmente, di un *ballon d'essai*; però, se la notizia fosse vera, bisognerebbe concludere che De Gaulle ha ormai rinunziato al compito di arbitro che si era impegnato a svolgere davanti alla nazione. Soustelle è infatti il principale responsabile dell'insurrezione di Algeri, che ha organizzato attraverso il suo uomo di fiducia, Léon Delbecque, ed ha poi diretto personalmente quando, sottrattosi alla vigilanza della polizia parigina, ha raggiunto l'Algeria.

Nessun incarico gli è stato ancora affidato e, in ogni modo, i suoi propositi verranno conosciuti in una conferenza-stampa che è annunziata per il principio della settimana prossima. Per ora, Soustelle si è limitato a fare questa dichiarazione: «Uno degli oggetti essenziali della conversazione col Capo del Governo è stata la situazione dell'Algeria; il gen. De Gaulle ha voluto farmi conoscere le sue idee su questo problema. Lo rivedrò d'altronde prossimamente e conto di rimanere qualche giorno a Parigi perché mi ha chiesto di prendere contatto coi membri del governo, per permettermi di esporre ciò che ho potuto constatare personalmente nell'Africa del Nord. Allo stesso modo che ho fatto del mio meglio in Algeria per rendermi utile, cercherò a Parigi di far capire con precisione certi aspetti della situazione che, forse, non sono ancora abbastanza conosciuti».

Nel pomeriggio, è arrivato da Algeri Léon Delbecque, vice-presidente del Comitato di salute pubblica ed esecutore del gioco politico che Soustelle svolge rimanendo dietro le quinte: il suo ritorno a Parigi, dov'era rimasto fino a due o tre giorni fa, è per essere messo al corrente delle nuove direttive che Charles De Gaulle ha trasmesso a Jacques Soustelle in relazione alla «missione psicologica» che, d'ora innanzi, dovrà essere l'unico compito dei Comitati di salute pubblica. Nello stesso tempo, René Brouillet, segretario generale per gli affari algerini, alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio, partirà domani per Algeri e sarà così il primo funzionario metropolitano che andrà a prendere possesso del suo ufficio in Algeria, dopo i fatti del 13 maggio.

Subito dopo la visita di Soustelle, il gen. De Gaulle ha ricevuto Sergei Vinogradov, ambasciatore dell'Urss, il quale gli ha consegnato una nota di Kruscev, uguale a quella indirizzata ad Eisenhower ed a Macmillan, per la conferenza ad alto livello; il presidente del Consiglio sovietico ha però accompagnato il documento con una lettera personale per il Generale.

L'ambasciatore e il Capo del Governo hanno discusso quasi mezz'ora sui rapporti franco-sovietici e, alla fine dell'incontro, Vinogradov non ha voluto confermare se la lettera personale di Kruscev contenesse l'invito a De Gaulle di recarsi a Mosca.

Una notizia che ha suscitato qualche inquietudine nei comandi alleati della Nato riguarda il colloquio che Maurice Schuman, presidente della commissione parlamentare degli Esteri, ebbe ieri sera col presidente del Consiglio. Schuman ha annunziato che riunirà al più presto la commissione per informarla sul punto di vista che De Gaulle gli ha espresso a proposito dell'alleanza atlantica. Il Generale ha confermato la propria posizione: rispetto dei trattati, ma parità di diritti; egli vuole cioè che la Francia ottenga una ridistribuzione dei comandi e nuove assicurazioni circa l'impianto in Europa delle basi di lancio per i missili atomici a media portata.

Ai margini di questa attività ministeriale, si assiste in questi giorni in Francia alle manovre di molti uomini politici della quarta Repubblica per adeguarsi alla nuova situazione ed inserirsi nella corrente dei Comitati di salute pubblica. Dopo Poujade, che ha messo in libertà i suoi deputati per assumere una posizione di maggiore intransigenza antiparlamentare, e dopo Georges Bidault, che cerca di far rivivere il vecchio M.R.P. (Movimento repubblicano popolare, a carattere confessionale ma con vocazione democratica), per dar vita ad una nuova democrazia cristiana di tipo clerico-fascista, è ora la volta dell'avvocato Jean Baptiste Biaggi, l'organizzatore delle squadre d'azione che tante violenze compirono nella recente campagna elettorale.

Il suo partito patriottico-rivoluzionario venne sciolto dal governo di Pflimlin dopo i fatti del 13 maggio e l'avvocato Biaggi si sottrasse all'arresto fuggendo a Madrid, di dove avrebbe voluto raggiungere Algeri se il gen. Salan non gliene avesse vietato l'ingresso. Ora il Biaggi è ritornato a Parigi ed ha annunziato una conferenza-stampa per lunedì: gli si attribuisce l'intenzione di raggruppare i suoi vecchi squadristi in un movimento che dovrebbe costituire l'ala estrema del nuovo schieramento politico.

Contro questa grottesca tendenza di pretendere l'eliminazione dei partiti nello stesso tempo che si creano infinite nuove formazioni politiche, si è levato perfino uno dei maggiori responsabili del disfacimento dello stato democratico, Roger Duchet, segretario del Centro nazionale degli indipendenti ed agrari, il quale, in un articolo pubblicato stasera dall'organo del partito *France indépendante*, scrive: «I partiti, qualunque cosa ne pensino alcuni, animeranno ancora la vita politica di domani: non c'è democrazia, sotto qualsiasi forma, senza partiti».

Sandro Volta



L'ambasciatore russo Vinogradov giunge all'Hôtel Matignon per un colloquio con il gen. De Gaulle (Tel.)

Solidali in Algeria oltranzisti e militari

(Dal nostro inviato speciale) Algeri, 14 giugno.

Com'era facile prevedere, il discorso di De Gaulle è stato accolto con unanimi consensi dal Comitato di salute pubblica e dalle alte gerarchie militari.

Il presidente del Consiglio non ha parlato di elezioni amministrative prossime o lontane, ha proclamato l'unità dei cuori e di spiriti tra la Francia e l'Algeria e, infine, non ha fatto alcun cenno sull'esistenza del Comitato di salute pubblica, il quale continua così ad esercitare la sua funzione di organo politico ed amministrativo, sia pure abusivamente.

I rivoluzionari del 13 maggio non potevano desiderare di più e la certezza che il loro portavoce ha espresso ieri ancora prima che De Gaulle pronunciasse il suo discorso significa che essi già ne conoscevano almeno nelle linee essenziali il contenuto.

Essi dimostrano la certezza assoluta che il regime parlamentare, e quindi la democrazia intesa nel senso tradizionale, è stata sepolta dal loro moto insurrezionale. Che cosa intendono attuare prima in Algeria e poi in Francia è facile prevedere: un partito unico che potrebbe essere anche una dittatura militare.

Lunedì mattina il generale Salan traslocherà dal suo comando alla «Decima Regione Militare» e si trasferirà nel palazzone del governatorato generale con la funzione di delegato con poteri militari e civili speciali. E' stato domandato al suo portavoce se le varie sezioni del Comitato di salute pubblica abbandoneranno gli uffici che occupano dal 13 maggio e la risposta è stata la seguente: «Non ne vedo la ragione, c'è posto anche per loro».

L'intesa tra civili e militari dentro e fuori del Comitato continua sempre più stretta e cordiale. In un primo tempo si era detto che i generali non avevano alcuna intenzione di coprire gli interessi dei coloni francesi oltranzisti e che si erano inseriti nell'azione rivoluzionaria soltanto per canalizzarla e imporre l'ordine. In realtà si nota che militari e coloni sono su un'identica linea politico-economica e ancora una volta l'esercito francese si dissangua per favorire il gioco di una minoranza privilegiata che identifica i suoi piccoli interessi con quelli assai più vasti della Francia.

Qualche giornale parigino, subito sequestrato, non ha esitato a parlare di fascismo e le reazioni sono state così violente da far sospettare che la parola abbia toccato giusto. Anche oggi il generale Salan, parlando con alcuni giornalisti, pare abbia manifestato opinioni che lasciano perplessi. A parte la retorica dello Stato forte come condizione essenziale per una patria pacificata e potente, ci è parso di riudire nella loro cruda immediatezza parole che in Italia erano di moda al tempo in cui il generale Graziani andò a pacificare la Libia. E non ci è sembrata fuori luogo la giuliva esclamazione di un giornalista spagnolo arrivato da poco il quale ha detto: «Partendo da Barcellona, ero certo di trovare questa situazione. I giornali spagnoli sono pieni degli avvenimenti di Algeria, ed esultano scrivendo che l'immortale idea fascista ha conquistato l'Algeria, da dove passerà a conquistare anche la Francia».

Nessuna reazione si è avuta all'incontro che avverrà lunedì a Tunisi tra i ministri degli Esteri di Tunisia e Marocco. La notizia che alcuni capi *fellagha* parteciperanno alle discussioni non ha turbato gli ambienti algerini, dove la fiducia che il moto del 13 maggio abbia inferto un rude colpo all'organizzazione dei ribelli rimane inalterata.

f. r.

Fanfani nell'attesa del voto del Psdi

Giovedì la decisione del Consiglio nazionale socialdemocratico - Appello dell'on. Martino per il ritorno del Pli nel ministero

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 giugno.

Qualche incontro e molte manovre, discussioni, sondaggi per la formazione del nuovo governo: ma le novità concrete sono scarse. Né potranno esservene sino a che il Consiglio nazionale socialdemocratico non avrà sciolto in un senso o nell'altro le riserve che pesano sull'atteggiamento della sua minoranza.

Fanfani, come è già stato detto, sta trascorrendo qualche giorno di riposo e di meditazione a Camaldoli. Deve valutare bene i pro ed i contro della sua posizione: se andare avanti ad ogni costo con l'esperimento bipartitico anche se non potesse contare sull'appoggio dei «matteottiani» e della sinistra socialdemocratica, o ripiegare sul «monocolore programmatico» affrontando le incognite d'uno schieramento parlamentare estremamente ambiguo, o rinunciare e «passare la mano» ad un altro esponente democristiano meno di lui qualificato.

Il ritiro a Camaldoli serve, probabilmente, anche per non offrire il fianco all'azione dei suoi avversari interni per far naufragare il progettato governo di centro-sinistra. Ne ha preso l'iniziativa Scelba alla recente riunione del Consiglio nazionale democristiano e si impernia, sostanzialmente, sul tentativo di far rientrare nel gioco i liberali, precostituendo così le condizioni per un «rilancio» di un governo analogo a quelli che hanno presieduto Scelba e Segni nell'ultima legislatura.

In un primo momento l'ex-presidente del Consiglio è sembrato isolato. Poi sono intervenuti i conforti dell'organo dell'Azione Cattolica e di don Sturzo. *Il Popolo* ha cercato di bloccare tempestivamente l'offensiva, ma con poco successo: i «quadripartitisti» insistono, nella speranza che l'evoluzione degli avvenimenti faccia tornare presto la loro ora.

Oggi è intervenuto nella discussione l'ex-ministro liberale Martino dichiarando: «Ho notato con interesse che la possibilità della formazione di un governo di centro, analogo a quello delle passate legislature, comincia ad essere presa in seria considerazione da più di un autorevole esponente del partito democristiano. Il risentimento postelettorale per la vivacità delle polemiche in questi ultimi mesi non basta a giustificare, in effetti, la aprioristica esclusione dei liberali, perché essa dovrebbe allora portare all'esclusione anche dei socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani, con i quali le polemiche non sono state meno vivaci.

«Non soltanto la composizione parlamentare, ma anche la necessità di combattere con maggior vigore il comunismo, e la delicata situazione internazionale nella quale l'Italia non può permettersi il lusso di nessuna avventura, dovrebbe consigliare la ricostituzione della coalizione democratica di centro che con tanto successo ha guidato l'Italia in momenti difficili».

Non è certo che l'appello di Martino sia condiviso da Malagodi. Conoscendo il carattere del segretario liberale, poco disposto a mettere una pietra sopra alle furiose polemiche elettorali con Fanfani, si potrebbe anzi supporre il contrario. Ma lo stesso Malagodi sta passando nel suo partito un momento difficile: i vecchi esponenti non gli perdonano la baldanza con cui ha rotto i ponti con la d.c. nella speranza — dimostratasi fallace — di riuscire a portare in Parlamento un gruppo abbastanza forte da condizionare il partito di maggioranza. Nel caso gli avvenimenti favorissero un ritorno al «centrismo puro», quindi, Malagodi non potrebbe far molto per resistere alla spinta collaborazionista.

Tutto questo, in ogni caso, vale soltanto come subordinata al fallimento dell'accordo democristiano - socialdemocratico, cioè nell'eventualità che l'irrigidimento di Matteotti, Zagari ed i loro amici consigliasse Fanfani a non insistere nel suo esperimento. Il consiglio nazionale del p.s.d.i. si riunirà tra giovedì e venerdì: non c'è che da attenderne le conclusioni.

Il portavoce della maggioranza socialdemocratica diceva stasera che le decisioni della maggioranza, una volta sancite, sono impegnative anche per la minoranza. I 14 consiglieri del gruppo Matteotti ed i 13 della sinistra potranno perciò dare la loro battaglia, ma, se resteranno sconfitti di fronte ai 34 consiglieri del centro e della destra, dovranno accettarne le tesi e invitare i loro amici parlamentari a votare lealmente a favore del nuovo governo.

I radicali, che hanno iniziato oggi i lavori del loro Consiglio nazionale, confermano la rigida ostilità al governo bipartitico. Sull'*Avanti!* di domattina Nenni continuerà a sostenere l'azione della sinistra socialdemocratica, ricordando ai p.s.d.i. che non riuscirebbe, entrando nel governo, a condizionare la d.c., e che i risultati elettorali gli hanno indicato non la strada della collaborazione governativa, ma quella dell'unificazione socialista.

Nell'attesa di ogni decisione è perciò prematuro parlare dei nomi e delle candidature che si fanno per l'uno o l'altro incarico ministeriale.

Enzo Forcella

La battaglia è scoppiata mentre s'insediava la commissione dell'ONU

Ribelli libanesi e siriani attaccano le residenze dei capi politici a Beirut

Danneggiate le case del Presidente e del Primo ministro dopo gli scontri più violenti dall'inizio dell'insurrezione - Decine di morti e centinaia di feriti; numerose vittime tra i civili - Combattimenti a Tripoli e nel Libano settentrionale

(Nostro servizio particolare) Beirut, 14 giugno.

Sanguinosi combattimenti tra ribelli ed esercito sono scoppiati oggi a Beirut proprio mentre la commissione di esperti dell'ONU si insediava ufficialmente nella capitale libanese per iniziare l'inchiesta sugli aiuti che Nasser avrebbe fornito e fornirebbe ai rivoltosi. Dopo alcuni giorni di relativa calma, la situazione si è improvvisamente aggravata nelle ultime ore quando grosse formazioni di insorti, armati di mortai, mitragliatrici e bazooka, hanno lanciato un attacco in grande stile contro le residenze del presidente Camille Chamoun e del Primo ministro Sami es Solh.

Una battaglia furiosa, senza dubbio la più violenta da quando, trentasei giorni or sono, scoppiò la rivolta, si è sviluppata nell'area del centro nella quale sorgono i due palazzi. Unità dell'esercito regolare libanese hanno tenuto validamente testa agli attaccanti che hanno messo evidentemente in atto un piano studiato con cura. L'attacco è stato sferrato mentre presso la residenza presidenziale era in corso una riunione di Gabinetto presieduta da Chamoun. Secondo il governo, l'improvviso ritorno offensivo dei ribelli si spiega con l'infiltrazione, nel cuore della città, di reparti siriani.

Mentre gruppi di ribelli attaccavano la residenza di Chamoun, altre formazioni sparavano a zero con i mortai, i bazooka e le mitragliatrici contro il palazzo di Sami es Solh che ha riportato gravissimi danni. Altri due focolai di lotta si andavano intanto accendendo in due diversi settori della città: nel quartiere musulmano di Basta e intorno alle carceri, in prossimità delle quali era stato notato durante la notte il concentramento di alcune centinaia di insorti. Alle prime luci dell'alba questi passavano all'attacco e impegnavano duramente le unità della polizia e dell'esercito schierate a difesa delle prigioni.

Anche nel quartiere di Nasta si è combattuto aspramente. Un portavoce governativo ha affermato che in questo settore della città l'azione dei ribelli è stata appoggiata vigorosamente da reparti siriani. In mattinata gli insorti hanno tentato l'assalto alle «Prigioni della Sabbia», le più grandi della città, situate vicino all'aeroporto, ma sono stati respinti.

Fino a questa sera l'esercito libanese non ha fatto intervenire nella lotta l'artiglieria e l'aviazione per il timore di coinvolgere in una indiscriminata battaglia anche quella parte della popolazione civile che non partecipa attivamente alla rivolta, ma è costretta a subirla. Si ritiene tuttavia che, ove la situazione si aggravi, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Chehab, non potrà non ricorrere a tutte le forze a sua disposizione, carri armati, aerei e cannoni compresi.

Sin da oggi la popolazione civile ha pagato le tragiche conseguenze dell'improvviso riacutizzarsi della lotta. Numerose granate di mortaio hanno colpito uno stabilimento industriale nel quartiere musulmano di Tareek Jedideh mentre le maestranze erano al lavoro. L'edificio è rimasto quasi completamente distrutto. Fra gli operai vi sarebbero numerose vittime.

Al calar della sera i combattimenti si sono affievoliti a Beirut, ma non sono cessati. Secondo notizie non confermate, gli insorti sarebbero a corto di viveri e di munizioni e tenterebbero quindi una sortita per raggiungere le montagne. Violenti scontri infuriano invece nella città portuale di Tripoli, dove le truppe regolari stanno stringendo il cerchio intorno ai rivoltosi asserragliati nella cittadella, e nella regione del Chouf.

Ha suscitato non poca sorpresa il fatto che i rivoltosi abbiano atteso a sferrare il loro attacco proprio il giorno dell'insediamento a Beirut degli osservatori neutrali, cui è stato affidato l'incarico di accertare la veridicità dell'accusa del governo libanese secondo la quale la Repubblica Araba Unita rifornisce i ribelli di armi e munizioni attraverso il confine siriano.

Non si esclude d'altra parte che, con il loro improvviso attacco, gli insorti tentino di indurre il governo a distogliere truppe dal fronte di Tripoli e ottengano così il risultato di alleggerire la pressione cui sono sottoposti i loro compagni assediati dall'esercito in quella città. Non è infine improbabile che i rivoltosi abbiano voluto dare agli osservatori delle Nazioni Unite una dimostrazione della loro irriducibilità.

Il Consiglio dei ministri siede in permanenza da mezzogiorno, sotto la presidenza di Camille Chamoun il quale in precedenza aveva avuto un lungo colloquio con il comandante in capo dell'esercito. Fino ad ora non si ha alcuna informazione precisa sul numero delle vittime degli scontri odierni a Beirut, ma si parla di alcune decine di morti e di centinaia di feriti.

e. c.



Allarme a Washington per gli sviluppi nel Libano

(Dal nostro corrispondente) Washington, 14 giugno.

L'aggravarsi della situazione nel Libano ha costretto Foster Dulles ad interrompere a metà una cerimonia che stava presiedendo all'Università di Princeton e a tornare d'urgenza a Washington per conferire con il fratello Allen, capo del servizio di controspionaggio, e con il sottosegretario Herter.

Dulles ha ammesso esplicitamente, arrivando all'aeroporto, che il motivo della riunione straordinaria, iniziatasi alle tre e mezzo del pomeriggio e ancora in corso a tarda sera, è il precipitare degli avvenimenti nel Libano. Il governo americano aveva sperato sino ad oggi che la decisione del Consiglio di sicurezza di inviare sul posto un gruppo di osservatori internazionali sarebbe stata sufficiente a far desistere i ribelli, appoggiati da siriani ed egiziani, da ogni ulteriore azione ed a convincere i partiti dissidenti, che esigono le dimissioni del governo filo-occidentale di Chamoun, a rientrare nella legalità.

Non si conosce ancora la reazione di Beirut ai nuovi scontri di stamane, ma è probabile che il governo libanese abbia già rivolto un appello agli Stati Uniti chiedendo aiuto e che Dulles stia ora considerando quali misure siano necessarie.

Dopo aver parlato per telefono con l'ambasciatore americano a Beirut, Dulles ha dichiarato ai giornalisti: «La situazione è seria ma non ancora allarmante. Essa viene sorvegliata con la massima attenzione». Ciò sembra indicare che le unità della sesta flotta, che incrociano da un mese nel Mediterraneo orientale, continueranno a rimanere di guardia per la eventuale protezione del governo legale del Libano.

g. t.

Non han voglia i giovani di servire lo Stato

Nel tempo in cui è stato a capo del dicastero del Tesoro — e sarebbe, questo, un ottimo motivo per augurarsi che egli abbia a rimanervi anche nella compagine governativa che è in via di formazione — il ministro Medici ha posto ogni impegno nel difendere la stabilità della lira dalle insidie multiformi che potevano venire dall'interno e dall'esterno, ma, anche, nel difendere il cittadino, il «consumatore di pubblici servizi», dallo strapotere della amministrazione: la gamma infinita degli eccessi, delle assurdità, delle formalità inutili o defatiganti da cui il pubblico è oppresso e mortificato allorché si appresta a definire una pratica con lo Stato.

Ebbene, assumendo il dicastero del Tesoro, il ministro Medici ha impostato il problema dei rapporti fra amministrazione e pubblico in termini realistici, con la lucidità del cattedratico che ha vissuto a contatto del mondo. Quello che egli ha detto in occasioni pubbliche e semipubbliche, soprattutto alle schiere dei suoi dipendenti, dai più alti ai più umili, non l'avevamo mai sentito dire da un ministro. Incurante del pericolo di rendersi impopolare, ma anche di ogni preoccupazione elettoralistica, egli si è espresso con estrema schiettezza. Posto che la scienza dell'Amministrazione è la ricerca dei migliori metodi e delle migliori tecniche che ci permettano di conseguire il massimo risultato nella sfera del pubblico interesse, il ministro Medici ha soggiunto che la struttura del nostro apparato burocratico è anacronistica e primitiva, non solo perché in seno all'amministrazione serpeggia e trionfa la tendenza a fuggire le responsabilità, ma perché nessuno mai si è chiesto se quanto viene fatto con gli antiquati metodi tradizionali non potrebbe essere svolto in maniera più semplice, e a costi molto minori.

Il nostro Paese — ha aggiunto press'a poco il ministro Medici — si avvia verso i 50 milioni di abitanti e verso un reddito nazionale lordo di 15 mila miliardi di lire, il che significa che, procedendo così, avremo un reddito medio per abitante di circa 300 mila lire all'anno. Ma su questo reddito complessivo si pagano oltre 3000 miliardi di imposte e tasse e 1500 miliardi di contributi obbligatori. E' evidente, di qui, la necessità di amministrare con la maggiore oculatezza e razionalità i danari raccolti dallo Stato e dagli Enti pubblici; di comprimere il costo dei pubblici servizi, per snellirne l'efficienza e ridurne il costo indiretto che grava sulla massa dei cittadini. Facendosi promotore di una sistematica rilevazione dei costi dei servizi resi dalla Pubblica amministrazione, nella persuasione che la condizione stessa dell'avvenire dello Stato democratico risiede nel produrre a bassi costi i pubblici servizi, il ministro, rivolgendosi ai funzionari delle ragionerie provinciali, ha detto loro quanto il pubblico sarebbe portato a dire: «I dipendenti statali si preoccupano di due problemi: l'ammontare dello stipendio e le condizioni fisiche e morali del loro lavoro. Ma essi dovrebbero pensare che anche il cittadino ha i suoi problemi. I dipendenti dello Stato hanno la fortuna di avere il lavoro garantito e lo stipendio sicuro. Invece, molti dei cittadini che si affollano agli sportelli per i loro problemi, debbono affrontare un destino incerto, dipendente dalla stagione se sono agricoltori, o da altri fattori, non meno incerti, se sono artigiani, industriali, professionisti o commercianti...».

Ed il ministro ha aggiunto che il cittadino, il contribuente non è un nemico dell'amministrazione, ma un amico, anzi il fondamentale fra gli amici della burocrazia, perché, se per suo mezzo, si potrà conseguire un incremento del reddito nazionale, ne deriverà un beneficio anche per la burocrazia. Nell'intento di rinnovare metodi e costume, di rinsanguare, con l'afflusso di fresche e capaci energie, le file dell'apparato burocratico, il ministro Medici aveva preso la iniziativa di scrivere ai rettori di tutte le Università per farsi segnalare i nomi dei migliori laureati in giurisprudenza, scienze economiche e scienze politiche, cui sarebbero state assegnate le borse di studio, «non del tutto poverissime», onde adire i corsi di specializzazione in scienze amministrative. Ebbene, i prescelti si sono ridotti, per istrada, ad uno sparuto manipolo. I giovani, e proprio i migliori, non hanno più alcun desiderio di servire lo Stato, sdegnano di affermare la loro personalità servendo lo Stato, irridono al «privilegio» di potersi dire servitori dello Stato. E' un fenomeno che potrà avere la sua spiegazione logica, ma che lascia desolati e perplessi. Nelle file dell'amministrazione, colla complessità dei compiti che le sono assegnati in tanti e disparati settori, che si moltiplicano di giorno in giorno, che pongono esigenze nuove e difficili, sono destinati a confluire e ad essere assunti solo i mediocri?

f. a.

CRONACA CITTADINA

Un articolo del Provveditore agli studi

Parole di serenità e conforto per chi si prepara agli esami

Le nuove disposizioni: per ogni candidato una scheda personale che sarà di guida al giudizio - Ai professori: non esiste soltanto il 6 - Ai giovani: non turbate la vostra freschezza con sforzi mnemonici

Nell'imminenza della fine dell'anno scolastico, il ministero della pubblica istruzione ha adottato le opportune disposizioni perché la procedura degli esami, in ogni ordine di scuola, si svolga con le migliori garanzie di serietà e di serenità.

E' confortevole sottolineare l'opera di assidua collaborazione attuata durante il corso dell'anno tra scuola e famiglie in tutti gli Istituti della provincia. Essa ha contribuito a che il lavoro educativo e scolastico, malgrado le obiettive difficoltà che si sono presentate nel corso di quest'anno, procedesse e si compisse con ritmo convinto e di largo impegno. A ciò hanno contribuito il senso di certezza giuridica derivante dalla legge 4 marzo '58, n. 184, contenente disposizioni sugli scrutini e gli esami dalla scuola secondarie e le istruzioni sollecite diramate dal Ministro, circa l'azione educativa della scuola, nonché i chiarimenti ministeriali alla legge per gli esami di maturità e abilitazione.

Opportunamente l'on. Moro ha rilevato una certa tendenza, che riguarda particolarmente la scuola secondaria all'appiattimento dei voti nelle valutazioni del profitto. I voti che superano il livello minimo della sufficienza di rado oltrepassano il 7 e quindi difficilmente possono esprimere le sfumature di profitto e di capacità che esistono in ogni classe, anche quando non manca una tendenza da parte degli alunni (e qui non si parla dei migliori) ad accontentarsi, per mancanza di stimoli familiari e sociali, del minimo della sufficienza.

Questa constatazione non implica un invito ad un'inconsiderata larghezza, che sarebbe nociva agli stessi alunni e, a lungo andare, deluderebbe l'aspettativa delle famiglie, ma piuttosto uno stimolo a promuovere una sana emulazione fra i giovani, cercando di arrivare a premiare ed elogiare pubblicamente coloro che si distinguono per condotta e profitto. A questo proposito in quasi tutte le scuole della provincia sono stati distribuiti, nel corso dell'anno, numerosi premi e borse di studio, messe a disposizione dal Governo, da enti locali, associazioni e privati.

Queste circostanze, che rientrano nella sfera delle relazioni umane e pubbliche promosse dalla scuola, hanno giovato a dare all'anno scolastico che si chiude le sue normali dimensioni, necessarie per lo svolgimento dei programmi e per una proficua preparazione agli esami. Tutto ciò è da ritenere utile proprio ai fini degli esami, nei quali, secondo le norme, in vigore da quest'anno, non si prescinde dalla valutazione degli studi percorsi dai candidati e dai risultati conseguiti. La legge n. 184 attribuisce ai capi d'istituto la specifica competenza di fornire alle commissioni esaminatrici gli elementi validi per la formazione di un giudizio globale, che possono venire soltanto dalla conoscenza della vita scolastica e dello sviluppo culturale dei giovani. Per ogni candidato la scuola provvederà a redigere, ad uso della commissione d'esame, una scheda personale contenente un'adeguata descrizione della carriera scolastica del candidato durante gli studi superiori e che si conclude con un profilo, compilato dal consiglio di classe, che valga a lumeggiare la figura complessiva dello studente.

Si tratta di un complesso di disposizioni che integrano la probità didattica dei docenti, per cui le famiglie e gli studenti devono nutrire la più convinta fiducia nell'opera della scuola a prepararsi ai prossimi esami con serenità, oltre che con la certezza di ogni meritato e giusto riconoscimento. Se un consiglio si può dare ai giovani, come mi viene richiesto da numerosi genitori, è di non turbare la propria freschezza spirituale e culturale con affrettate orge mnemoniche, con prolungate e appiccicate ripetizioni notturne, che creano stati d'animo ansiosi e nevropatici, proprio in un periodo che richiede la più severa e consapevole compostezza mentale e culturale per dare la manifestazione della propria maturità e del livello raggiunto negli studi.

Proprio perché l'esame di Stato è una prova impegnativa della totale personalità dei giovani, non può suscitare in nessuno l'illusione di poterla affrontare come un gioco, ma nemmeno deve deprimere coloro che hanno percorso il cammino degli studi con adeguata serietà. Come, anche, non deve suscitare nelle famiglie erronee speranze di aiuti che non siano fondati sulla capacità dei figli, ma soltanto la fiducia profonda che la scuola, per la natura stessa della sua funzione educativa e per l'alto spirito del suo corpo docente, in ogni caso è amore di giustizia, cioè equità.

Ernesto Lama

Sarà rinnovato per il '61 il Palazzo delle Esposizioni

L'opera costerà 650 milioni

Torino Esposizioni ha deciso di rinnovare la sede del palazzo al Valentino in occasione delle manifestazioni del '61. L'ala degli uffici e le pensiline saranno abbattute. Il padiglione «Giovanni Agnelli» verrà ampliato di 1187 metri quadrati; su corso Massimo d'Azeglio sarà costruito un grande portico di 2267 metri quadrati, con un ingresso centrale.

Il nuovo fabbricato per gli uffici di nove piani, sorgerà sulla testata nord-ovest del complesso edilizio attiguo alla «Rotonda-Moda»: avrà una disponibilità di 4 mila metri quadrati. Ospiterà un salone per le conferenze, sale di riunione, sedi per i comitati organizzatori delle mostre, ecc. Il progetto è degli architetti Biscaretti Sottsass e Nervi.

La realizzazione dell'opera costerà 650 milioni. Il comitato di «Torino-Esposizioni» ha approvato ieri il progetto e deciso di eseguire i lavori in modo da non interrompere la serie delle manifestazioni annuali. Prima sarà costruito l'edificio per gli uffici fra l'autunno del '58 e la primavera del '59. Tra il '59 e il '60 sarà ampliato il grande salone e completata la facciata.

Da 12 anni vedova di guerra scopre che il marito è vivo

L'uomo, militare, era ritenuto disperso in Russia - La moglie, trasferita a Prato, prendeva la pensione dal Ministero

Da dodici anni una signora percepiva la pensione quale vedova di guerra, ma ora ha appreso che suo marito è vivo. I protagonisti di questa strana vicenda sono Salvatore Carta, operaio, di 46 anni abitante a Torino in via Buniva 13 e Fidalma Carmagnini di 36 anni, abitante a Prato in via della Fonderia 87. Si conobbero poco prima della seconda guerra mondiale e si sposarono andando ad abitare in corso Vercelli, qui a Torino.

Nel 1940 il Carta fu richiamato alle armi e assegnato al 91° reggimento fanteria di stanza nella nostra città. Dopo qualche tempo il reggimento partì per la campagna di Russia, ma il Carta proprio in quei giorni, secondo quanto egli stesso ora racconta, fu distaccato dal proprio reparto e aggregato al Genio Civile che stava eseguendo opere di carattere militare a Gattinara. Da Gattinara passò a Ivrea dove rimase parecchi mesi. Con la moglie non teneva frequenti contatti epistolari.

Nel 1942, quando poté tornare a Torino, scoprì che la consorte non abitava più al solito indirizzo, ma non poté sapere dove si fosse trasferita. All'otto settembre 1943, sbandato come tanti altri, si vestì in borghese e si sistemò in una pensione in via Bogino dove tuttora abita. Da undici anni lavora in uno stesso stabilimento e per essere assunto presentò anche il foglio di congedo.

La Carmagnini, avvicinata dal nostro corrispondente di Prato nella sua abitazione, ha raccontato che ella lasciò Torino per Prato, sua città natale, dopo che da parecchio tempo non aveva notizie del marito. Nel 1941 una comunicazione del Ministero della Guerra l'informava che suo marito era da considerarsi disperso.

Trascorsi i cinque anni prescritti dalla legge per queste pratiche, la donna fece domanda per la pensione come vedova di guerra: le fu concessa il 16 settembre 1946.

Il 4 giugno scorso la Carmagnini, non vedendo arrivare il solito assegno, si è recata a Firenze, presso l'ufficio competente, per avere spiegazioni e si è sentita rispondere che la pensione era stata revocata poiché il Ministero della Difesa aveva accertato, sin dal novembre scorso, che il Carta era vivo e risiedeva a Torino.

Comunicato della Lancia agli operai sugli scioperi

«L'azienda non può assumere nuovi aggravi finanziari»

La Lancia ha rivolto ieri alle maestranze il seguente comunicato firmato dal presidente della società, ing. Eraldo Fidanza: «Da tempo è in atto presso i nostri stabilimenti di Torino un'agitazione operaia tendente ad ottenere aumenti salariali. Io ho il dovere di far presente ad ognuno di voi che le dichiarazioni fatte in proposito dall'amministrazione sono esclusivamente dettate dalla impossibilità di assumere nuovi aggravi che non sarebbero sostenibili. Io mi accingo a un lavoro di riorganizzazione dell'azienda che richiederà sforzi notevoli e la collaborazione da parte di tutti, perché l'interesse comune è di riportare la Lancia ad un più elevato livello produttivo-economico. Prima di decidere la partecipazione a ulteriori agitazioni rifletta ognuno di voi se non sia più ragionevole, nel suo stesso interesse, accompagnare gli sforzi per una più sicura continuità del lavoro».

I Sindacati non hanno commentato la dichiarazione della Lancia. Nella mattinata il comitato centrale della Fiom, riunito a Torino per il contratto nazionale di lavoro, aveva approvato un ordine del giorno di solidarietà con le maestranze. Domani, a quanto risulta, si incontreranno i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil, per discutere la situazione e deliberare sull'atteggiamento da tenere dopo il comunicato dell'azienda.

Le gite del sabato: nuova serie di sciagure

Un uomo ucciso, due donne morenti nell'auto stritolata da un camion

Il tremendo scontro a un incrocio sulla strada di Druent; unico scampato con non gravi ferite il guidatore dell'Aurelia - Altro incidente mortale: torna da pescare ed è travolto mentre attraversa la strada



L'Aurelia è stata scaraventata nel fosso e il tetto si è schiacciato sui passeggeri

Ore 13,15 di ieri. Un'«Aurelia B 10» targata TO 147440 e guidata dal proprietario Aldo Rivella di 30 anni, negoziante, domiciliato in via Tripoli 72, viaggiava sulla strada per Druent. A fianco del Rivella sedeva la moglie Carla Rosso di 27 anni, sul sedile posteriore avevano preso posto la suocera, Giacinta Artuffo di 55 anni, abitante in corso Giulio Cesare 82, e un amico, l'operaio della «Fiat» Mario Zamboni di 36 anni, domiciliato in via Tripoli 75. I quattro si recavano a fare una scampagnata nei pressi della città e avevano un grosso cesto con ciliegie e due bottiglie di vino.

La tremenda sciagura avveniva all'incrocio della strada d'Altessano. Su questa strada, da Venaria, stava arrivando un grosso camion di recente modello, TO 241710, di proprietà della ditta Luigi Colombino e adibito al trasporto di sabbia e ghiaia. Al volante era il 25enne Mario Sarria, abitante in strada comunale Mirafiori 61. Forse il Rivella, a causa di certi alberi che s'alzano nelle immediate vicinanze dell'incrocio, non scorgeva l'autocarro che giungeva dalla sua destra; forse lo scorgeva, ma pensava di poter passare egualmente; sta di fatto che l'«Aurelia» e il camion piombarono quasi contemporaneamente sul crocicchio e la vettura veniva investita con estrema violenza nella parte posteriore destra. L'urto era spaventoso. La «Aurelia» girava su se stessa, finiva contro un paracarro, poi contro una siepe che delimita un fossato: infine, sconquassata e fumante, percorreva a balzelloni una decina di metri nel fossato e si fermava col muso rivolto verso la strada, tutta sfondata col tetto schiacciato sul corpo della vettura.

Rotolavano fuori i quattro sventurati e rimanevano per terra immobili e sanguinanti. Dal baule dell'«Aurelia», alimentata a gas liquido, schizzava la bombola che finiva in mezzo all'asfalto.

Accorrevano Croce Rossa, polizia stradale, vigili urbani. Folla enorme e sbigottita, disciplinata dagli agenti di P.S. Barriera di Milano al comando del sottufficiale Bertinetti. Al Maria Vittoria lo Zamboni giunge cadavere. Gravissime madre e figlia, l'Artuffo e la Rosso Rivella, entrambe con la frattura della base cranica. Guaribile in più di un mese il guidatore, il Rivella, per ferite e lesioni in tutto il corpo. La notizia della tragedia è stata portata nel tardo pomeriggio a casa dello Zamboni, che lascia la moglie e un bimbo di otto anni.

— Un altro incidente mortale è accaduto alle 18 di ieri. Vittima l'operaio Antonio Macchi, di 67 anni, residente a Venaria, Case Snia 44. Con un amico, Giovanni Cubitto, pure di Venaria, si era recato in «lambretta» a pescare nella Stura, presso il ponte di corso Giulio Cesare. Colmato il paniere di pesci, i due decidevano di rincasare.

Il Cubitto raggiungeva per primo il «motoscooter»; lo seguiva poco tempo dopo l'amico. Quando questi attraversava il corso Giulio Cesare sopraggiungeva un'auto francese che lo sfiorava. Il Macchi compiva un balzo verso il centro della carreggiata, senza accorgersi che stava arrivando una «Giulietta», guidata da Leandro Schellino, di Settimo.

Nonostante una pronta frenata, l'operaio veniva urtato e scaraventato a qualche metro di distanza. Lo stesso investitore trasportava la vittima al Martini: i medici non potevano far altro che constatarne la morte per lo sfondamento del cranio.

— Un uomo è in fin di vita all'ospedale delle Molinette per un incidente avvenuto a Moncalieri, all'imbocco della «radiale». E' il macellaio Francesco Panià, di 54 anni, con negozio in corso Roma 9. Ieri pomeriggio verso le 15,30, lasciava la macelleria per recarsi dal parrucchiere Giorgio, che ha bottega sull'altro lato della strada. In quel momento sopraggiungeva un camion. Forse un attimo di esitazione in mezzo all'intenso traffico: e il macellaio fu travolto.

Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata; ha la frattura della base cranica e altre gravi lesioni interne. Il camion era condotto dall'autista Giovanni Silvestro, di 46 anni, abitante a Torino in via Genola 11.

Le richieste della Fiom per il nuovo contratto

Il contratto nazionale dei metalmeccanici (siderurgia, automobili, cantieri, elettromeccanica, materiale rotabile ecc., per un complesso di 900 mila operai ed impiegati) scade verso la fine dell'anno ed i diversi sindacati si stanno preparando per le nuove trattative.

Il comitato centrale della Fiom, aderente alla Cgil, è riunito da ieri alla Camera del Lavoro per discutere il problema. I lavori si concludono questa sera con la mozione finale in cui saranno fissate le posizioni rivendicative del sindacato socialcomunista. Sono presenti il segretario nazionale della Cgil, onorevole Foa, il segretario della Fiom on. Lama, i componenti della segreteria centrale dei metallurgici Pietro Boni, Pissoro e Muraro.

La seduta di ieri è iniziata con la relazione generale del segretario Pietro Boni. Il sindacalista tra l'altro ha affermato che «nei prossimi mesi dovrà essere svolta una azione tendente al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori secondo un piano articolato che tocchi singole aziende, gruppi di aziende e interi settori, in modo da giungere nelle migliori condizioni possibili alla battaglia per il rinnovo del contratto».

Le principali richieste che la Fiom si propone di presentare per il contratto sarebbero: aumento delle retribuzioni per operai ed impiegati; riduzione degli orari di lavoro a parità di salario; modifica dell'articolo del contratto di lavoro che si riferisce al sistema di calcolo dei cottimi e alla determinazione delle qualifiche professionali. Il relatore Boni ha proposto che le rivendicazioni della Fiom, prima di essere presentate alla Confindustria, vengano sottoposte al giudizio dei lavoratori attraverso una consultazione nazionale.

Il giovane in carcere per il delitto di Diabolich

Aldo Cugini: «Fate qualcosa o mi porterete in manicomio»

Una crisi di disperazione - L'imputato supplica l'avvocato difensore di far presentare la controperizia grafica - Un telegramma del padre - L'avv. Pezzotta da Bergamo: «La mia esperienza mi dice che non è un simulatore»

Ieri mattina Aldo Cugini, in carcere, ha mandato a chiamare il suo difensore torinese avvocato Gillio per dirgli che si sente impazzire. Il giovane di Bergamo è detenuto dal 1° marzo sotto la accusa di aver ucciso l'operaio Mario Gilberti in via Fontanesi n. 32; all'inizio aveva voluto accettare la sua disavventura come una prova, ora gli pare che duri un po' troppo. «Avvocato, faccia qualcosa o mi dovrà portare in manicomio. Le assicuro che non resisto più. Perché il nostro consulente tecnico prof. Benini tarda a presentare la sua controperizia grafica? Se non l'ha finita, consegni quel che ha. Fate quel che volete, ma mettetemi fuori».

Lo stato di esasperazione è condiviso dai familiari: ieri sera il padre ha mandato un telegramma all'avv. Gillio con queste parole: «Consegni subito al giudice la perizia grafica. Grazie e cordiali saluti».

Il lavoro del prof. Benini è più lungo del previsto; enorme come mole la perizia degli esperti del Tribunale e quindi occorre molto tempo per poter controbattere le argomentazioni di accusa e dimostrare che sono errate. Rendendosi conto dello stato d'animo del Cugini egli consegnerà al giudice le sue osservazioni critiche capitolo per capitolo, perché il giudice possa già iniziare la valutazione.

La situazione processuale di Aldo Cugini è difficile: è in carcere perché il mandato di cattura è motivato su indizi offerti da rassomiglianze di grafia. questi indizi hanno assunto valore di prova dopo le conclusioni dei periti del Tribunale che hanno attribuito all'imputato le lettere ed i biglietti a firma Diabolich, a cominciare dalla lettera del 25 febbraio con la quale l'assassino dava notizia del suo delitto alla Questura e a «La Stampa». E' vero che la perizia ha lasciato molti dubbi, perché non si capisce come il Cugini abbia potuto scrivere in carcere un numero rilevante di biglietti e farli uscire eludendo la più minuziosa sorveglianza. Però la perizia vincola in questo caso il giudice.

I difensori già hanno presentato domanda di scarcerazione, però per dimostrare che sono inesistenti gli indizi avvalorati dalla perizia è necessario l'esame tecnico del prof. Benini. Se la critica del consulente di parte non fosse convincente, il giovane non avrebbe più speranza di una immediata libertà. L'istruttoria si chiuderebbe con un rinvio a giudizio ed il processo non sarebbe discusso prima di ottobre o novembre.

Del caso Cugini e soprattutto di «Diabolich» continuano ad interessarsi ampiamente i giornali e la stampa italiana ed estera.

Le lettere del Cugini alla madre a Bergamo

«Io e Marisa ci sposeremo un mese dopo la scarcerazione»

Ci telefonano da Bergamo:

In Foro Boario 11, dove abita la famiglia Cugini, la camera di Aldo è sempre in ordine: il letto rifatto, le pantofole sul tappeto, il pigiama ripiegato sotto il guanciale. «Mio figlio potrebbe tornare a casa da un momento all'altro — ci spiega la madre di Aldo Cugini — e vogliamo che trovi tutto come era prima, quando lo hanno arrestato». E' la stessa madre che riordina la stanza tutte le mattine, al ritorno dalla chiesa. Dal giorno in cui Aldo è in carcere, la povera signora assiste ogni giorno a cinque Messe. La famiglia Cugini è molto religiosa, soprattutto il giovane Aldo. Lo dimostrano le lettere che scrive dal carcere. In una, indirizzata alla madre il 24 aprile scorso, si legge: «Sono in fervente attesa di quella gioia che da parecchio tempo credevamo di assaporare. Se Dio ci ha voluto provare, senz'altro sarà per un grande motivo che tuttora noi ignoriamo. Un motivo che ci darà, appunto, gioie inimmaginabili. Io per questo sono sereno e paziente. Sarei molto più tranquillo se vi sapessi non in pena, ma ciò è impossibile. Ancora qualche giorno, mamma, poi potremo gridare le molteplici vittorie conseguite in questa dura battaglia».

Il giorno in cui scriveva questa lettera, Aldo Cugini avrebbe dovuto accompagnare all'altare la sua fidanzata, Marisa Magri. «Purtroppo — scrive il giovane alla mamma — per noi oggi è un giorno più triste degli altri. Puoi benissimo comprenderlo. Comunque io e Marisa avremmo deciso la nuova data: ci sposeremo un mese dopo la liberazione. Penso non vi sia niente in contrario da parte vostra».

Se Aldo Cugini e «Diabolich» sono la stessa persona — come afferma la polizia —, bisognerebbe concludere che il giovane bergamasco è un simulatore eccezionale, possiede un sangue freddo e un autocontrollo che si riscontrano solo nei criminali che rappresentano un caso-limite.

Ma questa ipotesi è recisamente esclusa dall'avv. Pezzotta di Bergamo, che insieme all'avvocato Gillio di Torino difende il giovane. «Nei miei quarant'anni di professione — ci ha dichiarato l'avv. Pezzotta — ho avuto modo di conoscere centinaia di simulatori. Posso aggiungere che li riconosco a prima vista, guardandoli negli occhi o facendoli cadere con qualche domanda insidiosa. Faccio così con tutti i miei clienti, per rendermi conto della loro sincerità e della fiducia che hanno in me. Aldo Cugini non mi ha mai dato l'impressione di essere un simulatore, tanto meno di essere l'autore del delitto del quale lo si accusa. Le sue risposte sono sempre state lineari, precise. Ho anche svolto indagini, con la discrezione che il caso comporta, negli ambienti che costituiscono il sottofondo di ogni città. Non ho trovato il minimo sospetto a carico di Aldo Cugini».

Il giurista bergamasco ha concluso rammaricandosi che il Codice italiano di procedura penale non sia stato ancora adeguato a quello dei Paesi anglo-sassoni. «Ogni persona sospettata di un crimine dovrebbe avere il diritto di farsi assistere da un legale di fiducia, durante gli interrogatori. Una risposta, un'ammissione, una titubanza possono essere interpretate in vari modi. Costituiscono un'arma a doppio taglio, che può servire tanto a chi vuole colpire come a chi cerca di difendersi».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,1
MINIMA +13,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17; umidità 60 %; pressione 745,3; cielo poco nuvoloso. — Previsioni: nuvolosità scarsa. Temperatura a Caselle: mass. +22,4; min. +11,6; media +20,6.

La tragedia della follia a Moncalieri

Impazzito per un colpo di sgabello sulla testa - La figlia avvertì un medico che doveva recarsi nella casa ieri mattina - Intuendo la verità, l'infelice comperò due coltelli, poi tornò a casa e la sua pazzia esplose

La tragedia di Moncalieri — il pazzo, Domenico Nicefore, che ha ucciso la moglie Maria Assunta Garaffa con tredici coltellate e poi si è tolta la vita gettandosi sotto il treno — ha suscitato profonda impressione, anche perché c'è in essa una beffa del destino. Forse se la figlia maggiore dei due sventurati si fosse decisa un giorno prima a fare i passi necessari per internare il padre in un manicomio, il dramma non sarebbe scoppiato.

Domenico Nicefore era decisamente peggiorato dopo che, alla fine dello scorso mese, in un'osteria del suo paese, Stignano di Reggio Calabria, nel corso di una lite era stato colpito con uno sgabello alla testa. Il trauma evidentemente lo aveva sconvolto; egli si era messo in mente che sua moglie lo tradisse e che tramasse alle sue spalle per ucciderlo. Ad un certo momento egli stesso si era reso conto di essere ammalato e si era recato da un medico, il quale, trovandolo affetto da un grave esaurimento nervoso, gli aveva prescritto delle iniezioni. Il Nicefore ne aveva fatte due, poi non ne aveva volute più sapere perché riteneva che fossero veleni.

Ai primi di maggio durante una delle furiose liti, aveva preso a randellate la moglie ferendola gravemente. Tornato a Torino s'era recato a far visita alla nipote Maria Delfiori, che abita pure in borgo San Pietro di Moncalieri dove è avvenuta la tragedia, e le aveva raccontato delle percosse date alla moglie: «Ma non l'ho uccisa — aveva concluso. — Se l'avessi uccisa mi sarei già gettato sotto il treno». Dopo una settimana se ne era andato senza dire dove. Nello stesso giorno sua moglie si trasferiva a Torino con i figli Maria Rosa di 18 anni e Giuseppe di 13, presso l'abitazione della figlia maggiore, Lucia che abita in via Bellini 14.

Lunedì a mezzogiorno il Nicefore ritornò. Era tranquillo, affettuoso, si disse pentito delle precedenti scenate. I familiari credettero che davvero fosse guarito. Mercoledì riprese a turbarsi, ad inveire; giovedì minacciò la moglie per le solite, vecchie accuse. I congiunti attesero ancora; ma nella notte farneticò, smaniò, alle 5 si infuriò perché il genero e suo figlio erano già andati al lavoro e non restavano a casa a controllare quello che faceva sua moglie. Fu a questo punto che la figlia Lucia si decise a cercar di fare ricoverare il padre. Insieme con la cugina Maria Delfiori si recò dai carabinieri di Moncalieri. Il maresciallo le rispose che non era competenza sua: doveva rivolgersi al sindaco perché mandasse un ufficiale sanitario o un medico.

La giovane andò da un medico e gli espose il caso avvertendolo che occorreva molta prudenza. Il medico si accordò con lei di andare nella casa l'indomani mattina, sabato, con la scusa di visitare le sue piccole gemelle; intanto avrebbe dato un'occhiata anche al padre. La figlia tornò a casa fiduciosa che tutto sarebbe andato bene, ma suo padre aveva intuito qualcosa. Uscì, in una coltelleria di corso Roma a Borgo S. Pietro comperò due coltelli. Lo vide entrare nel negozio la cognata, Antonietta Careppa, ma non gli disse nulla perché più volte era stata da lui minacciata. Tornato a casa il Nicefore trovò la moglie stesa sul divano insieme con una delle due nipotine. Appariva stranamente calmo; «Ti senti male?» le chiese. «Ho male alla testa» disse lei. «Male di testa» ripetè lui con un tono sarcastico ed estrasse un coltello incominciando a menar colpi sulla sventurata.

Onorificenza

In una suggestiva cerimonia svoltasi l'11 corr. al Cenobio di San Simpliciano in Milano, officiante il Vescovo di Pavia Mons. Carlo Allorio, il Sig. *Pietro Picco*, noto industriale vetrario, ha ricevuto l'investitura a Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, conferitagli per i meriti acquisiti nel campo del lavoro e della cristiana carità. Gli amici ed i collaboratori si congratulano vivamente col neo Commendatore per l'alta onorificenza conferitagli.

STATO CIVILE

Leone Caterina, a. 74, nata a Petit Bornaud, abitante in via Rosta 14; Negro Francesca, anni 77, Settimo, c. Trapani 75; Pistarino Angela in. Moncalvo, a. 51, Nizza Monf., v. S. Giulia 41; Bergamo Carlo, a. 52, San Germano, v. P. d'Acaja 20; Missone Carlo, a. 66, Villafranca d'Asti, c. Un. Sovietica 123; Ginepro Augusta ved. Bresino, a. 65, Biella, v. Vibò 57; Cappelletto Giuseppe, a. 65, Santhià, str. Val S. Martino 26; Ascheri Carolina, a. 80, La Morra, v. O. Revel 6; Calegari Lidia ved. Taricco, anni 79, Vercelli, v. Villa Regina 21; Peracca Giovanni, a. 85, Santhià, v. M. Mariarelli 74.

Deceduti in ospedale: Alasia Bartolomeo, a. 83, nato a Cavallermaggiore; Musso Salvatore, a. 60, Faiazzolo; Curto Vincenzo, a. 67, Novoli; Caragliò Anna, a. 80, Santena; Morsaj Vittorio, a. 81, Fivizzano; Villa Matteo, a. 72, Givoletto.

Morti 16 - Nati 30 - Matrimoni 18

FARMACIE APERTE OGGI

V. Milano 11; v. Stradella 156; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 111; p. Paleocapa; c. Brescia 48; c. S. Maurizio 20; v. S. Secondo 88; corso Casale 110; v. M. Vittoria 3; via Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 237; v. Po 4; str. di Settimo 59; c. Sebastopoli 143; via Garibaldi 13; v. Cortemilia 1; via Cibrario 33 bis; v. M. Cristina 76.

Autoriparazioni — C. Casale 153; v. Susa 33; v. Stellone 6. Elettrauto: p. Arbarello 3; corso Raffaello 18.

Telepatia e numeri del Lotto

Curioso esperimento di due fratelli nel Palazzo dell'Intendenza di Finanza - La prima fase di trasmissione del pensiero disturbata dalla voce tonante d'un usciere - Poi tutto è andato bene - I passanti, vedendo uno dei fratelli in trance, chiedono: "Che cosa fa?" "Dà i numeri"

Ogni sabato pomeriggio, all'Intendenza di Finanza (entrata da via Guicciardini), si svolge una piccola cerimonia: l'estrazione dei numeri del lotto per la ruota di Torino. E ogni sabato pomeriggio si raduna, nel cortile, una piccola folla di «fedelissimi»: uomini, donne, vecchietti, tutti con la ricevuta della giocata in mano, tutti col naso all'aria in attesa delle fatidiche cifre che tosto, in primo piano, appaiono sull'apposito tabellone.

Ieri la solita scenetta è stata movimentata dalla presenza di due fratelli, pugliesi di nascita ma altrimenti d'elezione e di domicilio: Michele e Savino Marra rispettivamente di 22 e 20 anni. I Marra sono due giovani e promettenti assi della «telepatia»: comunicano tra loro, a brevi e a lunghissime distanze. Il Savino pensa e trasmette: il Michele — cadendo in «trance» — riceve. Fenomeno non nuovo, evidentemente, ma che tra i fratelli Marra si verifica con particolare evidenza e clamorosa precisione. Ieri — reduci da una «tournée» in Francia e Svizzera — hanno voluto dar prova delle loro doti straordinarie servendosi dei numeri del lotto. Savino s'è messo in mezzo al cortile, con la faccia rivolta al tabellone: il fratello era sotto il porticato, con la schiena girata e una benda sugli occhi.

Alle 16,15 l'estrazione ha inizio. I numeri imbussolati vengono estratti da un bambinello in grembiulino, Francesco Battia di 7 anni, dell'istituto «Charitas». Sorveglia l'andamento delle operazioni il funzionario dott. Mortera. Tutto in perfetta regola, come sempre. Ma c'è un particolare che rompe le uova nel paniere ai due telepatici: il fatto che l'uscita del primo numero, il 30, sia annunciata con bella voce tonante e squillante da un impiegato. Disappunto e confusione. Il Michele, che era già in «trance», si risveglia con un guaiolio e fugge: e va a sistemarsi con la sedia sulla soglia del portone di via Guicciardini. Dopo un attimo ricasca nel mondo dell'incoscienza: abbassa la testa sul petto, suda, borbotta: è pallidissimo e ha le mani irrigidite. Si fermano alcuni passanti, due o tre automobilisti. Qualcuno domanda «E' svenuto? E' stato investito?» «No, no» rispondono «sta ricevendo i numeri». «E da chi li riceve?» «Dal fratello». La cosa, per molti, non è chiara; e c'è chi si allontana scrollando il capo e dicendo «Hai visto? S'è sentito male perché suo fratello, poveretto, dà i numeri...»

L'esperimento riesce in modo sorprendente. «Sessantadue...» mormora il Michele con tono da oltretomba «...ottanta... novanta... ottantasette...» Il fratello è là, in cortile, e «trasmette» a tutta forza: è pallido anche lui e gli tremano le gambe. Fine. Rapido controllo. La trasmissione è avvenuta senza errori. Applausi. Il Michele si desta, si stropiccia gli occhi, si alza, compie una decina di passi per sgranchirsi le membra. «Fatto?» chiede. «Fatto» risponde il fratello. Partono a bordo della loro macchina e i «fedelissimi» del lotto li seguono con lo sguardo attonito, a bocca aperta.

La Camera del Lavoro contro l'aumento dei tram

La segreteria della Camera del Lavoro ha deciso di respingere, come già la Cisl, ogni aumento delle tariffe tranviarie. «La Camera del Lavoro — dice il comunicato — si dichiara contraria a qualsiasi aumento delle tariffe, perché ciò significherebbe un ulteriore aggravio alle già compromesse possibilità di acquisto dei lavoratori e di larga parte della popolazione. Inoltre l'esperienza ha dimostrato che non è attraverso ripetuti aumenti delle tariffe che si può sanare il deficit dell'Atm». Nel comunicato si afferma anche che il disavanzo non deriva dalla spesa per il personale, in quanto essa è tra le più basse a confronto delle analoghe aziende italiane ed europee.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	30	62	80	[illegible]	87
Bari	46	53	80	74	58
Cagliari	72	13	33	87	73
Firenze	32	17	7	22	56
Genova	80	39	17	52	63
Napoli	37	2	40	44	51
Milano	33	73	59	45	43
Roma	54	40	89	35	20
Palermo	60	65	26	6	42
Venezia	16	25	55	[illegible]	28

Specchio dei tempi

Suocere e nuore leggete la Bibbia - Sant'Antonio e il profumo dei gigli - Storia dell'ingegnere e della ragazza diciottenne - "Una vicenda che mi ha empito di angoscia e di orrore" - Le operaie cartotecniche rispondono alle tessitrici - "Più non v'è giustizia al mondo pel modesto cittadin"

Una lettrice ci scrive da Modena:

«Per mezzo della Bibbia, questo prezioso libro dei libri, Dio "ci parla, ci ammaestra, arguisce, corregge, consola, incoraggia a proseguire il nostro cammino giornaliero". (Epist. di S. Paolo al giovane Timoteo, cap. 3). Noi dovremmo dedicare un momento ogni giorno a leggerla, meditarla e pregare il Signore che ci aiuti a mettere in pratica la sua parola. "La Tua Parola è un lume al mio sentiero".

«Avendo seguito la piccante polemica delle suocere e nuore infelici desidero citare un fatto che si trova nel libro di Ruth. Si tratta di una suocera di nome Naomi, del popolo di Dio, e della sua nuora Ruth di origine pagana (Moabita). Questa suocera ama la nuora come se fosse sua propria figlia. Dal canto suo Ruth ricambia questo affetto con sincerità ed umiltà.

«Essa, pagana, ha sposato un uomo del popolo di Dio, e avendo detto "sì" a suo marito, ha pure detto "sì" al suo Dio. Così queste due donne sono unite dai legami di una fede sincera che le aiuta a compatire ogni debolezza e a sormontare ogni difficoltà. Nella grande prova che esse hanno attraversato, si sono abbandonate di comune accordo alla direzione divina, sostenendosi vicendevolmente, cercando di rendere una all'altra la vita meno amara.

«Ecco il segreto della vittoria e della pace di queste due donne! Riteniamone il senso e cerchiamo di trarne profitto per il nostro bene».

Una madre di quattro figli maschi (che desidera a suo tempo di amare le sue nuore).

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 13, sacro a S. Antonio, ho portato dei gigli alla mia Parrocchia per adornare la statua di detto Santo e con mia grande meraviglia mi sono sentita dire dal sacrestano che non poteva accettarli perché il profumo non è gradito al parroco.

«Ho sempre creduto che la chiesa sia la casa di Dio e anche la chiesa dei parrocchiani. Come mai il sig. curato non è contento di vedere abbellita la chiesa, anche se per lui è un sacrificio sentire il profumo dei gigli? Non predicano sempre che per essere graditi al Signore bisogna fare qualche sacrificio?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito il processo della povera Olga Canini e con dispiacere ho appreso la sua condanna. Non sarebbe stato bene condannare anche lui? La sua bravura non merita forse una condanna?

«Sentite la mia storia. Ero una povera cameriera, lui un ricco ingegnere, mi fece una corte spietata per un anno, finché ottenne il suo scopo con promesse di matrimonio e di felicità. Ero diciottenne. Quando gli dissi che la nostra colpa si faceva palese, mi rise in faccia e disse che quel figlio non doveva nascere. E così avvenne. Sono fuggita disperata, e non mi vide più.

«Più tardi ho trovato un bravo uomo povero, che mi sposò e siamo ancora felici. Ho quattro ragazzi belli, sani, intelligenti che sono il nostro orgoglio. Ritrovai il signor ingegnere dopo 30 anni. Era vecchio, avvilito, sfiduciato. Mi chiese perdono, e disse che invidiava la mia bella famiglia. A lui rimase la ricchezza ma era solo. Iddio pensò di castigare solo lui anche se un po' di colpa ne avevo anch'io.

«I figli abbandonati, anche se non nati, gridano vendetta al Cielo. Pubblicate questa mia che sia un monito. E' fatale scherzare col fuoco e tradire le ragazze povere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il fatto da lei narrato sul vostro giornale è di tale gravità è così mostruoso ed inconcepibile tra genti civili che sento il dovere come padre di scrivere questa lettera. Mi riferisco alla turpe vicenda di Alessandria di cui fu vittima una povera bambina di 14 anni. E' una cosa che mi ha riempito d'angoscia e di orrore. Sono padre di una bimba di 13 anni e sono rimasto inebetito da tanto orrore!

«Non si tratta più di un "bruto", di un anormale, ma di quattro giovinastri, quattro delinquenti della peggiore specie, quattro individui indegni di appartenere al genere umano. Mi auguro che la giustizia punisca con eguale spietata forza le gesta di questi criminali della peggior specie, e che nemmeno valenti avvocati riescano a dimostrare che il male fatto non era poi così grave. Un delitto simile in altri paesi porta alla pena capitale».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di operaie cartotecniche, assidue lettrici di questo bel giornale. Rispondiamo alle operaie tessitrici laniere che si lamentano di sgobbare come schiave 48 ore per sole 32.000 lire al mese. Concordiamo che è poco per sostenere il tenore di vita odierno: ma cosa pensano allora di noi? Che lavorando come loro, per 48 ore percepiamo solo 25.000 al mese?

«Nessuno si ricorda di noi, povere operaie! Si ricordano soltanto delle attrici a cui, per loro fortuna, la vita scorre già piacevolmente. Malgrado ciò, non siamo gelose di loro; ma almeno essere anche noi ricordate qualche volta. Speriamo di leggere sulla sua colonnina questa risposta. Un saluto allo Specchio».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Me ne andavo l'altro giorno - per via Roma pedalando - quando un vigile, fischiando, - ad un tratto mi fermò. - — Non ha letto sul giornale - (cominciò severo in volto) - che al ciclista è stato tolto - il diritto di passar? — Non l'ho letto, son sincero, - né alla radio l'ho sentito. - Gli risposi un po' stupito - di tal fatto eccezional.

«Me ne andai per altra via, - piano pian, meditabondo. - Più non c'è giustizia al mondo - pel modesto cittadin».

Domenico Giglio

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Un uomo, Giuseppe Venanzi, è stato condannato all'ergastolo per omicidio. Riconosciuto innocente l'hanno rimesso in libertà dopo 6 anni con un sussidio di 5 mila lire. E' senza lavoro e in miseria. Per lui abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

N.N. lire 500; A.C., 5000; G.M., 5000; Nelda e Giorgio, 3000; Rossi Pasqualina ved. Bellino, v. Balabertano 35, 10.000; lo zio cattivo, 1000; Teresa Novara in memoria del fratello Giovanni, 1000; un gruppo d'impiegati A.E.M. di Torino, 3000.

Totale L. 28.100. Totale precedente L. 143.300. Totale generale L. 171.400.

Missionari nel Madagascar

Due giovani Gesuiti si apprestano a partire missionari nel Madagascar: sono padre Alessio De Cherchi, di Cagliari, che andrà a dirigere la scuola tecnica di Tananarive, e il coadiutore Albino Bèlhas, valdostano, che raggiungerà a Tananarive suo fratello Giustino e farà il meccanico e l'autista nella scuola agricola. La cerimonia di addio sarà celebrata oggi pomeriggio alle 18 da padre Goria nella chiesa dei SS. Martiri.

Li ha preceduti il 6 giugno il padre Giovanni Costa, genovese, già provinciale di Torino, ed ora eletto Primo Superiore della vice provincia del Madagascar con il compito di coordinare l'opera di oltre 300 missionari gesuiti di diverse nazionalità, malgasci, francesi, olandesi, italiani.

Le piazze gelose

Sotto l'occhio fisso del sole, chiusi gli altoparlanti, si sono riaperte, bianche e nere di luce e d'ombra, le piazze del Mezzogiorno, teatri immobili e quotidiani di gelosi splendori e di gelosa miseria. E' tornato il silenzio dell'estate, il rumore degli zoccoli dei muli, gli sguardi dietro le persiane, le attese del lavoro degli uomini seduti sui muretti, l'attenzione ai gesti conosciuti. Sono tornate le dimensioni antiche, la misura degli atti, la realtà del costume, l'evidenza della vita popolare. Ma fino a ieri, sotto l'urlo dei microfoni, e il fiume di astratte parole, chi guardava queste piazze, questi specchi, questi cuori di villaggi e di città?

«Una bella piazza!», «Ho avuto una bellissima piazza!», «C'era una piazza superba!» andavano dicendo, nel gergo elettorale, propagandisti e candidati e oratori e attivisti, quando, come staffette o comandanti di compagnie, battaglioni o reggimenti, giunti impolverati al rapporto dopo un giorno eroico di battaglia (o come viaggiatori di commercio con i faticati bollettini delle ordinazioni alla sede della ditta), si ritrovavano, dopo la mezzanotte, nelle stanze affollate delle federazioni dei partiti, ai capoluoghi, arrivando, da ogni parte, dagli sparsi paesi dei comizi, raccontando le accoglienze e le vicende del giorno, vantando le supposte vittorie e i successi, e le glorie sudate, e le parole, le infinite parole, volate, come uccelli ignoti, bizzarri e variopinti, nell'aria serena e addormentata delle piazze. «Che piazza! Una bellissima piazza! Una piazza superba!».

Ma le piazze, chi le vedeva? Erano anch'esse fatte d'aria, di parole, di numeri, di folla oscura e senza nome. Che cosa era, per quei politici e per quegli oratori, la piazzetta di Valverde, dove sembra di dover passare in silenzio, per non turbare una pace antica, nell'ombra verde dei chiusi giardini d'Arabia, profumati di limoni; o quelle, poco più di uno slargo tra le casupole scrostate, dei villaggi remoti della fame, che aspettano altre grida, altre parole? che cos'era la grande piazza bracciantile di Mascali, sotto la nera sciara, col vento freddo sotto le nevi e il fuoco dell'Etna; o gli aerei osservatori alti sul mare di Zafferana o di Sant'Alfio? o il grande spazio commerciale e vivo e prosastico di Giarre? che cos'era la piazzetta triangolare di Linera, con il lungo muretto che si perde nell'ombra, e la luna, e i ragazzi e i cani attenti ai discorsi, e l'orologio della chiesa, e sempre l'Etna alto e rosseggiante; o i selciati in pendio di Santa Venerina, e quelli di Randazzo, tra le chiese nere? Palchi, bandiere, microfoni, mutevoli ombre, parole al vento.

Le piazze erano più forti delle parole: le accoglievano: ma le spegnevano, o le costringevano alla loro forma, vita diventata spazio e architettura. Due piazze fra le tante che ho visto mi pare segnino due estremi perfetti della condizione umana. La piazza di Villalba, dove a tutte le ore passeggiano, avanti e indietro, i mafiosi, e ogni gesto è rituale, e povertà e servitù vi rappresentano a ogni istante la loro monotona vicenda, e ogni mese è stato un avvenimento e una tragedia, è il palcoscenico compiuto della gelosa miseria. Nell'aria tesa risuonano ancora i colpi della strage. Tutto vi è insieme minimo e assoluto: non oggi ne parlerò. La grande piazza di Acireale comprende, impeccabile, i gelosi splendori. Il suo lato di fondo è una meravigliosa chiesa barocca, asimmetrica, non so se a disegno o per vicende che ne impedissero il completamento: con una sola torre da una parte della ricchissima facciata messicana. Il lungo lato di destra è il fianco di un'altra grande chiesa basilicale: sugli scalini della porta laterale stanno seduti dei vecchi vestiti di nero. Un grande orologio luminoso e sul fianco del campanile, sopra il chiosco dei giornali e delle bevande.

In faccia, il lato sinistro è il nobile palazzo del Municipio, dove ha sede l'antica Accademia degli Zelanti, al piano terreno rialzato. Un lungo balcone-osservatorio corre, appena più alto del selciato, davanti alle sale dell'Accademia: seduti al balcone, gli accademici contemplano: dall'alto delle loro sedie, come in un palco, guardano, dalla mattina alla sera, quello che non avviene sulla piazza. Il quarto lato, al di là della strada su cui passano le automobili e i carri, è fatto anch'esso di palazzi e di case dalle nobili architetture. Nel mezzo è la sede della Democrazia Cristiana: un altoparlante sparge continuamente una languida, stucchevole canzone, gridando con voce lamentosa, sul motivo deprimente e anemizzante del «blu dipinto di blu»: «votare per la Dici, votare per la Dici»: l'aria si sperde sulle volute barocche. Al pianterreno di un palazzo c'è il Circolo dei Nobili (dove, secondo la leggenda, Mussolini di passaggio non venne riconosciuto). I baroni stanno seduti sulle sedie davanti alla porta, e contemplano.

Più in là c'è il Circolo dei Cittadini. I borghesi stanno seduti sulle sedie davanti alla porta, e contemplano. I preti si affacciano a contemplare da tutte le finestre. A fianco dei due circoli si aprono i caffè e le pasticcerie. Seduti ai tavolini gli avventori assaporano i più meravigliosi gelati di Sicilia, le cassate, gli spumoni, le torte, le creme, le granite, e contemplano. Dentro le pasticcerie, nelle vetrine, stanno i dolci più sublimi dell'universo: superiori forse perfino a quelli che con candide mani preparano le monache nei conventi di clausura di Erice, di Palermo o di Agrigento. Potreste girare il mondo intero, e mai trovereste nulla di comparabile. Che cosa sono, al confronto, i celebrati biscotti della nostra infanzia, fiore della superba Inghilterra? Nulla o quasi nulla.

I dolci di martorana simulano tutti i frutti della natura: più veri del vero, fichi aperti con la goccia, aranci semisbucciati, funghi e fragole dei boschi, lumache, conchiglie marine, fichi d'india spinosi, ciliege, nespole, albicocche, mandorle verdi con la tenera peluria biancastra: e dentro hanno la misteriosa dolcezza del remoto Oriente: sicché non sai se più mirarne l'arte o il sapore, o la finzione simbolica. Ma il regno delle paste e dei biscotti raggiunge tali culmini di finezza leggera e di semplice grazia da toccare la perfezione. Gli amaretti, le paste di mandorle lievi e secche, le trecce, le paste secche, i cornetti di pinoli, i pasticciotti rotondi, i biscotti Regina profumati di limone, e cento altre varietà che si offrono agli sguardi, hanno ciascuna un valore segreto e una qualità imprevedibile. I biscotti ripieni contengono, sotto la crosta bianca, un cemento di frutta che ricorda i sacri dolci della Pasqua nel deserto. Ma i tarallucci, e i tarallucci frolli, coperti di una grandine di minutissimi semi di sesamo, sposano miracolosamente il familiare e il contadino con l'esotico e il raro, l'oro della farina di casa e l'incenso dell'altrove: modesti e supremi capolavori della fantasia.

Nell'angolo tra le chiese si leva il palco provvisorio degli oratori. Sulla piazza, tra gli avvocati, i nobili, i baroni, i professionisti, i preti, gli accademici zelantei, scendono, dai borghi lontani e dalle strade dei poveri, i contadini, gli artigiani, gli operai dell'arte bianca. Le delizie della noia sembrano turbate: le raffinatezze dell'oratoria cadono, come uccelli dalle ali stanche, giù dalle volute barocche.

Carlo Levi

NON E' VERO CHE SIANO INDIFFERENTI A CIO' CHE AVVIENE

All'Algeria i francesi ci tengono come i contadini alla propria terra

Di sconfitte, ne hanno abbastanza, e dopo l'Indocina non vogliono perdere più nulla - Se De Gaulle può metterli tranquilli su questo punto, sia il benvenuto - Ma ogni profezia è difficile, né si può escludere la minaccia di una dittatura - Molti sono i comitati sparsi nel paese ed i clubs di ex-paracadutisti - Comunque non esiste in Francia, sia nel popolo che nei borghesi, un vero malcontento di natura sociale o politica

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 giugno.

Se in un tempo più o meno prossimo, in conseguenza degli avvenimenti del 13 maggio, dovesse aversi in Francia un regime dittatoriale o fascista (usando naturalmente questo aggettivo nel senso generico che ha acquistato nel mondo dopo l'ultima guerra) le cronache della nuova èra dovranno forse prendere le mosse dalla fondazione del «Movimento popolare del 13 maggio», e dalla conferenza stampa dell'altro giorno nel corso della quale il suo fondatore, gen. Chassin, ne ha esposto i principi e gli intenti. (Forse non è senza interesse notare che mentre si proclama in Francia la necessità d'abolire i partiti, si fondano o si progettano da varie parti, e anche dagli stessi fautori del principio del partito unico, i «movimenti». Oltre a quello citato, che dovrebbe raggruppare tutti gli attuali membri dei Comitati di salute pubblica ed i futuri aderenti, un «Movimento di democrazia popolare» è auspicato da Bidault in un suo appello odierno, che secondo il suo [illegible] dovrà essere «paragonabile a quelli che hanno una parte così attiva in Belgio, in Germania e in Italia»; e dal canto loro Malraux e Soustelle propongono la costituzione di una «lega nazionale» in vista del referendum per la riforma della Costituzione, che dovrebbe raggruppare tutti i cittadini, ma riconoscerebbe diritto di vita al Partito comunista, di sicura minoranza, con vaghe funzioni di critica, anzi di stimolo).

Il gen. Chassin, 58enne, excampione di rugby e di tiro a segno, pilota di aerei e comandante dell'aviazione in Indocina, cattolico di destra, possessore di una faccia che ha una visibile somiglianza con quella di Mussolini, ammiratore dei metodi dei comunisti cinesi come del resto tutti coloro che hanno combattuto in Indocina, e primi fra questi i paracadutisti, è dunque il fondatore del «Movimento popolare del 13 maggio»; ricercato dalla polizia come sospetto la notte dal 13 al 14 maggio, datosi alla macchia nella regione di Bordeaux mentre si diffondevano manifestini firmati da lui e da un altro generale con la intestazione di «Comitato nazionale dell'indipendenza», inneggianti al Comitato di salute pubblica di Algeri e al gen. Salan — è uscito finalmente alla luce a Parigi con ogni garanzia di immunità, e ha tenuto giovedì scorso la citata conferenza stampa, confortata dalla presenza di un altro generale, del presidente dell'Associazione dei Combattenti d'Indocina, del presidente del Gruppo parlamentare poujadista (che sta cercando di questi giorni un altro nome perché Poujade, infatuato del principio del partito unico, lo ha disciolto; ed esso vuole tuttavia sopravvivere almeno fino alle nuove elezioni).

Nella sala del convegno c'era poca gente, poco più di duecento persone a cui s'erano mescolati dissidenti ed avversari che esplosero ad un certo momento in grida di «fascista» dirette all'oratore; uno di quegli imprudenti fu assalito e travolto da gagliardi giovani che l'hanno gettato sulla via con le vesti a brandelli; e qui è stato accolto da un gruppo di comunisti che, più prudenti, si contentavano di manifestare la loro ostilità al gen. Chassin, urlando sotto le finestre «Il fascismo non passerà», «Chassin in gattabuia».

Il generale ha esposto poche e succinte idee: il movimento è apolitico, è in collegamento con il Comitato di Algeri ma non ai suoi ordini, vuol dare al Paese di accordo con il gen. De Gaulle istituzioni «fondate sui valori permanenti e reali della Francia», ha costituito comitati in tutte le regioni, che saranno distinti in seguito per mestiere, imprese, corporazione, affinità naturali; ha affermato che i bambini che nascono oggi in Francia sono gli stessi di quelli dei tempi di Vercingetorige e di Napoleone; e ha collocato il suo movimento sotto il triangolo «Dio, famiglia e patria». «Siamo pochi finora — ha ammesso —, ma anche i dodici apostoli erano soltanto dodici, e quando Hitler ha cominciato, i suoi seguaci non erano che sette».

Il programma del gen. Chassin è più o meno lo stesso di un Comitato di salute pubblica creato giorni fa a Parigi, per opera di un personaggio che finora non appare molto rappresentativo, il sig. Piantard, ragioniere. Ci si chiede quanti siano questi comitati che hanno rivelato apertamente la loro esistenza nei giorni che De Gaulle viaggiava da un capo all'altro l'Algeria, e sono stati invitati da Delbecque ad uscire dall'ombra e a raggrupparsi intorno ad un «Comitato nazionale dell'indipendenza», ente tuttora misterioso; e d'altra parte sono stati denunciati da Mitterrand come le future cellule d'azione di un fascismo francese.

Le informazioni sono tuttora incerte. Altri sei Comitati sarebbero sorti a Parigi, ce ne sarebbero ventisette nel Dipartimento della Senna; si conosce l'esistenza di simili comitati a Tolosa, a Pau, a Perpignano, a Metz, nella regione di Marsiglia; si fa un numero totale di più di ottanta città nelle quali esistevano già alla data del 13 maggio comitati pronti ad occupare le prefetture ed i municipi; e che sono rimasti tranquilli con le armi al piede soltanto per la chiamata al governo del gen. De Gaulle. Particolarmente attivo è descritto il Comitato di salute pubblica di Lione, che ha avuto l'aperto appoggio del gen. Descours, comandante di quel presidio. Si dice che a Lione vi siano da 3 a 400 attivisti armati; quanto alla polizia di quella città, essa è stata particolarmente attiva nella distribuzione di manifestini inneggianti al nuovo ordine. Tuttavia fino ad oggi questo movimento, che minaccia di diventare agitazione, appare ad attenti osservatori ancora debole. Gli iscritti e gli aderenti sono pochi, e a capo di essi vi sono personaggi di poco conto. Sono composti di residui di Vichy, di ex-combattenti di Indocina e dell'Africa del Nord, di gaullisti, di poujadisti oltre ai soliti irrequieti, malcontenti, e cercatori d'avventura; e studenti che non hanno voglia di lavorare, e operai che aspirano a cambiare classe. Gli stessi gaullisti, a quanto si dice, vorrebbero epurare anche quei pochi aderenti, di parecchi dei quali deplorano le origini ed il passato.

Una forza misteriosa sono i clubs degli ex-paracadutisti, che raggruppano [illegible] mila ex-militari, e borghesi che si son dati a questo sport e posseggono un brevetto militare. I paraclubs, come li chiamano, sono una settantina, hanno giornali e bollettini. Si afferma che seimila di questi, armati, inquadrati, e pronti ad entrare in azione, sono in rapporti diretti con i colonnelli di Algeri ed il citato «Movimento popolare del 13 maggio».

Pur non trascurando il rischio di un'agitazione di questo genere, e dell'avvento di un fascismo, si nota che le condizioni attuali della Francia hanno assai poco in comune con quelle che portarono all'hitlerismo in Germania ed al fascismo di Mussolini in Italia. Non esiste in Francia, nel popolo, nei borghesi, un vero malcontento di natura sociale o politica, non ci sono disoccupati (della mancanza di offerta di lavoro nei mestieri manuali soffrono tutt'al più gli algerini, venuti numerosi in Francia a cercare lavoro e migliori condizioni di vita), non esiste una classe media o piccolo-borghese che abbia sofferto in modo particolare della guerra e del dopoguerra. Più della metà della classe operaia gode in questi tempi di un livello elevato di vita, grazie soprattutto alle ore straordinarie di lavoro che si fanno nelle industrie.

Il disinteresse degli abitanti della capitale nei giorni dei fatti di Algeri, smentito con più passione che con dati di fatto da François Poncet sul Figaro, è stato denunciato da altri illustri collaboratori di quel giornale, come André Siegfried, e da corsivi e note editoriali del Monde; e c'è chi ha trovato scandaloso l'allegro esodo di un milione di parigini per la campagna e il mare nei tre giorni di vacanza della Pentecoste, proprio i giorni in cui ci fu il colpo di mano in Corsica, e la condizione delle cose in Algeria sembrava precipitare al peggio. Questo non vuol dire che i francesi non si diano premura delle faccende dell'Africa del Nord. In generale si può dire che non sono favorevoli ad una soluzione che conceda l'indipendenza all'Algeria, sia pure per inquadrarla in un sistema più vasto di Confederazione nord-africana con la Tunisia e il Marocco. E' un sentimento che è stato definito paysan, contadinesco, l'Algeria è un loro bene, una loro proprietà, a cui non intendono rinunciare. Si aggiunga uno stato d'animo di gente che ne ha avuto abbastanza di sconfitte; battuta nel '40, vincitrice nel '45, ma riconoscendo di avere un po' barato al gioco, battuta in Indocina, ormai non vorrebbe perdere più nulla. Se De Gaulle può metterli tranquilli su questo punto, sia il benvenuto; e per questo lo accettano, pur senza grande entusiasmo.

Da quanto ho detto fin qui non deriva necessariamente la conclusione che non esista per la Francia il pericolo che si crei un regime di tipo autoritario o dittatorio, basato sull'esercito e sulla polizia. La stessa indifferenza della nazione che può fare la sorda nella sua grandissima maggioranza agli appelli patriottardi e drammatici dei Comitati di azione pubblica, può favorire una sua passiva accettazione di un governo che intenda ridurre al minimo il rispetto alla volontà del Paese democraticamente espressa. Ma ogni previsione sull'atteggiamento di gruppi, tendenze, ministri, partiti superstiti, militari di Algeri e della metropoli, e dello stesso generale De Gaulle, e soprattutto su quanto possa avvenire dopo il referendum dell'ottobre (perché molti pensano che fino allora le persone che hanno il mestolo in mano, o quelle che se ne vogliono impadronire, s'asterranno dal dichiarare apertamente i loro intenti), ogni previsione sull'avvenire è ancora turbata da troppi elementi, oscuri, o contrastanti; e anche gli osservatori più acuti si limitano a dichiararsi ottimisti o pessimisti così genericamente, e senza persuasive motivazioni.

Paolo Monelli

Film premiati a Bruxelles

Bruxelles, 14 giugno.

Il «Festival del film» organizzato dalla esposizione di Bruxelles per film a lungo metraggio, si è concluso oggi con l'assegnazione dei premi da parte della giuria, presieduta dallo scrittore Georges Simenon.

Sono stati premiati i seguenti film:

1) *La diabolica invenzione* (Cecoslovacchia) di Karel Zeman, gran premio;

2) Premio per le «eccezionali qualità» al film americano *La dea* di John Cromwell;

3) Premio per il migliore soggetto a Fellini, Flaiano e Pinelli per il film *Fortunella*;

4) Premio per la sceneggiatura al film sovietico *La casa dove vivo* di Koulidjanov e Sethel;

5) Premio per la migliore interpretazione maschile ad Orson Welles per la recitazione nel film *Touch of evil*;

6) Premio per la migliore interpretazione femminile alla tedesca Lilli Palmer per la recitazione nel film franco-italiano *Montparnasse 19*;

7) Premio per la fotografia all'italiano Pier Lodovico Pavoni per il film *Muraglia cinese*;

8) Premio per il colore al film sovietico *Il pacifico Don* di Serghei Gherassimov (direttore della fotografia Vladimir Rapoport).

Il Presidente alla Mostra



L'on. Gronchi, accompagnato dalle autorità, ha visitato attentamente la Biennale

Con solennità cordiale il Presidente Gronchi ha inaugurato la XXIX Biennale veneziana

Le varie reazioni del pubblico davanti a una collezione di opere che ad occhi profani sembrano misteriose quanto i diagrammi dei gabinetti nucleari - Artisti come Braque, Campigli, Kandinsky sono guardati dai novatori come vecchi che hanno fatto il tempo loro

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 14 giugno.

E' stato verso le dieci e mezzo del mattino che il grande pubblico ha potuto varcare i cancelli della Biennale e vedere da vicino i quadri esposti nei trentasei padiglioni, dopo la cerimonia inaugurale che si è iniziata all'aperto, sotto ai grandi platani frondosi ed un cielo improvvisamente sereno, alla presenza del presidente Gronchi, sullo sfondo di corazzieri in uniforme bianca ed elmo caudato, trombettieri e tamburini in uniforme di gala, picchetti d'onore, alti rappresentanti civili. Lo Stato, solennemente, rendeva omaggio all'arte più sconcertante che si sia mai vista al mondo. Un incontro più ravvicinato fra lo Stato e gli artisti si è visto quando, al termine della serie dei discorsi ufficiali, il presidente Gronchi ha consegnato i premi internazionali nelle mani dei vincitori, alcuni dei quali, nell'intento forse di reagire ad un quadro di solennità burocratica, si sono presentati al podio piuttosto bizzarramente vestiti. Osvaldo Licini, il vincitore del premio di pittura, recava sulla giacca blu di tessuto estivo uno scialle di lana a mano, che terminava a triangolo dietro alla schiena; e Luigi Spacal, assegnatario del premio per l'incisione, indossava una camicia color senape così squillante che un visitatore, vicino a noi, non poté trattenersi dall'esclamare: «Varda come ch'el xe vestio!».

L'arrivo a Venezia del Presidente della Repubblica si era svolto in forma privata; quando alle 9 il treno presidenziale entrò nella stazione di Santa Lucia, era in attesa un gruppo ristretto di autorità cittadine, tra le quali il prefetto dott. Spasiano e il sindaco avv. Tognazzi. L'on. Gronchi si è recato subito in prefettura, dove ha ricevuto il saluto del Patriarca cardinale Roncalli e delle altre autorità. Alle 9.30 ha preso posto assieme al sindaco nella gondola d'onore al centro del corteo acqueo, che l'ha scortato fino all'ingresso dell'esposizione. In altre imbarcazioni erano il vice-presidente del Senato, sen. Stanislao Ceschi, e il vice-presidente della Camera, on. Paolo Rossi, e il ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro, rappresentante del Governo. Qualche minuto prima delle dieci il corteo è giunto alla Riva dei giardini, dove l'on. Gronchi ha avuto l'omaggio del commissario straordinario della Biennale, sen. Giovanni Ponti, del segretario generale prof. Dell'Acqua, e dei commissari delle Nazioni presenti alla XXIX esposizione. C'erano anche 18 ambasciatori e 12 fra ministri plenipotenziari e incaricati culturali.

Il Presidente ha preso posto, con le maggiori autorità, nell'apposito palco presidenziale eretto nel centro del piazzale, e la cerimonia si è iniziata con il saluto della città che il sindaco avv. Tognazzi ha porto al Capo dello Stato, alle autorità e personalità intervenute. Il commissario della Biennale sen. Ponti ha poi pronunciato il discorso di presentazione della grande rassegna.

Egli ha sottolineato in particolare che nell'attesa della riforma dell'istituto da più parti auspicata, la Biennale ha mantenuto fede anche quest'anno ai suoi compiti di larga informazione e documentazione artistica, assecondate in questo dai Governi di ben 35 Paesi che hanno voluto essere presenti con importanti sezioni ufficiali. Ultimo oratore è stato il ministro Moro, che così ha concluso: «L'augurio mio e del Governo italiano nel dichiarare aperta questa XXIX Biennale in nome vostro, signor Presidente della Repubblica, è quello che a questa rinnovata lucida vitalità d'intenti che riunisce gli organizzatori agli espositori, i critici al pubblico internazionale, risponda un successo di prestigio per l'ente e di più diffusa cultura artistica per il pubblico, un legame ulteriore di civiltà per i popoli».

L'on. Gronchi ha quindi proceduto alla consegna dei premi per diciotto milioni assegnati dalla giuria internazionale, avviandosi poi insieme alle autorità a una visita ai vari padiglioni. Dopo la colazione in prefettura, nel tardo pomeriggio il Presidente della Repubblica si è recato a visitare la Fiera di Padova.

Non è nostro compito di cronisti parlare dei quadri esposti in questa XXIX Biennale che gli organizzatori hanno voluto particolarmente audace ed aperta alle espressioni più stupefacenti dell'arte contemporanea. Qual è stata la reazione del grande pubblico dinnanzi ad una collezione di opere che sembrano, ad occhi profani, altrettanto misteriose che i grafici, i diagrammi dei gabinetti nucleari?

Diciamolo subito, nella grande maggioranza il pubblico è parso assai disorientato, sconcertato, passando in rivista una serie di quadri e di sculture indecifrabili, come segni iniziatici e crittografici, che non possono intendere se non i conoscitori della «chiave». Non stiamo scivolando nella polemica se abbiano torto gli artisti ad estraniarsi dal pubblico con un linguaggio astruso, o il pubblico a non approfondire il senso dell'arte contemporanea: registriamo un fatto. In fin dei conti la Biennale veneziana è una organizzazione per esporre quadri e sculture alle masse dei visitatori, oltre che agli specialisti, e non sembra fuori luogo occuparsi delle impressioni del pubblico.

Ebbene, dobbiamo dire che molti artisti contemporanei sembrano all'uomo medio lontani almeno quanto gli scienziati atomici ed i fisici nucleari. Di fronte alle opere delle tendenze più nuove, artisti come Braque, come Campigli, come Kandinski, che ieri potevano apparire allucinanti, hanno qui un'aria venerabile ed assennata e vengono guardati da molti dei novatori come vecchiumi che han fatto il loro tempo. Il ritornello che abbiamo udito più frequentemente girando per i padiglioni dove sono esposti gli ultra astratti è stato questo: «Non capisco, non capisco nulla...».

Per quanto ho potuto rendermi conto i visitatori erano divisi, approssimativamente, in tre categorie. C'erano quelli che respingono l'arte di oggi in blocco, non ne vogliono sapere, e mostrano uno stato d'animo fra indignato e beffardo. Ho annotato nel mio taccuino i commenti più caratteristici di questi visitatori, ed eccone alcuni: «Ci prendono in giro. Che orrore. L'arte deve essere accessibile a tutti, deve commuovere. Sono sgorbi insensati. Forse capirò, ma tra duecento anni, non oggi. Non sono quadri. Sono tutti uguali».

In una sala del padiglione italiano abbiamo visto un sottufficiale di Marina dinnanzi ad una scultura di ferro, composta di pezzi meccanici, balestre, valvole, bulloni e così via. Egli diceva: «Io sono meccanico, capisco cosa sono le singole parti di questa scultura, ma non capisco cosa vuol dire l'insieme». Dobbiamo aggiungere che la profusione di sculture di ferro, somiglianti a macchine agricole, erpici, sarchiatrici, sparse un po' per tutti i padiglioni, suscita il maggior numero di commenti ironici da parte dei visitatori.

Vi erano, oltre a questi, numerosi appartenenti alla seconda categoria, cioè visitatori che distinguono. Si tratta di persone che non hanno una prevenzione a priori contro il modernismo, e sono anzi piuttosto indulgenti verso tutte quelle opere che, pur nella sciolta libertà delle forme, rivelano un'immagine comprensibile, riconoscibile; mentre respingono i quadri più decisamente astratti, gorghi e grumi di colori, impasti di materiali curiosi, sacchi di juta, scorze di noci, frammenti di vetro, nei quali è annullata ogni traccia del mondo reale, e non rappresentano niente di cui lo spettatore abbia la minima conoscenza.

Molti di essi si mostravano particolarmente avversi a certe tele crivellate di buchi, quasi fossero state prese a ventagliate di mitraglia. («Son buchi nell'acqua», fu il commento di una signora anziana). Nella sala dedicata a Braque, un sereno signore, ammiratore del maestro francese, disse a proposito dei quadri super astratti che aveva visto: «Sono prodotti raffinatissimi, ma sembra l'ultima esplosione di un gran fuoco di artificio. Bisognerà presto tornare all'umano».

Appartenevano alla terza specie gli amatori, gli intenditori, in numero più esiguo degli altri. Questi visitatori affermano che, se non capisce gli indirizzi della nuova arte, il torto è del pubblico che non sa elevarsi fino ad essa studiando e preparandosi. Essi dicono: non è vero che i quadri siano tutti uguali. Sotto l'apparente uniformità l'occhio esperto sa vedere differenze profonde. Ed aggiungono: è sempre stato così, il grande pubblico non ha mai capito le opere contemporanee. In genere questi spettatori hanno parole di lode per il modo con cui è stata allestita la XXIX Biennale di Venezia.

Nell'insieme, dunque, commenti contrastanti, ed un senso prevalente di incomprensione. Il grande pubblico resta legato alla tradizione figurativa, vuol capire quel che vede.

Alfredo Todisco

Uccide un barbiere a fucilate sparando dalla finestra nella strada

Appostato dietro gli scuri, ha atteso la vittima che rincasava - L'assassino, dimesso recentemente dal manicomio, è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 14 giugno.

Due colpi di fucile esplosi dietro le persiane di una finestra hanno fulminato a Bagheria, grosso centro della provincia di Palermo, un barbiere. L'omicida si è dileguato facendo perdere le proprie tracce e rifugiandosi a quanto pare in campagna, dove è braccato da agenti e carabinieri. Il delitto è stato consumato poco dopo le ore 13 nel corso Butera, che è l'arteria principale di Bagheria. A quell'ora la centralissima strada era affollata e si deve a un caso fortunato se altre persone non sono state colpite dalle due scariche di fucile che hanno fatto stramazzare privo di vita e grondante sangue davanti all'ingresso della propria casa il barbiere Francesco Vaghetto di anni 45.

Egli aveva sospeso il lavoro all'incirca all'una e in meno di dieci minuti era arrivato presso casa. Soltanto due passi ancora avrebbe dovuto fare e sarebbe giunto puntuale per il pranzo: la moglie aveva già messo in tavola. Ma la morte era in agguato a una ventina di metri. Quasi di fronte alla casa del Vaghetto, sul lato opposto del corso, due canne di fucile sbucavano dalle persiane di una finestra della casa segnata col n. 360. E' questa l'abitazione della famiglia Stabile. Pietro Stabile, di anni 51, era lì appostato in attesa del Vaghetto, o forse di qualunque altro su cui poter sfogare la sua furia omicida. Infatti l'assassino è un tarato.

Le due detonazioni hanno messo in allarme tutto il quartiere ed è stato un fuggi fuggi generale. Poi s'è tentato di soccorrere il povero Vaghetto, ma i primi accorsi si sono subito resi conto che nulla ormai vi era da fare: il poveretto era già cadavere sul marciapiedi. La moglie del barbiere, richiamata anch'essa dagli spari, si è affacciata alla finestra e si è presentato davanti a lei il tragico spettacolo del marito riverso al suolo e immerso in una pozza di sangue. La povera donna ha perduto i sensi, per cui è stata sorretta da alcuni vicini, che l'hanno soccorsa. L'assassino, commesso il delitto, ha abbandonato la propria abitazione, dove ha lasciato l'arma che gli era servita per consumare l'omicidio.

Pietro Stabile, l'omicida, era stato dimesso di recente da una casa di cura ed è affetto da mania di persecuzione; è un agricoltore e possidente di 51 anno, celibe, che abita con due sorelle, una delle quali afflitta da una ricorrente frenastenia, una casa sita proprio di fronte a quella ove abitava il Vaghetto. E' stato il delitto di un pazzo. Questa almeno è l'opinione della polizia. Vano è cercare i moventi dell'omicidio. Forse il povero Vaghetto è stato vittima esclusivamente della mania di persecuzione dell'esaltato Pietro Stabile, il quale in questi giorni era stato visto passeggiare per le vie di Bagheria con gli occhi allucinati e il viso stravolto. Nessun rancore lo divideva dalla vittima e probabilmente egli ha sparato per placare il furore irresistibile che lo aveva invaso.

Agenti e carabinieri hanno organizzato, come s'è detto, una battuta nel circondario, ma sinora senza risultato; si ritiene che l'assassino abbia trovato rifugio in qualche casolare disabitato e la sua cattura dovrebbe essere imminente. Non si esclude, d'altra parte, che lo Stabile, ancora sconvolto dalla pazzia, cerchi di togliersi la vita.

f. d.

Secondo una statistica che sembra verosimile

Ogni anno vino sofisticato per 10 milioni di ettolitri

Casi clamorosi scoperti a Torino, Milano, Stradella e Lecce - Insufficiente il servizio repressioni frodi

(Nostro servizio particolare)
Stradella, 14 giugno.

L'alto prezzo del vino e la difficoltà di trovarne in forti quantitativi hanno moltiplicato e reso più audaci i sofisticatori. Negli ultimi giorni questi fuorilegge sono ritornati di attualità. A Torino il titolare di una cantina è stato condannato a 25 milioni di multa (lo adulterava con sostanze zuccherine); qui a Stradella un commerciante sconterà due mesi di reclusione (mescolava al vino alcool denaturato); a Milano due negozianti sono stati arrestati (versavano nelle botti soluzioni alcooligene). Ma il caso più grave, che conferma l'esistenza di veri e propri stabilimenti clandestini, è quello scoperto a Squinzano, presso Lecce, da cui partono per il Settentrione imponenti partite di vini da taglio. La Guardia di Finanza ha arrestato due specialisti che con una decina di operai lavoravano vino con saccarosio e lievito di birra: dal laboratorio ne erano usciti in un mese non meno di 2 mila quintali, destinati perlopiù ai mercati lombardi e piemontesi. Secondo i calcoli della Finanza, dalla sola provincia di Lecce vengono al Nord ogni anno da 10 a 30 mila quintali di vino falso o fraudolentemente lavorato.

Quanta, di questa bevanda artificiale e nociva, ne vien prodotta in tutta l'Italia? Sappiamo che gli italiani bevono *pro capite* 120 litri di vino annui, per un totale di circa 54 milioni e mezzo di ettolitri. Se si considera che la produzione genuina del 1957 è stata di 42 milioni e 548 ettolitri, si vedrà che per raggiungere il fabbisogno, buona parte del vino mancante può essere sostituito dai surrogati o dalle misture. C'è chi sostiene che il vino falso messo in commercio annualmente arriva ai 10 milioni di ettolitri. E' una cifra impressionante, al di fuori di ogni controllo. Nessuno riuscirà mai a stabilire la realtà.

E' già impossibile, da noi, sapere quanto vino — vero o no — è stato venduto in una annata. I dati ufficiali si riferiscono unicamente a quello su cui è stato pagato il dazio: una parte, forse una piccola parte di quanto se ne è consumato. Perché è proprio il dazio ad incoraggiare le frodi. Una, la più facile, antica quanto il mondo, è l'annacquamento. Come è noto il dazio grava sul vino senza tener conto della sua gradazione alcoolica: sono colpiti in eguale misura vini pugliesi di 15° e vinelli nostrani di 10°. L'esercente è invogliato a comprare partite ad alta gradazione. Pagata l'imposta, allunga il vino con acqua, aggiungendone un 30 per cento. Il limite è alto, ma il bevitore comune non se ne accorgerà. La gradazione scende e la quantità sale di un terzo.

Ma il trucco di molti grossisti è più ingegnoso. Non riguarda il dazio, colpisce soltanto il bevitore. Il vino venduto a forti partite ha un prezzo calcolato sulla base dei gradi di alcool: più è forte e più è caro. In genere, per lucro, la gradazione viene aumentata artificiosamente, con l'immissione di zucchero o altre materie generatrici di alcool. Ve ne è una gamma assai vasta, che va dai fichi secchi alle carrube, ai datteri, all'uva passa, alle mele da sidro, ai succhi di frutta da scarto, allo zucchero di barbabietole. Se ad ogni quintale di vino di bassa gradazione si aggiunge un litro di queste soluzioni zuccherine, la gradazione complessiva aumenta di un grado. Non è facile scoprire la frode: entro 48 ore si verifica il processo di «inversione» dello zucchero e gli strumenti chimici non riusciranno a stabilire fino a che punto il vino è adulterato.

La sofisticazione con zucchero è possibile quando vi è convenienza, quando il prezzo del vino è sufficientemente elevato: quest'anno, ad esempio. Ma più economica, e più nociva all'organismo è quella fatta con l'aggiunta diretta di alcool nel vino.

Altri sistemi sono impiegati per falsificare o addirittura inventare «chiaretti» e «rosati», vini sintetici fatti in laboratorio dove nel giro di un mese si combinano i componenti chimici, si compiono la riproduzione del processo fermentativo, le operazioni per l'invecchiamento artificiale, per la gasificazione. Tali vini, vera piaga del commercio e pericolosi alla salute, sono più numerosi di quanto si creda. L'on. Caramia, in un intervento alla Camera, ha raccontato di una nave che, partita dalla Sicilia con un carico di ingredienti vari e di zucchero, è arrivata nel porto di Genova con un carico di «marsala». Sembra che neppure i chimici del porto siano riusciti ad accertare se era «marsala» vero o fabbricato sinteticamente.

Gli uomini del Servizio repressione frodi — i soli che hanno l'incarico di investigare sulle sofisticazioni — sono insufficienti per un compito così vasto e delicato. Le loro operazioni non possono essere molte, di fronte all'imponente numero dei fuorilegge. Gli arresti dei sofisticatori colti sul fatto a Milano e a Lecce, sono i primi avvenuti in Italia dall'ottobre scorso, da quando cioè è stata inasprita la legge per la tutela del vino. Pochi, mal pagati, dotati di mezzi esigui, i funzionari devono controllare intere regioni e difenderle contro vere e proprie bande. In Piemonte i «prelevatori» e gli «ispettori» sono una decina in tutto; altrettanti in Lombardia. I laureati in chimica che lavorano come analisti nei laboratori anti-frode sono in tutto una dozzina. Percepiscono 45 mila lire al mese, il guadagno d'una settimana di un mediocre sofisticatore.

Gino Nebiolo

Cielo nuvoloso in Riviera tempo sereno sui monti

Genova, 14 giugno.

I piovaschi rovesciatisi sulla città e sulle riviere nelle prime ore del mattino hanno raffreddato sensibilmente l'aria: la temperatura è ancora scesa di un grado, dal 22,9 di ieri al 21,8 di oggi.

Il cielo, copertosi in serata di una densa nuvolaglia, promette ancora pioggia; il mare è leggermente mosso. Sulla Riviera di Levante sono stati registrati 22° a Rapallo, 22,3 a Santa Margherita e 22 a Portofino. Per domani l'Osservatorio dell'Aeronautica non prevede sostanziali mutamenti sia nello stato del mare che nella temperatura: ancora nuvole, qualche leggera pioggia nell'entroterra e vento variabile.

Aosta, 14 giugno.

Dopo alcuni giorni di tempo incerto questa fine settimana si presenta favorevole al turismo. Il sole è tornato a splendere su tutta la regione e a sera il cielo era completamente terso. Si prevede perciò una lieta domenica per i numerosi turisti stranieri che, approfittando della recente apertura del Piccolo e del Gran S. Bernardo, affluiscono numerosi dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania per trascorrere il week-end in Valle d'Aosta.

Gli arrivi più numerosi si registrano dal valico del Gran S. Bernardo malgrado la strada sia ancora fiancheggiata da due alte muraglie di neve. Sono giunte anche molte comitive di turisti italiani. La temperatura si mantiene mite anche in alto e il vento è debole.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,4	23	Perugia	10,7	17,9
Trento	10	20,4	Pescara	14	20
Trieste	15,6	23,4	L'Aquila	13,2	16
Venezia	16,7	22,5	Roma	14,4	25,4
Milano	14	23,7	Bari	14,6	19,2
Torino	15	21,4	Napoli	15	21,6
Genova	16,5	23,4	Reggio C.	14,7	24,8
Bologna	13	21,8	Messina	18	23,4
Firenze	14,8	23,4	Palermo	17,8	22,5
Pisa	16,9	24,2	Catania	15,8	29,9
Ancona	15,2	19,5	Cagliari	12,3	24,3

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: «Domenica è sempre domenica», di C. Mastrocinque

Un altro filmetto di occasione televisiva, composto con la solita ricetta. Si prende la trasmissione in voga — qui «Il musichiere» con Mario Riva — e la si irraggia di *sketches* più o meno pertinenti. Più attori entrano, più pretesti si trovano. Ecco un gruppo di persone che per una ragione o per l'altra aspirano a partecipare al telegioco del sabato sera. Una cuoca emiliana, una figlia di papà, un industrialotto di Pordenone col bacillo del *chansonnier*, e qualche altro. Viene la gran sera: la cuoca, ch'era stata licenziata, brilla, e trova più padroni che non desiderasse (è una «maggiorata»); l'industriale s'illude di trionfare e non s'accorge che la splendida moglie, [illegible] dalle sue buffonerie, si ripromette di tradirlo; la terza candidata, presentatasi nonostante il veto del fidanzato per salvare la famiglia oppressa dai debiti, diventa «musichiera» e fa pace col suo crudelaccio. Che dire? Un film non è, ma un centonello cinetelevisivo che può interessare e spesso divertire gli abbonati della tv e i *fans* di Sordi, Tognazzi, De Sica, Riva, tutti e quattro in vena, Togliani, Kramer, Dorian Gray, superba pantera egizia, Lorella De Luca, Andreina Pagnani, Dolores Palumbo e altri. Si ride più che in altre pellicole del genere, i vuoti non sono troppi, e il tutto scorre abbastanza. Azzeccata la caricatura di Sordi (l'industriale), e gustosa, anche se riportata dall'*Oro di Napoli*, quella di De Sica (il giocatore). l. p.

Al Sansoè: *Avvocati criminali*, di S. Friedman

Nulla di ingiurioso per la categoria forense in *Avvocati criminali*, se non nel titolo italiano, traduzione piuttosto arbitraria dell'originale americano «Criminal lawyer» che significa soltanto avvocati penalisti, per i quali anzi il film sembra spezzare una lancia sino a condurre uno di essi all'ambito traguardo di giudice della Corte suprema degli Stati Uniti. In verità, i metodi dell'avvocato Reegan, eroe di questa storia, non sono molto ortodossi (e da noi sarebbero addirittura inconcepibili): egli confonde i testi, suggestiona i giurati, sforza le prove, quasi oltrepassando i limiti dell'etica professionale. Ma è accusato da un nobile intento, di strappare cioè l'assoluzione per innocenti che non avrebbero altra via di scampo. E' questa la parte migliore, e più curiosa, del film che per esigenze dello spettacolo, e anche per eludere le spinose problema di fondo, scantona poi nel giallo quando Reegan, deluso per la mancata nomina a giudice dovuta appunto alla dubbia reputazione di cui ingiustamente gode, ritorna all'antico vizio del bere, salvo a guarirne per fare assolvere un suo collaboratore accusato di omicidio e smascherare nello stesso tempo il vero assassino guadagnandosi così la sospirata nomina. L'apologia dell'antica, e sospetta, massima del fine che giustifica i mezzi potrà offrire materia di discussione ai moralisti e agli uomini di legge; il profano dovrà accontentarsi di qualche episodio azzeccato, poiché per il resto il film è modesto, sia nella sciatta regia di Seymour Friedman, sia nella convenzionale interpretazione dell'anziano Pat O' Brien (ancora con qualche sprazzo, la pellicola è del 1952), di Jane Wyatt nella parte di un'innamorata segretaria e di altri meno noti attori.

Sei pittori di arte sacra

Le pittrici Donatella Merlo, Paola Guglielminetti, Lola Soldati, Adriana Pulvirenti, ed i pittori Carlo Rapp e Mario Surbone hanno partecipato con una ventina di opere alla Mostra di arte sacra che è stata inaugurata ieri sera nella sede della «Messa per l'artista». Ad eccezione della Lola Soldati — che ha presentato tre pregevoli disegni: uno studio per «la Maddalena», un altro per una testa di «Gesù implorante», ed il terzo, che colpisce per la evidente espressione di dolore e di rassegnazione che traspare dal volto dell'Uomo-Dio, straziato dalla ferita al costato — tutti gli altri artisti hanno trattato il tema dell'«Annunciazione». Arduo tema in quantoché, anche involontariamente, vien fatto di ricordare i capolavori creati per questo religioso mistero da tanti maestri del passato.

I sei artisti hanno interpretato l'«Annunciazione» secondo il proprio temperamento e stile, conservando alle opere una mistica atmosfera. Meno comprensibile però è quella di Mario Surbone, improntata a schietto astrattismo. Della Merlo è assai [illegible] anche un San Francesco, della Guglielminetti il trittico: «Fede, Speranza e Carità». Della Pulvirenti c'è anche un sintetico disegno di efficace effetto, e del Rapp un indovinato dipinto per le vetrate d'una cattedrale.

Il concerto gratuito

Anche il terzo concerto orchestrale, del tutto gratuito, svoltosi nel cortile dell'Università, ha attratto pubblico numeroso e ottenuto buon successo. Dirigeva il maestro Carlo Felice Cillario. Il programma iniziato con la *II Sinfonia* di Beethoven e concluso con l'*ouverture* del *Guglielmo Tell* di Rossini, comprendeva anche l'*Arioso e Toccata* di Virgilio Mortari e il poema *Moldava* di Smetana. A ogni parte calorosi applausi al direttore e all'orchestra.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-173

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15 G. Durano in «Recital Magazine». 2a settimana. **Teatro Mobile Fiem.** (p. Bengasi Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Un marito d'occasione».

113a Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30. **Galleria Martina**: Postuma A. Discovolo Orario 10-12; 15-19,30. **Torino Esposizioni** Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno orario 9-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel 43-822) ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi. **Apollo Danze** 21 orch. Travaglio. **Bruno Valentino** Danze 16-21. **Chalet** Danze 16-21 Bertolazzi. **Danze v. Argentero 4** ore 16-21. **Dercole** Scuola ballo v. Pomba 11. **Ile Benedetti** [illegible] ballo 1. 51-122. **Fassia** Cafè Chantant, Medici 112. **Fortino Danze** 21 Campagnola. **Gay Estivo** 21 orch. Boccaccio-D'Andri, terrazzo coperto. **Gran Mago** Danze 21 pista cop. **Hollywood**: 16-21 orch. Ferraris. **La Cicala** Ristorante Cavoretto Danze 16-21 orch. Bonetto. **La Serenella** ore 16 e ore 21. **Le Cascine** Stupinigi Ristor. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Lutraria** 15,30-21 orch. Spadacini, canta Walter Mosso. **Montecappuccini** Danze 16-21. **Pagoda** Danze 16-21 orch. Canaro. **Piscina del Sole** 16-21 Danze. **Rinaldi** Scuola ballo v. Volta 5. **Rosso Giardino** Danze ore 21 Harmony Quartet. Servizio ristorante. **Zilio** Scuola ballo v. Bonafous 5.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi 1 50-760): Quint. Magrini. Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telef. 14-790): Compl. Gianni Romano. **Tarantella** (via Amendola 10, tel. 47-533) 21 orch. Agradi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Vacanze a Portofino» a col. Orchestra di H. Zacharias. **Ambrosio** «Domenica è sempre Domenica» V. De Sica, Sordi, Riva, Lorella De Luca. Inizio [illegible] 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. **Astor** «La giungla della 7a strada» Scope L. J. Cobb, Kerwin Mathews. **Cristallo**: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, tech. J. Wayne. **Doria** «Fuoco sotto la pelle» R. Pellegrin, Giselle Pascal, Lemaire. [illegible] «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry. **Reposi** «Agli ordini del re» E. Rossi Drago, J. Marais, Scope col. **Sansoè** «Avvocati criminali» Pat O' Brien, Jane Wyatt, M. Castle. **Vittoria** «Il bacio della morte» V. Mature, Widmark, Donlevy, Gray.

Ariston: «La lunga estate calda» tech. Sc. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Orson Welles. **Arlecchino**: «Tom e Jerry nella seconda fantasia». CinéScope col. **Augustus**: «Un americano alle Folies Bergere» Zizi Jeanmaire, E. Constantine, N. Gray. Pl. 200. **Nazionale**: «Alla larga dal mare» Scope tech. Glenn Ford, E. Gabor. **Torino**: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. 14.

Alexandra «Miserie umane» Scope col Ray Milland, Helen Scherry. **Capitol** «Liana, la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter, Vit. **Faro** «Liana, la figlia della foresta» M. Michael, I. Galter, Viet. **Fiamma** «L'evaso di S. Quintino» Scope, J. Palance, Barbara Lang. **Hollywood** «I pionieri del West» J. McCrea, Virginia Mayo, techn. **Ideal** «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Malone. Ap. 14. **Maffei** «Pescatore della Luisiana» M. Lanza. Festival MGM. Ingr. 200. **Massimo**: «Paris Holiday» tech. Fernandel, B. Hope, A. Ekberg. **Principe**: «Pionieri del West» Joel McCrea, Virginia Mayo, technic. **Statuto**: «Paris Holiday» techn. Fernandel, B. Hope, E. Ekberg.

Adriano «Il medico e lo stregone» Vittorio De Sica, Marisa Merlini. **Alcione** «Carovana verso il West» tech. Ingrassia-Cuty 15,15-18-21,15. **Alpi**: «La corona di ferro» Gino Cervi, M. Girotti, E. Cegani. **La Perla**: «I giovani leoni» Marlon Brando, M. Clift, D. Martin, May Britt, Orario 15,10 - 18,25 - 21,40. **Regina**: «La tragedia del Rio Grande» Chandler, Welles. [illegible]

Asti «Il romanzo di un giovane povero» S. Canales, P. Muller. A. 14. **Cravenna** «Spionaggio internazionale» colori. Apertura 14. **Milano** «Tenda nera» e «Na voce na chitarra un po' de luna». **Olimpia**: «3 ore per uccidere». **P. Luce**: «Ali del falco». **Po** «L'alba del gran giorno» Mayo. **P. Nuova**: «Principessa Sissi» e «Mago della pioggia». **S. Felice** «Il re vagabondo» Scope. **S. Secondo**: «Simba». Ap. 13.

Cabala: «Ore disperate» Bogart. **Esperia**: «Duello nell'Atlantico» techn. Scope, Mitchum, Jurgens. **Giardino** «I peccatori di Peyton» tech. Scope. Lana Turner, Hope Lange. Ap. 15-18-21,30. Vietato. **Italiano**: «Les girls» tech. scope G. Kelly, M. Gaynor, G. Kendall.

Mirafiori: «Segno della legge». **S. Rita** Orlando Paladino Francia. **Viareggio**: «Bella di Mosca» scope technicolor, Cyd Charisse.

Araldo «La tunica» Richard Burton, J. Simmons, V. Mature, col. **Eliseo**: «Marisa la civetta» Viet. Marisa Allasio, Renato Salvatori. **Fréjus**: «Una pistola per un vile» scope, F. McMurray, J. Hunter. **Nuovo**: «Ascoltami» con Luciano Tajoli e Janet Vidor. **S. Paolo**: «Nathalie» Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque.

Belgio: «L'amore di una grande regina» techn. Romy Schneider. **Corallo** Nel regno di Walt Disney tech. scope «Niok» [illegible] jungla». **Eridano**: «Delinquente delicato». **La Salle** «Guerra privata maggiore Bonsons» tech. C. Heston, Adams. **Oropa**: «Le fatiche di Ercole» tec. **Radium** «La nonna Sabella» Pica. **Rossini** «La chiamavan Capinera» Gino Bechi, Irene Galter. **V. Veneto** «L'amore di una grande regina» techn. Romy Schneider.

Astra: «Il Jolly è impazzito», F. Sinatra, M. Gaynor, J. Crain. **Bernini**: «7 spose per 7 fratelli». **Cibrario**: «Orlando ed i paladini di Francia» scope techn. e «Tarzan e la sua dea verde» Barker. **Elios**: «La pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, Crawford. **Esedra** (già Nazareno) «Uomo vestito grigio» G. Peck, J. Jones. **Europeo**: «Re dei barbari». **Excelsior**: «La tragedia del Rio Grande» scope. Jeff Chandler. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «La bella di Mosca». **Odeon**: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, M. Mastroianni, Sordi. **Star** «Nathalie» M. Carol, M. Auer.

Adua «Canzone del destino» scope Claudio Villa, M. Vitale. Varietà. **Aurora** «Proibito militari» Rooney. **Barra** «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti. **Brescia** «Grande matador» Quinn. **Chatillon** «Amarti è il mio destino», Narciso Parigi, F. Rame. **Eri-Bau** «Safari», Mature techn. **Falchera** «Cerchio della vendetta». **Ferlina** «Napoli è sempre Napoli» Lea Padovani, Carlo Ninchi. Var. **Maior**: «Nathalie» Martine Carol. **Nord**: «I 3 moschettieri» techn. Lana Turner, Gene Kelly. **Palermo** «Zia d'America va sciare». **R. Parco**: «Uomo che era solo». **Sociale**: «Giovani leoni», Scope, Brando, Clift. Or. 15,10-18,25-21,40. **Zenit**: «Il principe e la ballerina» tech. scope. M. Monroe, L. Olivier.

Baretti «Schiave di Cartagine» tec. Scope M. Allasio, G. M. Canale. **Cabiria**: «Serenata per 16 bionde», Claudio Villa. **Colosseo**: «I giovani leoni» scope M. Brando, Clift, 15,10-18,25-21,40. **Continental**: «Duello nell'Atlantico» scope R. Mitchum, C. Jurgens. **Flora**: «Anastasia» scope col. Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Italia**: «Nathalie» Martine Carol, Mischa Auer, di C. Jaque. **Moderno**: «Il cantante misterioso» e «La spada di Robin Hood».

Nizza «Casa Ricordi» techn. M. Bru, D. Delorme, Ferzetti, Toren. **Piemonte** «Il bacio del bandito» tec. F. Sinatra, Katerine Grayson. **S. Carlo**: «Cerchio rosso delitto». **Spezia**: «Moby Dick» scope tech. Gregory Peck, O. Welles.

Alba: «La legge del capestro» scope col. J. Cagney, S. Mc Nally. **Apollo**: «Duello sull'Atlantico» tec. scope. R. Mitchum, C. Jurgens. **Cafasse** (tel. 29.141) «La chiamavan Capinera» Sc. Galter, Bechi. **Diana**: «Timbuctù» scope techn. John Wayne, Sophia Loren. **Dora**: «Peccatori di Peyton» scope Techn. L. Turner, Hope Lange. **Edera**: «Petrolio rosso» scope tec. J. Mc Crea, Barbara Hale. **Lucento** Sissi giovane imperatrice. **Lutraria** «Via col vento». Scope. **Massaia** «La montagna» techn. **Murialdo**: «Sangue misto», Ava Gardner, Stewart Granger. **Roma**: «Testimone d'accusa» Tyrone Power, Marlene Dietrich. **Splendor**: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, Marie Mauban. **Umbria** Coraggio di Lassi. Taylor.

ECHI SPETTACOLI

CHALET DEL VALENTINO
Oggi due trattenimenti: 16 e 21. Domani ore 21 una eccezionale serata per selezione candidate Miss Torino. Presiederà eccezionalmente la giuria
MACARIO
Il Mº Mario Bertolazzi della TV autore della nuova Rivista di Macario eseguirà personali arrangiamenti. Numeri di arte varia.

PAGODA DANZE VALENTINO
16,30 e 21 crescente successo dell'Orch. Canaro ed i cantanti M. Battis, G. Cucco. Locale coperto.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30-21 il giardino più incantevole nel cuore di Torino, vi offre le ore più belle danzando.

FORTINO DANZE
Via Cigna 47 - Locale refrigerato 21 caratteristica Orch. campagnola

S. GIORGIO VALENTINO
Ristorante Danze
Tutte le sere ore 21,30
LUCIANO FUMAI
il suo Quartetto. Canta Vittoriano. In caso di pioggia salone coperto.

GAY DANZE ESTIVO
Locale attrezzato per qualsiasi tempo. Orch. Boccaccio ore 21.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 grande successo della Orch. Carrozzola c. Pinella Bruna.

LA SERENELLA
Ore 16 e 21 trattenimenti fra rose, glicini e fiori d'acacia. Programma di successo del Sestetto Vigna. Canta Ferrarese.

GIANNI SPADACINI DELLA TV
Il trionfo della fisarmonica al Birchenduell Lutraria con Walter Mosso ore 16 e 21.

GARDEN DANZE VALSALICE
Cap. 13, ore 16 e 21 Orch. Bertone Canta Anna Maria Peretti.

La settimana in Borsa

Il ribasso del saggio di sconto ha avuto influenza limitata sul comportamento della Borsa. Dopo il modesto sostegno alle quotazioni, fornito nel fuoriborsa di sabato mattina e nella seduta di lunedì, altri argomenti e prospettive hanno avuto il sopravvento nelle considerazioni degli operatori. Questi sono stati, infatti, mossi ad un'intensa manovra speculativa — attraverso operazioni a premio e pressioni ribassiste allo scoperto — dalla possibile formazione di un governo Fanfani-Saragat, e dall'appesantimento congiunturale della Montecatini.

I due motivi, politico ed economico, hanno agito da trampolino ad un movimento differenziale abbastanza nutrito, il quale mirava ad ampliare verso più vaste schiere di cassettisti le apprensioni della speculazione professionale nei confronti delle possibili difficoltà che l'ipotizzato governo di centro-sinistra dovrebbe opporre ad istanze di revisione dell'attuale regime fiscale delle Borse. Obiettivo complementare di tale movimento era, poi, quello di sfruttare il regresso del titolo Montecatini, ponendo in secondo piano i motivi sostanziali, di natura economica, del regresso stesso.

La fisionomia della Borsa ha perciò assunto un aspetto accidentato, con continue e sensibili oscillazioni sui titoli di primo piano, in presenza di affari progressivamente decrescenti, fino alla seduta di venerdì 13 quando il volume degli scambi denunciati ebbe un lieve incremento. Il ribasso dei prezzi — al livello dell'indice generale — è però molto modesto: meno di 0,30 %, rispetto ai corsi di venerdì 6 giugno. Il fatto significa che i cassettisti hanno resistito sul piano [illegible] al pessimismo degli ambienti professionali, apparso molto evidente nella riunione di mercoledì; che gli operatori differenziali hanno dovuto ridimensionare le proprie apprensioni e ricoprire, di conseguenza, le proprie vendite allo scoperto, contribuendo al ripristino di una più obiettiva visione delle cose ed al ristabilimento di un più saldo equilibrio fra venditori e compratori.

Il fenomeno saliente della settimana resta, pertanto, lo allineamento del titolo Montecatini al disotto delle 2000 lire, mentre — per quanto riguarda la situazione politica — al di là delle prime e ristrette reazioni speculative, la Borsa sembra orientata ad una prudente attesa della nuova compagine ministeriale e del suo programma d'azione.

Allo stato delle cose, tenuto conto della potenziale sollecitazione economica che dovrebbe derivare dal minore costo del denaro e da alcuni provvedimenti anticiclici — come la conferma del precedente prezzo del grano e la impostazione di alcune spese di natura produttiva nei bilanci statali — la tendenza del mercato mobiliare non dovrebbe subire flessioni, ma esprimere anzi una considerevole stabilità di fondo, non disgiunta da possibili rivalutazioni di settore. Non tutti, però, fruiscono di identiche possibilità di sviluppo e non tutti, di fronte alla trasformazione strutturale in atto, posseggono analoghe caratteristiche di equilibrio, di solidità e di redditività.

Si può perciò concludere che l'eventuale regresso di determinati titoli non dovrebbe influire sul comportamento generale della Borsa, se non nel senso di attribuire alle sue valutazioni un chiaro ed apprezzabile significato congiunturale.

Nella settimana ha avuto termine l'aumento di capitale della società immobiliare. I diritti di opzione sono stati largamente trattati tra le 46 e le 48 lire. Ecco le principali variazioni nel corso dei titoli azionari: Centrale 2315-2340; Stet 2390-2403; Invest 2478-2497; Assicurazioni Generali 26,025-26,370; Italcable 5125-5060; Tel. A 3010-3055; Viscosa 1460-1445; Montecatini 2036-1962; Fiat 1187-1183; Valdarno 2758-2640; Romana El. 2775-2795; Sade 1340-1347; Edison 2635-2660; Sarda 3775-3735; Anic 2405-2390; Rumianca 1735-1710; Pirelli S.p.A. 3720-3630; Marelli 1168-1165; Liquigas 495-411,50.

Le azioni Pibigas hanno staccato, il 10 giugno, il dividendo 1957 in lire 10; le azioni Sviluppo hanno fatto altrettanto il giorno 12, pagando lire 90.

Stabili, nel complesso, i titoli di Stato, con qualche assestamento di prezzo per il Ricostruzione 3,50 %, la Riforma Fondiaria 5 %, il Trieste 5 % ed il Redimibile 5 % dollari 354 (beni esteri). Molto resistenti i Buoni del Tesoro. p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 14 giugno.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 634; dollaro canadese 646,375; franco svizzero 145,64; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,625; franco belga 12,525; franco francese 139,875; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,84; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 11,47; scudo portoghese 21,77; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 4,375; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1110; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,25; lira turca 28,75; sterlina australiana 1322.

Cambio medio ufficiale (accordo UEP): dollaro USA 624,80; dollaro canadese 648,437; franco svizzero libero 145,902; corona danese 90,169; corona norvegese 87,169; corona svedese 120,87; fiorino olandese 164,775; franco belga 12,509; franco francese 148,37; franco svizzero accordo 142,895; lira sterlina 1744,312; marco tedesco 148,86; scellino austriaco 24,074.

NOTE DI AGRICOLTURA

Trattamenti antiparassitari

I mesi di maggio e giugno sono i più importanti per la difesa delle piante dagli attacchi dei parassiti vegetali, dai nemici animali e dalle erbe infeste, perché nei detti mesi la vegetazione è esuberante ed i nemici si moltiplicano attraverso una o più generazioni, ostacolando lo sviluppo dei vegetali, diminuendo la loro produzione e peggiorandone la qualità.

Molta frutta, ortaggi e fiori sono deprezzati sul mercato perché provengono da colture non curate e non difese dai parassiti. Mentre nei frutteti specializzati e sani si arriva ad ottenere l'uno-due per cento di frutta bacata, negli altri invece si toccano delle percentuali del 30 e fino all'80 per cento di prodotto di scarto.

Ormai per tutti i prodotti agricoli o zootecnici si deve mirare alla qualità. Il consumatore paga bene la merce appariscente e sana, presentata in confezioni eleganti, pulita, con pezzatura uniforme e di tipo costante. Ecco quindi la necessità di difendere le piante dai parassiti. Sulle piante di pesco che non furono trattate preventivamente con sali di rame durante l'inverno, vi sono molti attacchi di «Bolla», e questo sarà bene ricordarlo per il prossimo anno. Ora si deve combattere la Tignola orientale (attacca le punte dei germogli) con DDT al 0,4 % più esteri fosforici al 0,1 %; sospendere l'uso degli esteri fosforici 15-20 giorni prima della raccolta dei frutti. Per i pidocchi verdi impiegare solfato di nicotina al 0,2 % con l'aggiunta di un bagnante-adesivo.

Su peri e meli si notano vari malanni (Oidio, Ticchiolatura, Carpocapsa o Baco delle mele ecc.) e contro di essi si lotta con una formulazione complessa come la seguente: acuprici sintetici (tipo Aspor, Vitex, Dithane ed altri) al 0,2 %, più zolfo idrosospensibile, più arseniato di piombo al 0,6 %, più esteri fosforici al 0,1 %: sospendere l'arseniato quando si prevedano macchie sulla buccia oppure sotto le piante vi siano prodotti alimentari di cui si utilizzano le foglie.

Per le viti, contro la Peronospora e l'Oidio impiegare prodotti acuprici al 0,2-0,3 % più zolfi idrosospensibili o colloidali. Se si notano o si prevedono attacchi di Tignola o verme dell'uva, aggiungere arseniato al 0,6 %.

Per le patate, contro la Peronospora e la Dorifora conviene adoperare acuprici sintetici al 0,5 % con l'aggiunta di arseniato di piombo al 0,6 % oppure Dieldrin 0,05 %, oppure DDT 0,2 %. Contro gli Oidi in genere, detti «mal bianco», impiegare gli zolfi idrosospensibili al 0,1 % oppure gli antioidici organici a base di Karathane al 0,08 %.

In Liguria per le colture industriali di garofani si notano i primi attacchi di Ragnetto rosso, Tortrice ecc., contro di essi si lotta con preparati complessi polivalenti e già ben conosciuti dai floricoltori. Le piante di garofano che hanno ormai esaurito il loro ciclo produttivo debbono essere estirpate e distrutte in modo da eliminare i focolai di parassiti specie della Tortrice.

In questo periodo è utile eseguire anche la potatura verde delle piante da frutto e della vite, onde eliminare i germogli inutili e quelli dannosi, cimare alcuni rami per dare miglior forma alle piante e per preparare la prossima produzione di gemme fruttifere. Saranno anche continuati i lavori di sarchiatura del terreno e, se del caso, pure la concimazione con nitrato ammonico o con fertilizzanti complessi alle piante giovani in via di sviluppo.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-340; vitelloni 315-345; vitelli comuni 400-460; vitelli della coscia 480-590; vitelli sanati d'allevamento 850-1000; vacche da macello di prima categoria 220-270; vacche da produzione 150-220.000 il capo. Suini grassi 315-350 al kg.

Cereali — Il governo ha confermato il prezzo del grano come la scorsa annata (L. [illegible] il q.le il grano tenero) e così il quantitativo dell'ammasso. Le quotazioni dei giorni scorsi sono state di 7100-7150 il q.le e 6400 per il nuovo raccolto. Meliga ibrida 4000-4050; Marano 5400-5500; Isola 5000. Risoni, a Vercelli: Pierrot 6600-7000; Rizzotto 7400-8300; R.B. 7900-8900; Arborio 8400-10.000.

Vini — Mercato calmo, ad Asti: barbera d'Asti gr. 12-12,5 12.200-13.000; id. sup. gr. 12,5-13 13.100-14.000; freisa dolce 12.000-12.900; freisa secca sup. 11.500-12.676; barolo classico prod. 1954 gr. 14 24.400-26.800; barbaresco gr. 13 12.560-24.000; bonarda d'Asti 12 mila 500-13.500; brachetto d'Asti 13.500-14.500; nebiolo 14.000-15.000; dolcetto 11.500-12.570; uvaggio Monferrato gr. 10-11 9800-11.000; cortese bianco secco gr. 10-11 10.700-12.400; moscato d'Asti 14 mila 600-15.500. c. r.

Conferenza sui concimi

Ieri alla Camera di Commercio di Torino — organizzata dall'Associazione regionale dei dottori in scienze agrarie — il dott. Giustinelli del Servizio agrario della [illegible] Edison ha tenuto una interessante conferenza con proiezioni, sul tema «I concimi complessi nella moderna agricoltura».

Televisione e radio

E' vacante da 4 settimane il titolo di «musichiere»

Roma, 14 giugno.

Da quattro settimane è vacante il titolo di «musichiere». Anche stasera una concorrente di Cernobbio è giunta fino alla soglia della cassaforte senza riuscire a svelare il motivo finale che dà diritto ad indossare la «sciarpa»: ha vinto solo 80 mila lire.

Ospiti d'onore sono stati l'attore Reves (mister Universo) e lo scrittore Cesare Zavattini, il quale ha vinto all'Orologio per beneficenza 320 mila lire. La somma è stata consegnata a una famiglia di burattinai che ha avuto tutto distrutto in un incendio.

Programma TV — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa; 11,30: «Le [illegible] che parlano ancora». Per il secondo numero di questa rubrica religiosa va in onda un documentario filmato che ha per tema «La Sacra di San Michele», celebre abbazia che sorge a 960 metri a pochi chilometri da Torino. La Sacra fu costruita intorno al 900 da alcuni monaci benedettini sotto la guida di Arverto abate; il nome di Michele dato all'Abbazia sembra essere derivato da alcuni interventi miracolosi dell'Arcangelo durante l'opera di costruzione.

12,45: Calcio, Coppa del Mondo, ripresa diretta dell'incontro Svezia-Galles, in collegamento tra le reti televisive europee da Stoccolma; 16,45: Regata delle antiche Repubbliche Marinare, in collegamento tra le reti televisive europee, in ripresa diretta da Venezia. La trasmissione comprenderà la ripresa della Regata e del Corteo Storico. Alla Regata partecipano quattro imbarcazioni, ognuna con sulla prua l'emblema della città che rappresenta (Amalfi, Genova, Venezia e Pisa) e avrà un equipaggio di otto rematori e un timoniere; le imbarcazioni sono di speciale, moderna costruzione. Al Corteo Storico partecipano circa trecento persone che indosseranno i costumi delle quattro Repubbliche Marinare.

17,45: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione fra i cinegiornali; 18,05: «Un domani per i vostri figli», programma di orientamento professionale (replica); 18,30: Telegiornale.

18,45: Calcio, Coppa del Mondo, ripresa diretta dell'incontro Germania-Irlanda del Nord, in collegamento tra le reti televisive europee da Malmoe (Svezia); 20,50: Telegiornale; 21,10: Carosello.

21,20: «Un, due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi, coreografie di Norman Thompson, orchestra diretta da Giampiero Boneschi. Per la nona puntata Tognazzi e Vianello presenteranno come «vedette» della serata il cantante franco-messicano Luis Mariano che ha avuto, soprattutto in Francia, momenti di grande popolarità; per il «music hall» si esibiranno dei cani ammaestrati in un numero di acrobazie; al «giro del mondo» parteciperanno il cantante Lojacono, e Franco Cerri, quest'ultimo sarà accompagnato con l'ukulele dal figlioletto Stefano; per il «concorso del sosia» saranno presentati tre o quattro «Marlon Brando». Infine i due comici si esibiranno nelle loro parodie: pare che questa volta i colpiti saranno i balletti giapponesi trasmessi poche sere fa da Firenze, e i personaggi del festival di Napoli.

22,05: «Quarta dimensione», terza trasmissione dei «Viaggi nel tempo e nello spazio», realizzata con la collaborazione della Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Teleradiocinematografica.

23: Telegiornale; «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 8, 13, 14, 20,30, 23,15). Ore 6,45: Saluti degli emigrati; 7,15: Taccuino del buongiorno; 7,30: Culto Evangelico; 7,45: Musica per archi; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 10: Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Musica in piazza; 12,20: Orch. Barzizza; 13,30: Album musicale; 14,15: Complesso Pee Wee Hunt; 14,30: Musica operistica; 15: Concorso a premi per i ragazzi; 15,50: Ritmi e canzoni; 16: I costruttori di New York; 16,30: Orch. Segurini.

17: «Don Chisciotte» di Miguel de Cervantes, Compagnia di prosa della Rai di Roma con Cesco Baseggio e Arnoldo Foà, regia di Nino Meloni, musiche originali di Fiorenzo Carpi dirette da Ferruccio Scaglia, terza parte; 18: Concerto diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del violoncellista Janos Starker, musiche di Beethoven, Prokofiev, Mendelssohn (registrazione); 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane.

21: La battaglia del Piave raccontata dai reduci, nel 40° anniversario; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Musiche di Vivaldi eseguite da «I virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano; 23,30: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 13,30, 20). Ore 7,30: Saluti degli emigrati; 8,30: Notizie: Abbiamo trasmesso (I parte); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (II parte); 11,45: Sala stampa sport; 12: Orchestra Angelini; 13,45: «Simpaticissimo», rivista di Dino Verde; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Attualità discografiche.

15,30: Venite all'opera con noi; 16: «Festival», rivista di Mario Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartoline da Napoli; 20,30: «Ventiquattresima ora», programma in due tempi presentato da Mario Riva; 21,30: Miniature operistiche.

22: «Olè Caterina» programma con Caterina Valente; 22,30: Domenica sport; 23: Musica per sognare.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma: ore 21,00). 16: Storia del jazz, a cura di G. A. Sabbi; 16,45: Nel paese degli uroni, a cura di R. De Felice; 17,15: Musiche di S. Rachmaninov; 17,50: Storia delle imprese editoriali, a cura di G. Massa; 19: Biblioteca; 19,30: Musica di F. Chopin; 20: Aspetti e problemi sanitari in Italia; 20,15: Musiche di Haydn e Bizet.

21,20: «Didone ed Enea», di H. Purcell, direttore M. Rossi; «Mavra», di I. Strawinsky, direttore E. Gracis.

Stazioni a m. f. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Racconto; 13,45: Musiche Bach e Veracini.

Quando il paese era occupato dai tedeschi

La presenza dei soldati italiani faceva esultare e piangere la gente

In un tempo di pauroso disordine, di lotte sanguinose il nostro esercito risorgeva combattendo contro i nazisti. Curiosa situazione a guerra finita: più ufficiali (30.000) che truppa, 272 miliardi di spese che non consentivano di acquistare nemmeno un fucile - La Corea e il nuovo corso nell'ammodernamento delle forze armate

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 giugno.

Le caserme erano occupate dagli sfollati, le navi superstiti arrugginivano nei porti militari distrutti, le greggi pascolavano sui campi d'aviazione; ecco quel che restava agli italiani nell'estate 1943 del grande inganno degli otto milioni di baionette. Un esercito italiano non esisteva più, anche se qua e là si trovassero gruppi di militari: incerti del futuro, così stavano in disparte, guardavano con smarrimento i dolori e le miserie italiane, si rifugiavano con un sentimento di nostalgia nella fremente stagione vissuta con le armi in pugno e finita con la resa dei tedeschi. Complessivamente erano 50 mila uomini e formavano i cinque gruppi di combattimento costituiti nel settembre 1944.

Specialmente nell'ultimo periodo della guerra, quei reparti militari avevano acquistato agli occhi degli italiani il valore di una palpitante speranza. Con l'accresciuta consistenza numerica e col potente armamento, i cinque gruppi di combattimento stavano a indicare che un lungo cammino era stato compiuto dall'8 dicembre 1943, da quando cioè il primo reparto costituito dopo l'armistizio aveva affermato sulle pendici di Monte Lungo il diritto degli italiani a partecipare alla liberazione della loro terra. Infatti, appena quattro mesi dopo i fatti d'arme di Monte Lungo, i cinquemila veterani del raggruppamento motorizzato erano stati affiancati da altri ventimila soldati, ed era così nato il Corpo italiano di liberazione. In tre mesi di combattimenti la nuova unità ebbe 377 morti e 880 feriti; come una furia e con una gran rabbia addosso aveva liberato le città di Chieti, Aquila, Teramo, Ascoli Piceno, Jesi, Urbino, aveva conquistato monti e valli uno dopo l'altro. Il 31 agosto 1944 il Corpo era stato accresciuto e diviso in due gruppi di combattimento, il «Folgore» e il «Legnano»; il mese successivo vennero formati altri tre gruppi di combattimento: il «Friuli», il «Cremona» e il «Mantova». Nel giro di solo sei mesi i cinquemila di Monte Lungo erano diventati cinquantamila.

Quei soldati tuttavia non formavano un esercito organico. I gruppi non erano collegati fra di loro, alcuni operavano al fianco di divisioni polacche, altri alle dipendenze degli americani, altri agli ordini di comandi inglesi. Così sparpagliati fra i combattenti di dieci nazioni, i nostri soldati erano il ritratto fedele di quell'Italia di allora, rotta e frantumata ma anelante a ritrovarsi, a contribuire per le vie più diverse alla rinascita. Oggi se ne siamo quasi dimenticati e i giovanissimi non ne hanno neppure un'idea, ma in quei mesi di angoscia e di terrore, l'irruzione di reparti italiani in una città o in un paese occupato dai tedeschi riempiva i petti di un gran tumulto di sentimenti. La gente era felice di sentirsi finalmente libera dal lungo incubo, ma nello stesso tempo, quando vedeva i volti italiani dei soldati, quando li udiva parlare nella nostra lingua, allora l'esultanza spesso si accompagnava al pianto, come succede nei momenti in cui il cuore si smarrisce tra le alte onde delle emozioni. A Bologna entrarono insieme, e per primi, quelli del «Friuli» e del «Legnano»; e soldati italiani irruppero fra il Po e l'Adige, liberarono Mestre e Venezia che sembravano impazzite dalla commozione. E che dire dei due squadroni di paracadutisti del «Folgore» lanciati nelle retrovie tedesche tra Modena, Mirandola e Ferrara? L'impresa stupì persino quell'uomo freddo e asciutto che era il generale Mc Creery, il comandante della famosa ottava armata. A operazione compiuta, Mc Creery così telegrafò: «Molto bene davvero! Io sono pieno di ammirazione per la maniera superba con cui i soldati italiani hanno portato a termine l'ardito compito. I combattenti tutti della mia armata sono orgogliosi di averli fra loro. Molto bene».

Finì la guerra, si contarono le perdite [illegible] dei gruppi di combattimento, e presto tutto fu messo da parte e dimenticato. Privi di case, di pane, di carbone, di vestiti, gli italiani si trovarono a dover continuare la lotta per sopravvivere fisicamente. Nessuno intendeva più sentir parlare di soldati, di guerre, di onore militare. Era un tempo torbido. Insieme col pane, mancava il lavoro; esaurite erano le scorte di materie prime, fermi i trasporti. Scarso l'ordine pubblico, le città vivevano sotto l'incubo di orribili delitti: e nessuna sicurezza c'era nei viaggi sia pur brevi. L'umore politico della gente oscillava fra grandi cicloni passionali e stagnanti bonacce; fra le promesse rivoluzionarie di Togliatti e le sghignazzate nichiliste di Giannini.

In quella fosca luce di crepuscolo che a molti appariva come l'annuncio della notte che stava per calare sulla nazione italiana, l'esercito presentava un aspetto assai curioso: gli ufficiali effettivi, di carriera, erano più di 30.000, erano cioè più numerosi dei soldati semplici. E il bilancio del Ministero della Difesa, se da una parte era il più alto fra tutti i bilanci con 272 miliardi di spese, dall'altra non consentiva l'acquisto neppure di un fucile. La maggior parte di quei miliardi serviva per far fronte al debito vitalizio, a sussidi e sovvenzioni, all'assistenza agli ex-prigionieri, ai tubercolotici, ai partigiani, per mantenere in servizio un gran numero di operai che non si potevano licenziare per non aggravare la disoccupazione.

Molti miliardi occorrevano inoltre per eseguire le clausole dell'armistizio; per esempio, smantellare le opere militari, arretrare le linee di confine, rimettere in efficienza le unità della nostra flotta cedute in conto riparazioni alla Russia, alla Francia, alla Jugoslavia, alla Grecia. E ancora altri miliardi era necessario spendere per bonificare le città, le campagne e i mari da mine, siluri, bombe inesplose, ordigni vari.

Sì, dunque, l'esercito non poteva acquistare neppure un fucile nuovo e (leggo in una relazione ufficiale del Ministero della Difesa) «il vecchio fucile 91 rappresentava ancora per noi lo strumento fondamentale per l'armamento degli uomini», poderosi erano invece i mezzi bellici in mano dei privati e conservati in depositi clandestini. Basti pensare che nel volgere di alcuni anni vennero trovati intorno a 200 cannoni, 750 mortai e lanciagranate, 3500 mitragliatrici, 36 mila fucili mitragliatori, 185 mila fucili e moschetti, 250 mila bombe a mano, 506 radio trasmittenti, 11 mila quintali di esplosivi, un'immensa quantità di munizioni.

Eppure, fu proprio in quel periodo di molto disordine e di poche speranze che il nuovo esercito italiano cominciò a gettare le prime, esili radici; i cinque gruppi di combattimento costituiti al tempo della guerra vennero trasformati in altrettante divisioni e nacque il cosiddetto «esercito di transizione» previsto dalle clausole dell'armistizio. Dati i pochi uomini e le scarse armi, il minuscolo esercito aveva compiti limitati all'ordine pubblico; e in effetti, qualche volta reparti dell'esercito vennero chiamati di rinforzo ai carabinieri e alle forze di pubblica sicurezza, ma i risultati non sempre furono soddisfacenti.

Fu solo dopo la ratifica del trattato di pace, nel 1947, che si cominciò a studiare la possibilità di costituire nuove e più moderne unità allo scopo di assicurare un minimo di protezione alle frontiere orientali. Altre due divisioni vennero ad aggiungersi alle cinque precedenti: la «Granatieri di Sardegna» e l'«Aosta». Per la prima volta, nell'estate del 1948, tutte le unità poterono compiere trenta giorni di campo. C'erano sotto le armi 150 mila uomini, che l'anno successivo diventarono 165 mila e poi 175 mila nel 1950. Il programma mirava alla costituzione di 11 divisioni di fanteria, 3 brigate alpine e 3 brigate corazzate.

Nel frattempo era stato firmato il Patto Atlantico e le divisioni erano salite a nove. Forse facemmo allora un passo troppo lungo per le nostre gambe. Almeno, questa fu la accusa che venne ripetutamente fatta all'on. Pacciardi, che era allora il ministro della Difesa. Nell'autunno del 1950 il senatore americano Harry P. Cain, dopo aver visitato minutamente l'Europa, dichiarava a Washington: «L'Italia è un grande paese quanto a popolazione, ma piccolissimo quanto a efficienza militare. Oggi se l'Italia potesse disporre di una sola divisione in buon assetto di guerra, io ne resterei grandemente sorpreso».

Forse il senatore americano esagerava, ma in realtà noi non possedevamo nemmeno una divisione paragonabile a quelle che stavano combattendo nella Corea. Il poco denaro disponibile era stato diluito in nove divisioni, anziché essere speso per formare due, al massimo tre divisioni di prim'ordine. Ripetendo un errore non nuovo nella storia dell'esercito italiano, alla qualità si era preferito il numero come fattore di potenza.

Fu proprio la guerra di Corea a imprimere un nuovo corso nell'ammodernamento del nostro esercito. Pareva che da un giorno all'altro dovesse cominciare la terza guerra mondiale, e gli americani decisero di concorrere con nuovo vigore all'armamento dell'Europa libera. Il nostro esercito cominciò a diventare uno strumento effettivamente aderente alle necessità della guerra moderna. Tuttavia, ancora nell'ottobre del 1951, l'on. Palmiro Togliatti, parlando nell'aula di Montecitorio, poteva dire: «Per l'Italia, dove esiste un partito come il nostro, con le sue tradizioni, con le sue capacità, con la sua storia, con l'intelligenza e lo spirito di sacrificio dei suoi quadri, si può anche discutere nelle mani di chi saranno all'ultimo momento le armi che oggi vengono sbarcate dagli americani nei nostri porti. In Cina all'ultimo momento le armi finirono nelle mani del popolo, dei comunisti... Nessuno garantisce gli americani che lo stesso non possa capitare anche nel nostro Paese. Vi sono anzi molti elementi che inducono concretamente a pensare che ciò possa avvenire».

Il discorso dell'on. Togliatti produsse allora grande impressione. Oggi, se fosse ripetuto tale quale, sarebbe considerato per lo meno anacronistico. A tal punto è diffusa nella coscienza popolare la persuasione che l'esercito italiano, se sarà chiamato a difendere l'indipendenza della patria e la libertà dei cittadini, farà interamente il suo dovere.

Nicola Adelfi

Fallito il piano di due gangsters per rapire la moglie di Bing Crosby

Una donna ha rivelato il progetto alla polizia - Avrebbero chiesto 60 milioni di lire per il riscatto



Il cantante attore Bing Crosby con la moglie Kathy

(Nostro servizio particolare) New York, 14 giugno.

Lo sceriffo della città di Wewoka, nell'Oklahoma, ha rivelato che Kathy Crosby, la moglie del cantante ed attore cinematografico Bing Crosby ha corso il pericolo di essere rapita da due «gangsters» i quali avrebbero poi chiesto la somma di centomila dollari (60 milioni di lire) per rilasciarla.

Il ratto fallì perché lo sceriffo informò tempestivamente l'F.B.I. (ossia la polizia federale americana), precisando che la criminosa impresa avrebbe dovuto aver luogo in un giorno fra il 10 e il 25 corrente. Il rapimento era stato architettato da un ex-detenuto delle carceri federali di Los Angeles, già condannato per undici rapine a mano armata.

Queste informazioni furono date allo sceriffo da una signora diciannovenne, madre di due figli, giunta da Los Angeles a Wewoka il mese scorso per rivelare il complotto.

A Reno, nel Nevada, la moglie dell'attore ha però espresso dei dubbi sulla verosimiglianza del progettato rapimento. «Una sola cosa mi auguro — essa ha detto — che tutto questo non rovini le vacanze di Bing, il quale si trova in questi giorni a pescare in un paese dell'Alaska». La signora Crosby dubita che l'informatrice abbia inventato tutto per ottenere un compenso.

c. p.

Intervista con «Madame la Générale», prima donna di Algeri

La signora Massu si dà alla beneficenza ma ritiene necessaria la "maniera forte"

E' una donna energica e volitiva; ha combattuto in Spagna e in Indocina; è insignita della Legion d'Onore per meriti di guerra. Ama i quadri e i bambini - "Non è mio marito l'organizzatore del complotto" - Come nacque l'equivoco che fosse sposata con Thorez



La signora Massu (a sinistra) a una riunione ad Algeri del «Movimento di solidarietà femminile» (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Algeri, 14 giugno.

«Madame la Générale Massu». Allo stentoreo annuncio del soldato di guardia, quasi scatto sull'attenti, ma l'ingresso di Susanna Massu mi ricolloca in un atteggiamento meno ridicolo. E' di statura media, ha occhi cordiali e sorridenti e una corta zazzeretta, tinta in rosso rame sapientemente scompigliata sulla fronte. Nell'aspetto è poco dissimile da quelle signore che, superato un certo traguardo di anni, evolvono in beneficenza la loro residua carica di energie. Ma bastano poche frasi per comprendere che i galloni di generale non sfigurerebbero accanto alla Legion d'Onore che già le rosseggia sul petto.

La conversazione rivela una donna irrequieta, avida di emozioni, ricca di ambizioni. «La Legion d'Onore me l'hanno data per meriti di guerra», dice compiaciuta. Le domando in quale guerra e lei, intuendo un significato malizioso che non intendevo dare alle mie parole, risponde: «Non penserà che abbia combattuto nella prima guerra mondiale». Parliamo della sua attività assistenziale a favore dei bimbi arabi e dell'emancipazione delle donne musulmane, ma il nocciolo dell'intervista, e lei lo sa, deve essere suo marito, il generale Jacques Massu.

Non potevo però proporre l'argomento con brutalità, occorreva avviare il discorso, ma la digressione non è stata inutile; dalla vita di Susanna Massu è scaturita con vivezza la carriera del generale Massu. Nel 1936 la signora Susanna Massu era in Spagna, a combattere contro Franco. Allora era moglie dell'avv. Henri Torres, e l'affinità di pronuncia ha fatto credere a molti che fosse la moglie di Thorez, il capo del comunismo francese. Nel giugno del 1940, al momento dell'invasione tedesca, si trovava a Bordeaux. Fuggì in Algeria con Saint Exupéry sul famoso Arc-en-ciel e quando il generale Noguès si schierò con Pétain passò in Marocco. «Vivevo in una miniera di piombo abbandonata, e organizzavo la resistenza», dice sfiorando con le dita la rosetta della Legion d'Onore.

Dal Marocco al Portogallo, poi in Brasile e quindi a New York, dove la fecero comandante del parco-ambulanze che nel 1944 sbarcò a Casablanca con le truppe americane. «Conobbi il maggiore Massu a Casablanca, dove era giunto con la colonna del colonnello Leclerc dal lago Ciad. Ma non ci siamo sposati subito, avevamo altre cose cui pensare. La colonna Leclerc combatté in Tunisia, poi passò il Mediterraneo e arrivò fino in Germania. Nel 1945 partii per l'Indocina, dove ritrovai il maggiore Massu. Lo sposai in Francia nel 1947, quando era colonnello, e un anno dopo abbiamo avuto Veronica, la nostra bambina».

«Quando ha cominciato l'attività assistenziale?», le domandai per riportare la conversazione su argomenti che desideravo affrontare.

«Nel gennaio del 1957, quando mio marito, ottenuti gli speciali poteri civili e militari, iniziò ad Algeri la repressione del terrorismo». Lo dice con franchezza così candida che mi sento disarmato. Da una parte il generale Jacques Massu e i suoi paracadutisti intesi a un'opera di repressione che ha sollevato molte proteste e polemiche anche in Francia; dall'altra Susanna Massu, energica e capace di imporre la beneficenza, che raccoglie i bambini arabi, li nutre e li ospita nel palazzo di via Kochelin, dove si stampava Alger Républicain, giornale comunista soppresso dopo l'arresto del direttore Henri Alleg.

«Non c'è contraddizione nella nostra duplice attività — mi dice Susanna Massu — repressione e pacificazione dovevano camminare di pari passo. I risultati ci sono, il terrorismo è scomparso e i miei clienti aumentano ogni giorno di numero».

Insisto sui metodi usati dai paracadutisti per reprimere il terrorismo.

«Vede, dice, molti credono che mio marito sia un uomo brutale e senza scrupoli. E' esattamente l'opposto, un burbero ruvido, ma buono. E' cattolico fervente e praticante, ha una fede quasi primitiva, lievemente dogmatica». E' opinione diffusa che il generale Massu sia arrivato dov'è oggi perché, a spingerlo, c'era la moglie Susanna.

«Sciocchezze, risponde, mio marito ha una personalità fortissima e io sono felice di essere dominata da lui. Sa che cosa significhi per una donna subire la volontà del proprio marito?». Non lo so, e avvio il discorso su argomenti meno impegnativi. «Mi hanno detto che amate entrambi i pittori impressionisti e che nella vostra villa "La Redoute" avete quadri di Van Gogh e Gauguin». Fiera e compiaciuta risponde: «Abbiamo molte, ottime riproduzioni di quei due pittori. Avendo sempre vissuto in Africa, mio marito non sapeva nulla di pittura e di altre cose. Me lo sono fatto a poco a poco, portandolo a visitare musei e mostre d'arte. Ora comprende e ama anche Picasso».

«Un membro del Comitato di salute pubblica, le dico, mi ha dichiarato che gli organizzatori del complotto del 13 maggio sono stati Léon Delbecque e un generale; quel generale è forse suo marito?». Senza lasciarmi terminare la frase, Susanna Massu esplode: «Non è vero». Poi, come pentita della precipitazione eccessiva, riprende con calma: «Se mio marito avesse organizzato il complotto non glielo direi, ma le farò un altro ragionamento. Léon Delbecque era capo gabinetto di Chaban-Delmas, ministro della Difesa, che ha tentato di trasferire mio marito a Dakar perché qui era troppo popolare. Detto questo, le pare che il generale Massu potesse partecipare al complotto accanto a Léon Delbecque? No, il generale era un altro».

Non sa però, o non vuole, spiegarmi come mai suo marito si sia trovato in quell'ufficio del Governatorato generale al momento giusto per mettersi a capo dell'insurrezione.

«Il caso, dice, combina talvolta le situazioni più impensabili». «Soprattutto se lo si aiuta», le dico ammiccando. Ma Susanna Massu non accetta la schermaglia e rimette se stessa in primo piano. «Ora che il terrorismo è scomparso, dobbiamo portare fino in fondo l'opera di rinnovamento sociale. La mia "Crociata dell'amicizia" con le donne musulmane è ormai avviata».

«Non trova singolare — obietto — che i francesi di Algeria abbiano impiegato 130 anni a scoprire le miserevoli condizioni della popolazione musulmana, ad accorgersi che l'ottanta per cento degli algerini sono analfabeti? Che occorrono scuole, ospedali, cantieri di lavoro e si siano resi conto di ciò soltanto il 13 maggio, improvvisamente?». Rimane un attimo perplessa e risponde: «Non lo hanno fatto per malizia, ma per paura. Essendo una minoranza temevano che i musulmani potessero alla fine sopraffarli». La risposta non mi convince e Susanna Massu continua: «Il 13 maggio si sono resi conto che gli arabi non sono infidi e traditori come li hanno sempre creduti, ma che sono pronti a stringerci la mano se noi gliela tendiamo».

«Il 14 maggio — dice ancora — è stato per me un giorno indimenticabile. Sono andata alla radio di Algeri e, come ispirata, ho lanciato un appello e il motto "Dal Foro al focolare", e ho concluso gridando: "Donne a me!"». Ripete il grido con il braccio alzato, in atteggiamento tribunizio, la zazzera rossiccia scomposta dal movimento repentino. «Capisco — le dico — le parole dell'indovino che le hanno vaticinato la gloria politica accanto a un dittatore. Suo marito sarebbe fiero di vederla così». Abbassa il braccio e dice: «No, mi ha predetto solo una vita inquieta e senza pace. Finora la previsione si è avverata. Domani sarà quel che sarà».

Salutandomi abbassa la voce e allenta le spalle, come gravata da un'improvvisa, infinita stanchezza. Anche il suo sguardo vivace e ardente, si è fatto opaco di apprensione. Il 13 maggio con le sue eccitanti prospettive è già lontano. Tutto sembra passato senza grandi mutamenti.

«Chissà, — esclama — forse questa volta andrò a Dakar». Ma reagisce subito al momentaneo abbandono. «Torni a trovarmi — dice — parleremo ancora delle donne arabe». Non mi è difficile ricollocarle, idealmente, i galloni di generale accanto alla Legion d'Onore che le rosseggia sul petto. E' ancora una gagliarda combattente e suo marito ha soltanto 49 anni. Ciò che non si è realizzato il 13 maggio non è perduto, può diventare realtà domani.

Francesco Rosso

Morto il pilota Meille caduto con l'aereo a Gorizia

Trieste, 14 giugno.

All'ospedale di Gorizia è deceduto stamani il comandante Enrico Meille, tenente colonnello pilota della riserva, di 50 anni, nato a Firenze e già residente a Roma. Come è noto il comandante Meille è caduto con un apparecchio biposto da turismo nella giornata di ieri presso Redipuglia.

Sull'apparecchio, che era decollato dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, si trovava pure l'avv. Furio Lauri, di Trieste. Il ten. col. Meille era una delle più belle figure dell'aviazione civile e militare. Egli era stato fra l'altro vincitore di un recente Giro aereo della Sicilia. Le condizioni dell'avv. Furio Lauri hanno segnato un leggero miglioramento. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale con lesioni midollari, ferite multiple e sospetta frattura della gamba destra.

In dissesto a Parigi 20 agenzie di turismo

I fallimenti causati dalla soppressione dei 35 mila franchi in valuta estera per chi va in ferie in altri Paesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 giugno.

Una ventina di agenzie turistiche hanno già dichiarato fallimento a causa del provvedimento del governo Pflimlin che soppresse l'attribuzione di 35 mila franchi in valuta estera a coloro che vogliono recarsi all'estero per le ferie; molte altre stanno per imitarle e si sono rivolte al loro sindacato affinché intervenga immediatamente presso il ministero competente per chiedergli di esaminare la loro gravissima situazione.

In Francia vi sono 318 agenzie di viaggi, di cui 127 nella sola Parigi, e da parte di ognuna le proteste sono vivissime: parecchie agenzie sono state costrette ad annullare viaggi circolari, a restituire il denaro che avevano già incassato ed a licenziare una parte del personale; le perdite di talune, che avevano fatto stampare manifestini e opuscoli nella quantità di centomila esemplari, sono elevatissime. Non solo quel materiale è ormai inutile, ma vengono perse anche le caparre, alle volte notevoli, già versate da parecchi mesi per prenotare le camere negli alberghi in Italia, Grecia, Austria, Svizzera, Portogallo e soprattutto in Belgio, dove taluni alberghi di Bruxelles erano stati impegnati quasi al completo per l'Esposizione; inoltre i contratti firmati a suo tempo con compagnie aeree e di navigazione e per noleggiare pullman all'estero dovranno essere comunque rispettati.

Alcune compagnie francesi dichiarano di essere in grandissima difficoltà, avendo trovato degli alberghi che rifiutano ora di trattare con loro per organizzare le prossime stagioni: perciò è stato fatto presente al direttore generale del Turismo e al ministro delle Finanze che ne va di mezzo il buon nome della Francia.

Fra le decisioni che il ministero delle Finanze adotterà nei prossimi giorni, una riguarderebbe il valore del franco; Pinay ha chiesto infatti ai suoi collaboratori di esaminare le condizioni di una «regolarizzazione» della cosiddetta «Operazione venti per cento», che fu decisa l'anno scorso dal ministro Gaillard.

l. m.

Riesumate 5 presunte vittime dell'«avvelenatrice» Besnard

Parigi, 14 giugno.

L'interminabile vicenda giudiziaria di Marie Besnard, la donna accusata di avere avvelenato una dozzina di parenti, è giunta oggi ad una nuova tappa: cinque cadaveri sono stati esumati nei cimiteri di Loudun e di Saint-Pierre de Maillet per procedere a delle perizie che, assicurano gli esperti, saranno definitive ai fini dell'accertamento delle responsabilità dell'imputata. Si tratta di stabilire se, come sostiene la difesa della Besnard, attualmente in libertà provvisoria, il terreno dei cimiteri sia impregnato di arsenico.

L'attrice Marie Mac Donald si avvelena col sonnifero

Las Vegas, 14 giugno.

L'attrice Marie Mac Donald, soprannominata «il corpo», è stata dimessa oggi dall'ospedale dove era stata trasportata per avere ingerito una dose eccessiva di sonnifero. La direzione dell'ospedale ha comunicato che l'attrice aveva sbagliato tubetto ieri sera mentre nella sua camera d'albergo, rimasta al buio a causa di un guasto, cercava compresse di aspirina e tranquillanti.

Anche gli inglesi esportano spaghetti

E li apprezzano: ne mangiano solo due etti ciascuno all'anno, ma il consumo è in aumento

(Dal nostro corrispondente) Londra, 14 giugno.

Il *Times* di stamane rivela i grandi progressi dell'industria britannica degli spaghetti. Riassumendo un rapporto fatto agli azionisti della sua società dal presidente della «British Macaroni Limited», il giornale informa che anche se il consumo britannico degli spaghetti e in generale della pasta, non ha finora raggiunto le proporzioni italiane, tuttavia la fiorente industria britannica esporta enormi quantità di questo prodotto in varie parti del mondo, fra cui, dice il *Times*, il Ghana, l'Arabia Saudita e il Protettorato di Aden.

Si tratta, secondo l'autorevole giornale, di un mercato «molto elastico» forse perché nel mondo anglosassone i tempi di cottura sono assai meno rigorosi che da noi. I cuochi dei ristoranti popolari inglesi, si permettono addirittura, quotidianamente, licenze per noi incomprensibili: come i celebri *spaghetti on toast* ossia un ciuffo di spaghetti accomodati su una larga fetta di pane abbrustolito, cosparsa di salsa rossiccia.

La produzione annuale, informa il presidente della «British Macaroni Ltd.» ha ora raggiunto le quindicimila tonnellate, e il *Times* osserva che questi dati sarebbero ancora più impressionanti se fossero pubblicati in centimetri.

Il mercato, aggiunge il giornale, può essere considerato in continua espansione, in quanto la popolazione britannica, per il momento, consuma appena, in media, qualche cosa come due etti di spaghetti per persona l'anno, mentre in Italia il consumo totale viene calcolato sui 35 chili. Il presidente della «British Macaroni Ltd.» ha buone speranze di convertire il pubblico inglese, e di persuaderlo ad abbandonare l'enorme consumo di patate per dedicarsi in maggior misura al consumo della pasta tipo italiana. Soprattutto egli vorrebbe che i paesi anglosassoni abbandonassero definitivamente «una specialità puramente inglese», quella degli spaghetti già cotti in scatola.

r. a.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ITALDAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. [illegible] 21. Telef. 885-521. 322

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-583. 6822

OCCASIONISSIMA vendesi stock casse usate di bottiglie e pintoni con alveare. Telefonare 690-209. F7940

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714

PORTE, tamburati, portoncini, finestre, palchetti nuovi occasione vende corso Novara 99, telefono 20-503. 7677

ROGER compra vende cambia macchine utensili varie nuove e occasione. Montesoglio 4. Telefonare 290-322. 52393

ROTAIE Ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 150, Torino. 495

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5366

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, tel. [illegible]

CEDESI per rilievo commercio due tabaccherie centralissime, lavoro assicurato. Sibona. Telefonare 42-683. 6822

CEDESI pellimetrico con retro abitabile zona Crocetta. Telefonare [illegible]

CEDIAMO licenza commerciale trasferibile commestibili L. 800.000. Cediamo nuova attrezzatura adatta commestibili-salumeria, 3 vetrine, 2 bilance automatiche, bascula grande frigorifero, banco inossidabile, scaffalature, registratore cassa L. 1.800.000. Telefono 41-621. 80416

CENTRALISSIMO negozio calzature cedesi. Telefonare 50-523. M7970

GABETTI, XX Settembre 17, cede profumeria biancheria calze, centralissima, sotto portici, 1.500.000. 7625

GERENZA panificio negozio affidasi direttamente persona pratica cauzionata telefonare [illegible] G6018

GESTORE ottimo cinema provincia associerebbesi 5 milioni persona disposta collaborare preferibilmente cassiera. Rivolgersi Anglesio, Juvara 10. Torino. Telef. 570-531. 82372

PANIFICIO Rivoli kg. [illegible] cedere. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 6560

PASTICCERIA avviatissima unica in zona, cedesi. Telefono 21-13. G0224

PENSIONE avviatissima centralissima prezzo convenientissimo cedo motivi salute. Telefonare 521-584. F8036

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 2, telefono 528-809.

RILEVEREI rivendita pane, indicare zona, prezzo. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 51547

SOCIO cercasi per maggior sviluppo, azienda cromatura. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 83296

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomensola contro annerimento pareti causa termosifoni. Gamlana 53, telef. 31-450. 6922

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Demarchi. Mongiverra 10. Telefonare [illegible]

IMPIANTI elettrici civili industriali manutenzione avvolgimento motori trasformatori automatismi. Telefonare 294-266.

IMPRESA edile costruisce conto terzi case tetti piani impermeabilizzazioni. Preventivi accurati. Telefonare 795-868. [illegible]

MATERASSI lana e economici per villeggiatura, [illegible], colonie. S. Maurizio 10, telef. 31-180. 81455

OCCHIALI prodigiosi «Focchetti» riabilitatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Serratrice, c. Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccheria forte lavoro alloggio [illegible]. Anglesio, via Stura 9. 8251

ABBIAMO centrale rivendita pane, pasticceria. Urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 4077

ACCONCIATURE, alloggio, affitto, richiesta milionari, cedo, urge. Telef. 690-440.

ACCONCIATURE tre posti ottima posizione cedesi motivi famiglia. Telefonare 769-595. 53452

AFFIDASI gerenza rivendita pane con trattazione forte guadagno. Riva, Mazzini 1

AUTORIMESSA moderna avviata completa capienza 150 macchine officina lavaggio alloggio, affittasi. Scrivere cassetta 5093 SPI, Torino. 83514

BAR-caffè angolare, attrezzato modernamente, forte lavoro, cedesi convenientissimo 5.500.000. Telefonare 49-086.

BLOCCASI attrezzatura completa elettrauto con ricambi 950.000, corso Grosseto 151. 80444

CAUSA decesso urge cedere qualunque prezzo negozio laboratorio maglierie. Telefonare 603-161. M8166

CAUSA salute cedo officina meccanica affermatissima lavorazione propria assicurando assortimento quota produzione 6-8 milioni mensili compreso aperte attrezzature costo 80 milioni facilitazioni pagamento eventualmente parziale cambio immobili. Scriv. cassetta 1040. SPI Torino.

CAUSA trasferimento cedo tintoria-lavanderia con alloggio, zona Riv. Telef. [illegible]

CEDESI avviatissima esportazione vini liquori. Via Dei Mille 105, Mirafiori.

CEDESI avviatissima tintoria-tireria causa malattia. Telefono 785-854. F7430

CEDESI, cambiasi con lettino fabbricabile periferico, lavanderia automatica, zona Parella. Telefono 779-397. 80130

CEDESI Genova bar angolare via Gramsci ritiro commercio. Telefonare 383-471, Torino. F7301

CEDESI laboratorio negozio arrotino. Telefonare 293-201. 53440

CEDESI negozio vendita e riparazione gomme, ottima posizione. Telef. 241-092

CEDESI 25enne attività cartoleria merceria a blocco. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 10078

CONDIZIONI ottime [illegible] avviatissimo salumeria alimentario pasta fresca, attrezzato, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. F7800

CONFEZIONI bimbi centrale cedesi. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

DENTISTA attrezzatissimo studio semicentrale, causa trasferimento cede. Scrivere cassetta 5058. SPI, Torino. 81435

ESPORTAZIONE vini centro S. Paolo urge cedere. [illegible] 380-518. F7919

FERRAMENTA avviatissima, forte lavoro documentabile, cedo motivi famiglia. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M7455

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritaggio, cedonsi. Cavaliero, Saluzzo 31. 1914

MERCERIA avviatissima cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 6174. SPI. Torino. 00071

MERCERIA tessuti confezioni nuovo corso popolarissimo cedesi permutasi alloggio [illegible]. Telefonare [illegible]

PANIFICIO posizione più unica che rara, 350 farina, negozio, niente domicilio, cedesi. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 6860

PERSONA disposta viaggiare anche estero capace interesse in turismo disponga tre milioni cercasi. Scrivere cassetta 6084 SPI. Torino. 81623

PRESSO S. Rita cedesi trattoria con superalcoolici. Telefonare 203-244. D0103

SARTORIA abitazione sei camere centralissimo, primo piano cede. Tel. 47-657

RIMETTESI sartoria con negozio, prezzo mite, borgata Vittoria. Tel. 296-923.

RIVENDITE pane kg. 150-190-130 cedonsi. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 6550

SOCIETA' commerciale distributrice macchine agricole vasto assortimento paganale, possibilità esportazione, causa recesso socio, vendesi in blocco. Scrivere cassetta 8122. SPI. Torino. F7463

URGE cedere nuovo ferramenta lastrilissima 3.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 6145 SPI. Torino. 00320

VENDESI Conceria stabile macchinari anche separati, provincia Novara vicino ferrovia e strada nazionale. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. D0396

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendesi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lungo retezione, Via Desenzio 182. Ore 17-19.

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazione pagamento. Madonna Rose 52. Ore 16-19.

A Sanremo, Agenzia Binadi, Canessa 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 8031

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 9, cantiere 440

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite corso Regina 276. 5034

ABBIAMO alloggi nuovi 1-2-3 camere servizi bagni Bainzine accurata vendonsi via Belnasco 7. Visite 15-17. Telefonare 21-145; 683-765. 8112

ABBIAMO alloggio bivocale 3 camere cucina, bagno, termo nafta, piano primo, vendesi via Della Rocca 6, ore 15-16.

ABBIAMO da vendere garage e negozi liberi o occupati, buon reddito, via Viterbo. Ottima zona. Trattasi direttamente. Telefonare 43-337 5280

ABBIAMO modernissimi alloggetti camera tinello cucinotto pronti agosto finiture accuratissime. Visite 16-19, corso Moncalieri [illegible]. 82222

ABBIAMO, comodissima, alloggio primo piano, nove camere, doppi servizi adatto anche pensione, uffici, vendesi, via Della Rocca 6, ore 15-17. 8112

ABITABILI subito, Parella, alloggetti due camere, tinello, servizi, corso, levante ponente, vendonsi. Telef. 63-896. 7001

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili [illegible], due camere, tinello, levante ponente, eventuale garage, mutuo, vendonsi. Visite pomeriggio, autobus «A».

ACQUISTANSI, affittansi locali zona industriale commerciale, adatti grande macelleria alimentari. Scrivere cassetta 3149 SPI. Torino. M8194

[illegible] con nuova costruzione 40-45.000.000 permutando parte con magnifica villa e parco dintorni Torino, Traiin Sibona. Telefonare 42-683.

ACQUISTO alloggio quattro, sei, otto camere, due ingressi. Telefonare [illegible].

ACQUISTO Bordighera Ospedaletti alloggio tre camere servizi vista mare. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.

ADIACENZE Palazzo Esposizioni, vendonsi alloggi uno, due camere, tinello, magazzini, seminterrati luminosi, garage. Via Ormea 112. 5637

AFFARONE vendo negozio vuoto, adatto caffè, bottiglieria, salumeria, via Della Rocca 6: ore 15-17. 8112

ALASSIO-Laigueglia. Appartamenti lussuosi sulla passeggiata Alassio-Laigueglia dotati delle più moderne attrezzature. Vende Soc. «Laigueglia mare», Laigueglia.

ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI liberi 2 camere cucina 2 milioni 300.000, bloccati 1.900.000, tre negozi liberi 6.000.000. Corso Belgio 143, ore 15-18. 3146

ALLOGGI panoramici, [illegible] 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio [illegible] et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-161. 500

ALLOGGIO signorile 3 camere [illegible] vende impresa sig. Deruosi, corso Unione Sovietica 14. 7633

ALLOGGIO 2 camere cucina, vendo, [illegible] bile con macelleria terreno od altro. Facilito. Telefonare 40-081. 431

ALTO reddito vendo direttamente alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Casa nuova, affittato 19.000. Richiesta 2.750.000. Telefonare 528-362 7625

AMMINISTRAZIONI private, individuali e condominiali. Locazioni libere e bloccate. Incasso e rimesse pigioni. Referenze bancarie o garanzie banca debito e cauzionali. Ufficio zona Crocetta. Scrivere cassetta 3027, SPI. Torino 41431

APPARTAMENTI signorilissimi, centro Crocetta. 5-6 camere doppi tripli servizi due ascensori, vendonsi. Corso Galileo Ferraris 93, telef. 58-912. F7642

APPARTAMENTI finitissimi veramente signorili 3-4 camere doppi servizi, autorimesse. Viale Medici 20, vendonsi.

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere servizi, bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visibili 16-19. Tel. 273-571.

BELLISSIMO centrale camera tinello cucinotto lavanderia terrazze 2 bagni vendesi. Telefonare 672-392. 80164

BIANZE' 35 tra case Svizzera e Trasversi paraggi Bertini, proprietario vende alloggi due tre quattro vani liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

BUON impiego capitale, [illegible] grande azienda vendonsi. Corso Unione Sovietica 14. 7633

CAMERA, cucina libere, possibilità negozio, vendo Monterosa 1.200.000. Telefonare 527-393. 1816

CASA nuova esente tasse, 34 camere, ter- mo bagni, 4 garages, vendo 22.800.000 più mutuo, reddito 9%, ottimo affare. Beltrami, XX Settembre 3, telef. 52-912.

BOSCO ceduo mq. 34.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 690-784, ore ufficio.

CAMPIDOGLIO vendo piano terreno [illegible] mq. adatto magazzino o industria alimentare. Telefonare [illegible] 434

CAPOMASTRO esegue qualsiasi lavoro muratura manutenzioni riammodernamenti, ecc. costruisce ovunque villette razionali chalets legno, prezzi convenientissimi, pagamenti dilazionati se garantiti. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.

CASA signorile, S. Rita, corso levante ponente, 40 camere, 4 autorimesse, eventuale mutuo, vendesi. Telef. 63-838.

CASA vendesi camere 33 anche stata, via Virle 13 (S. Paolo). 81257

CASCINA acquisterebbe industriale fino a 100 giornate anche non irrigua dintorni Torino. Sibona. Stati Uniti 1, tel. 43-683

CASCINOTTA miglioni tre giornate vendo. Telefonare 654-152. U5701

(Continua a pag. 11)

Concluso il 6° Festival nel gremito teatro Mediterraneo

Le più belle canzoni di Napoli scelte nella notte da 11 giurie

Le prime classificate: "Vurria" con 105 voti, "Giulietta e Romeo" e "Tuppetuppe mariscià" entrambe con 55, "Suonno a Marechiaro" con 49 voti

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 14 giugno.

Il 6° Festival della canzone napoletana si è concluso questa notte con un programma delle dieci composizioni entrate in finale al termine delle prime due giornate. Il criterio scelto per la presentazione è stato quello degli anni precedenti. Le canzoni sono state eseguite iniziando da quelle che hanno avuto una più bassa votazione.

Ha cominciato l'orchestra Anepeta con *Chiove a zeffunno* (piove a dirotto). Ieri sera, mentre le note e i versi di Enzo Bonagura ripetevano con tenacia il refrain *Chiove a zeffunno*, il cielo già stellato di primavera si copriva velocemente di nubi e quindi un acquazzone violento cominciò a scrosciare sui tetti dell'«Oltremare». In breve la furia del vento e dell'acqua si trasformò in furente temporale.

Dopo *Chiove a zeffunno* cantata da Sergio Bruni viene *Basta ammore pe' campà* interpretata da Giacomo Rondinella. Segue *Tuppe-tuppe marescià* con Nicla Di Bruno. A questo punto subentra l'orchestra di Carlo Esposito, che si alternerà con l'altra nell'accompagnare le stesse canzoni ripetute da Claudio Terni e poi da Nick Pagano, cui un giornale dopo la sua ben poco convincente prova ha imposto di chiamarsi nuovamente «Nicola» e infine da Maria Paris, l'unica delle cantanti che con la sua chioma corvina è fisicamente il classico tipo della napoletana. Seguono *Suonno a Marechiaro* (Sergio Bruni) e *Serenata arraggiata* (Giacomo Rondinella), ripetute da Mario Abbate e Antonio Basurto.

Ritorna Bruni con *'O cantastorie*. Poi appare per la prima volta nella serata Nunzio Gallo, che esegue *Vurria*. Quindi Grazia Gresi per il poco felice abbinamento dei testi con gli interpreti ci narra la sua passione per «Rosina»: «Rosì, Rosì, to t'ammé! — tu tanzo dint' 'o core...». I versi della canzone di Albano e De Mura non spiegano come la «desiata» Rosina si regoli alfine in quella situazione certo anche per lei delle più delicate, il che forse è il vero motivo del silenzio con cui accoglie le effusioni di Grazia Gresi.

La successiva esecuzione di Gloria Christian e Aurelio Fierro — sempre vocalmente debole per le condizioni dei bronchi e della laringe — mostra, senza dubbi quanto migliore sia stata la precedente. Solo con Nino Taranto non è così. O che la Rosina questa volta si trovi più a suo agio vedendo che è un uomo ad esprimerle i propri slanci o che decenni di palcoscenico abbiano dato al creatore di *Ciccio formaggio* ben altre possibilità nell'arte consumata di una assai efficace mimica, certo è che *Rosì tu sei l'amor* acquista un pregio del tutto nuovo. E lo provano gli applausi, tanto più schietti quando si pensi che Taranto non è certo uno degli artisti che si giovano degli schieramenti strategici predisposti nel teatro attraverso l'accaparramento dei biglietti.

Chiudono il torneo *Giulietta e Romeo* con il duetto Rondinella-Nicla Di Bruno prima e Fierro poi; e *Torna a vucà* («Torna a vogare») cesellata da Nunzio Gallo e Claudio Terni che questa sera ha raggiunto una particolare efficacia, riuscendo ad eliminare i suoi effetti d'alto volume, con il cantare sempre a mezza voce.

Le undici giurie di Napoli e di altre dieci città con un totale non più di 225, ma di 210 votanti, con la diminuzione da 70 a 60 di quella del «Mediterraneo» hanno detto a notte alta quali sono le canzoni classificate ai primi tre posti.

La canzone prima classificata è *Vurria*, con 105 voti; seconda ex-aequo, con 55 voti, *Giulietta e Romeo* e *Tuppetuppe marisciè*; il terzo posto è stato assegnato a *Suonno a Marechiaro*, con voti 49.

La giuria di Torino, che ha svolto i suoi lavori nelle sale del Circolo della stampa, ha dal canto suo giudicato le canzoni del Festival: *Basta ammore pe' campà*, punti 12; *Tuppetuppe mariscià*, punti 11; *Vurria*, 6; *Rosì tu sei l'amor*, 5; *'O cantastorie*, 4; *Suonno a Marechiaro*, 3; *Torna a vucà*, 2; *Serenata arraggiata*, 2; *Giulietta e Romeo*, 0; *Chiove a zeffunno*, 0.

L'analisi di questa ormai tradizionale manifestazione diffusa ai teleschermi di nove Paesi d'Europa, oltre l'Italia, rivela un primo preoccupante fenomeno: vari tentativi di contaminazione che accogliendo ritmi, riflessi di una corrente musicale d'oltre Atlantico, vorrebbero realizzare, nel quadro di un complesso fenomeno di mimetismo psicologico, imbastardendo e snaturando il tipico colore melodico della secolare canzone di Napoli. E ciò fino al punto di non limitarsi ad attutire certo eccessivo folclore, ma di volerlo sovvertire con tempi di danza ora in voga. *'O calippese napulitano* e *Mandulino d' 'e Texas* sono la prova di questo tentativo, finora fallito, dell'americanizzazione che una commissione veramente competente in un festival della canzone napoletana avrebbe dovuto bloccare prima che ciò avvenisse forse casualmente nelle spirali della gara.

Rimane poi l'interrogativo se il gusto del pubblico si orienti verso l'una o l'altra forma, entrambe rientranti nell'ampio fiume della tradizione: la canzonetta lieta come *Rosì tu sei l'amor* o una invece il classico tipo melodico che ha avuto, per esempio, in *Suonno a Marechiaro* e *Vurria* composizioni che consentono di fare una affermazione precisa.

Nonostante tutti gli involontari errori di chi aveva la responsabilità dell'organizzazione, il festival è artisticamente riuscito. Come quei malati che nonostante l'errore dei medici finisce che poi vivono lo stesso per le risorse innate nella natura, il festival non è morto. Esso ha varato almeno cinque buone canzoni del tipo sentimentale e altre tre più che discrete del genere «allegro», fra cui quella *Nun fa' cchiù 'a frangese*, non entrata in finale. Ed al di là della sottilissima fetta dell'opinione pubblica che sono 210 voti su milioni di ascoltatori che dovranno in Italia e fuori giudicare in definitiva, ha confermato in Nunzio Gallo, Aurelio Fierro, Sergio Bruni e poi Marisa Del Frate, Grazia Gresi e Gloria Christian, voci su cui la musica leggera italiana può sicuramente contare.

In quanto alle orchestre, la tradizionale e quella «all'italiana», ben ferme rimanendo le ragioni dei due tipi, che sono poi due gusti diversi, è una verità che il complesso diretto con squisita sensibilità da Giuseppe Anepeta, ha posto in un'ombra senza luna e senza stelle la rivale di Carlo Esposito, apparsa priva di classe, fusione, slancio, tono, risorse, come se la circondasse un trasparente velo di ghiaccio, che pur facendola vedere la renda però estranea all'animo di quanti per tre sere hanno vissuto l'ansia che palpitava nel fiume di tante melodie.

Crescenzo Guarino

Fa il giro d'Italia in moto per partecipare al telequiz

Voghera, 14 giugno.

Uno studente di 19 anni della nostra città, Arcadio Pisano, che frequenta il quarto anno di ragioneria, ha deciso di compiere il giro d'Italia in motocicletta per raccogliere le firme di tutti i sindaci allo scopo di ottenere l'ammissione a «Lascia o raddoppia».

Egli partirà da Voghera la prossima settimana con una petizione per la Rai-tv che farà sottoscrivere dai sindaci delle principali città. Il Pisano da circa due anni attende di essere convocato al telequiz per la mitologia greca. Il giovane, di famiglia di modeste condizioni economiche, studia privatamente. Egli ha deciso di effettuare questo viaggio per richiamare l'attenzione dei dirigenti della Rai-tv sul suo caso, e ottenere la tanto sospirata ammissione al telequiz.

Il Pisano ha inoltrato domanda alla televisione il 5 ottobre 1956, ma la sua richiesta non è mai stata presa in considerazione, in quanto la materia da lui prescelta non è più ritenuta attuale.

A conclusione del suo giro motociclistico per tutta la penisola, il giovane studente presenterà alla direzione della Rai-tv la sua domanda con le firme di adesione dei sindaci d'Italia, nella speranza di convincere i funzionari ad ammetterlo al gioco televisivo.

Le ferrovie noleggeranno automobili ai viaggiatori

Roma, 14 giugno.

Sembra ormai sicuro che nei prossimi mesi le ferrovie istituiranno un servizio di noleggio automobilistico a favore dei viaggiatori. Il servizio, già in funzione in alcuni Stati, sarà organizzato nel seguente modo: ogni viaggiatore che, giungendo in una città col treno, desideri disporre di un'automobile per un certo periodo di tempo, potrà acquistare, insieme al biglietto ferroviario, un apposito buono di noleggio. Arrivato a destinazione, egli troverà la macchina sul piazzale della stazione e, previo deposito di una garanzia di 20 mila lire, otterrà in consegna le chiavi della vettura. Il viaggiatore, quando non avrà più bisogno dell'auto, potrà riconsegnarla presso qualsiasi stazione ferroviaria.

Drammatica avventura di un fotografo



Un fotografo militare della base aerea di Fairchild, negli Stati Uniti, è stato protagonista di una drammatica avventura che per poco non gli è costata la vita. Le due sequenze fotografiche mostrano il tenente Thomas Vrana, di 23 anni, mentre è travolto da un «bulldozer» da 24 tonn. restando gravemente ferito (Red.)

Accoltella la moglie in un impeto di gelosia

Milano, 14 giugno.

Accecato dalla gelosia, un uomo ha tentato ieri sera di uccidere la moglie colla quale era venuto a diverbio.

Il fatto è accaduto a Sesto San Giovanni verso le 21 di ieri: a quell'ora, Leonardo Giacalone, di 43 anni, un messinese che vive da tempo separato dalla moglie Giovanna Basile, di 42 anni, abitante coi figli in via Cesare Battisti 11, senza un plausibile motivo si è recato nel piccolo appartamento occupato dai suoi familiari ed ha chiesto perentoriamente ad un ospite della casa, Vincenzo Cardelli di 42 anni, quali rapporti lo univano alla Basile. Il Giacalone infatti aveva saputo che la moglie tempo fa si era fatta dare del denaro dal suo pensionante, e nella mente del marito geloso era subito balenato il sospetto che tra i due esistesse una relazione intima.

Vincenzo Cardelli, però, aveva detto chiaramente di essere solo un amico di famiglia e di aver prestato una piccola somma alla donna per permetterle di far fronte ad alcune spese. Questa giustificazione, però, anziché placare il Giacalone lo aveva fatto andare su tutte le furie, tanto che poco dopo il messinese estraeva un coltello gettandosi sul presunto rivale. A questo punto intervenivano però la Basile e il figlio di quest'ultima Antonina, di 19 anni, che tentavano di disarmare il folle. La donna si buscava, però, due coltellate di striscio all'addome.

Quando la rissa cominciava a degenerare, qualcuno ha chiamato i carabinieri che sono riusciti a placare gli animi. La Basile però doveva essere avviata all'Ospedale Maggiore e giudicata guaribile in 30 giorni, mentre il Giacalone veniva tratto in arresto.

Nel padiglione americano della Rassegna elettronica di Roma

Per la prima volta in Italia in funzione un reattore atomico

Pesa dieci tonnellate, è un cilindro alto tre metri e serve unicamente a scopi sperimentali e didattici - Funziona con uranio arricchito - Attesa negli ambienti scientifici per i modelli che esporrà l'Urss

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 giugno.

Da oggi, nella mostra americana allestita alla 5ª Rassegna internazionale elettronica e nucleare, è in funzione, per la prima volta in Italia, un reattore atomico. Il sen. Basilio Focaccia, premendo un pulsante, ha dato l'avvio all'attività dello strumento che costituisce senza dubbio la maggiore attrattiva della rassegna, che si inaugurerà martedì prossimo alla presenza del Presidente della Repubblica e che ha per scopo di divulgare fra il pubblico le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare.

Il baby reactor, il cui vero nome è «AGN 201», è, come si sa, una riproduzione in piccolo dei suoi fratelli maggiori: può, infatti, produrre soltanto un decimo di watt di energia e serve unicamente a scopi sperimentali e didattici. Ha le seguenti caratteristiche: la fornace atomica è omogenea, con combustibile di uranio arricchito di U-235 al 20 per cento, contenuto in un moderatore di polietilene; ha una schermatura di piombo di 10 centimetri e all'esterno una rivestitura d'acqua per uno spessore di 15 cm. Il suo peso è di circa 10 tonnellate, il suo aspetto quello di un grosso cilindro alto 3 metri e di circa 2 metri e mezzo di diametro.

E' un'apparecchiatura completa e può essere usato per la produzione di isotopi e per l'analisi di sostanze ai fini del controllo di processi industriali. Dati i suoi scopi, è dotato di numerosi congegni di sicurezza: si spegne completamente e automaticamente qualora succeda un guasto, se la temperatura è instabile, in caso di terremoto, di mancanza di corrente o in seguito alla rimozione di uno dei cavi di controllo. Dopo l'avvio, per esperimento, è stata radioattivizzata una monetina d'argento, che tuttavia, per la stessa natura del metallo, ha perduto in pochi minuti la propria radioattività.

L'avvio del baby reactor ha offerto l'occasione agli studiosi e ai giornalisti intervenuti di compiere una visita al padiglione americano, sotto la guida di tecnici degli Stati Uniti. La successione che la mostra offre documenta i progressi enormi compiuti dalla scienza dell'atomo, dal primo reattore costruito in segreto da Enrico Fermi nel 1942 in un locale posto sotto le gradinate di un campo sportivo di Chicago, ai più moderni impianti. Sono esposti campioni delle tre varietà di uranio esistenti in natura, delle due varietà prodotte artificialmente ed è dimostrata con un'apparecchiatura la reazione a catena controllata.

Si passa, quindi, alla produzione di energia elettrica con energia nucleare, ai diversi tipi di reattore, ai metalli impiegati nella costruzione, alla potenza ottenuta e ai pericoli da eliminare durante il funzionamento. Fotografie e diagrammi illustrano le attività delle grandi centrali atomiche americane. Interessantissima è la dimostrazione concernente la nave mercantile a propulsione nucleare Savannah, che sarà varata nel 1960. La propulsione viene fornita da un reattore ad acqua pressurizzata, posto a metà dello scafo in uno scomparto blindato d'acciaio e rivestito di spessi muri di cemento. Lunga circa 180 metri e larga una trentina, la nave avrà una velocità di 20 nodi, potrà portare un centinaio di passeggeri più 110 uomini di equipaggio, un carico di 10 mila tonnellate e, quel che più conta, avrà una autonomia di 40 mesi di navigazione senza bisogno di rifornimento.

Di gran lunga più interessanti appaiono, però, le applicazioni dell'energia termonucleare. Una scritta avverte: «Se l'uomo riuscirà a provocare reazioni in cui i nuclei si fondano l'uno con l'altro anziché spezzarsi avrà a sua disposizione una fonte quasi illimitata di energia ben poco costosa e assolutamente sicura». La funzione nucleare della quale ci perviene l'energia solare e delle altre stelle è, però ancora allo studio.

Per ora l'applicazione che ha dato i maggiori risultati è la produzione dei radioisotopi, che, secondo la definizione per il grosso pubblico, sono «forme atomiche diverse di uno stesso elemento, chimicamente identiche e varianti fra loro soltanto nel numero di neutroni del loro nucleo». In natura esistono 101 elementi e 1300 isotopi, 750 dei quali sono radioattivi. Se nel corso della loro disintegrazione i radioisotopi sono pericolosi per le radiazioni che emettono, hanno un impiego assai vasto: in medicina per scopi diagnostici e curativi, quali «traccianti» per seguire processi industriali e agricoli, per l'ispezione di vari materiali, per irradiare diverse sostanze e consentirne la conservazione per lunghi periodi.

Molti prodotti alimentari possono venire sterilizzati e pastorizzati con l'irradiazione, così da poter essere conservati in frigorifero per lunghissimo tempo: le fragole sono perfette dopo 21 giorni di conservazione, la patata dopo 18 mesi, il lardo affumicato dopo un anno, la carne fresca dopo 20 giorni.

Un'ultima sezione della mostra documenta la collaborazione internazionale nel campo nucleare. Due mesi fa gli Stati Uniti hanno firmato un accordo con l'Italia per la fornitura di 7 mila chilogrammi di uranio arricchito. In collaborazione fra i due Paesi, due reattori da ricerca sono in costruzione in Italia: a Ispra e a Milano.

Viva attesa fra il pubblico vi è pure per la mostra nucleare dell'Urss, tuttora in allestimento e non visibile che dopo l'inaugurazione della rassegna. Altre mostre sono presentate dalla Francia e da industrie private britanniche.

a. n.

Premature le speranze inglesi di estrarre energia H dall'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 giugno.

Gli scienziati di Harwell, gli stabilimenti britannici di ricerche atomiche, annunciano, in un importante articolo pubblicato dalla rivista scientifica *Nature*, che i loro esperimenti con l'apparecchio «Zeta» non giustificano le speranze che erano state espresse qualche mese fa. La rivelazione, che ha provocato comprensibile delusione in Gran Bretagna, è stata fatta da un gruppo di scienziati atomici, che erano stati invitati a indagare sul lavoro compiuto dai loro colleghi negli anni scorsi. Proprio ieri i giornali britannici criticavano la lista delle onorificenze concesse dalla Regina in occasione del suo compleanno, perché l'elenco — preparato dal governo — non comprendeva gli scienziati dello «Zeta».

Secondo le speranze espresse qualche mese fa, quest'apparecchio capace di raggiungere una temperatura di circa dieci milioni di gradi (da aumentare poi a cento milioni) avrebbe potuto riprodurre nell'interno di uno spazio controllato esclusivamente da forze elettromagnetiche, la reazione che avviene nella bomba all'idrogeno, ossia la stessa trasformazione che genera luce e calore nel sole e nelle altre stelle.

Un simile traguardo avrebbe permesso l'estrazione di energia perfino dall'acqua del mare. Tuttavia in quell'occasione, nel dare l'annuncio degli esperimenti, sir John Cockroft, direttore degli stabilimenti britannici di ricerche atomiche, fece osservare che esisteva un dieci per cento di possibilità che la reazione nell'interno dell'apparecchio «Zeta» non fosse veramente quella sperata.

L'inchiesta svolta da un gruppo di scienziati atomici sembra ora avere accertato, pare senza ombra di dubbio, che purtroppo i fenomeni che si verificano nell'interno del tubo circolare dell'apparecchio «Zeta» sono compresi appunto nell'ambito di quei dieci per cento. Questo — fa osservare stamane un articolo di fondo del *Manchester Guardian* — non vuol dire che la reazione controllata della bomba all'idrogeno sia del tutto irraggiungibile, ma certamente significa che il progresso scientifico in quella direzione sarà molto più lento di quanto si fosse creduto qualche mese fa.

Gli scienziati che hanno disegnato l'apparecchio «Zeta» hanno accettato, proprio in questi giorni, l'invito di visitare Mosca entro la fine dell'anno. Due anni fa nel corso di una conferenza tenutasi ad Harwell, uno scienziato sovietico aveva parlato proprio delle delusioni incontrate dagli scienziati russi nel corso di esperimenti per raggiungere lo sfruttamento pacifico dell'energia termonucleare.

r. a.

Perizia sul luogo in cui ribaltò

I giudici indignati contro la Sagan assente

La giovane scrittrice ritenuta responsabile del grave incidente d'auto che ebbe nel 1957 - Subirà un processo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 giugno.

Un altro sopraluogo è avvenuto stamane sulla strada dove il 15 aprile 1957 avvenne l'incidente automobilistico, di cui furono vittime la scrittrice Françoise Sagan e i tre amici che erano con lei nella macchina: si ricorderà che questa, guidata dalla stessa Sagan, uscì a grandissima velocità da una curva della strada fra Milly la Forêt e Corbeil, ribaltando in un campo dopo aver fatto parecchie giravolte su se stessa; i tre amici della scrittrice riportarono soltanto leggere ferite, mentre ella venne trasportata all'ospedale in stato comatoso e rimase alcuni giorni fra la vita e la morte.

Non era la prima volta che Françoise Sagan aveva un infortunio, la sua passione per la velocità era nota, si diceva persino che guidava coi piedi nudi per far corpo con la macchina (ma l'interessata smentì) ed i testimoni affermarono che la giovane aveva preso la curva a velocità davvero eccessiva; l'automobile, una «Aston-Martin», venne posta sotto sequestro. Quando guarì e poté essere interrogata, Françoise Sagan negò che la sua velocità fosse troppo elevata, affermando invece che l'incidente era stato causato probabilmente dalla rottura di un organo che aveva bloccato lo sterzo: l'automobile fu esaminata e venne constatato che la leva di velocità era effettivamente rotta, ma i periti affermavano che tale rottura è avvenuta proprio mentre la macchina stava rotolando, e che perciò l'infortunio non è da imputarsi a difetto del meccanismo o a guasti qualsiasi.

Un primo sopraluogo avvenne mesi or sono, ma il giudice istruttore ordinò una nuova perizia e convocò la scrittrice per stamane allo scopo di ricostruire sul posto le circostanze dell'incidente: Françoise Sagan non si è però presentata, ha fatto sapere che si è storta un piede e che quindi non si può muovere da Saint-Tropez dove si trova attualmente; la rappresentava il suo avvocato Jacques Arnold Croquez, ma il malcontento dei magistrati era evidente, tanto che hanno fatto capire chiaramente di considerare il lieve infortunio della interessata come un pretesto, per cui ne è risultato un vivace scambio di parole e poco c'è mancato che l'avvocato non venisse alle mani con uno dei periti.

Due esperimenti sono stati fatti stamane: il primo con un'«Aston-Martin», che ha preso la curva dapprima a 140 all'ora e poi a 150 senza il minimo sbandamento; il secondo con una «Ferrari» gran sport, che ha preso la curva prima a 140 e poi a 160 senza che il guidatore perdesse minimamente il controllo del mezzo. Poiché l'incidente non è perciò dovuto né a guasti né alla strada, sebbene questa sia stretta e un po' a schiena d'asino, è evidente che la causa va cercata altrove e che la responsabilità della guidatrice è in ballo: Françoise Sagan dovrà quindi comparire dinanzi ai giudici.

l. m.

Dramma al centro di Verona

Il calciatore Del Vecchio percuote il paciere litigando con la moglie

Verona, 14 giugno.

Il calciatore italo-brasiliano Emanuele Del Vecchio, tuttora in forza all'Associazione Calcio Verona, è stato protagonista oggi pomeriggio di un movimentato episodio. Ecco dalle prime indagini della polizia come si sarebbero svolti i fatti.

Verso le 15,30 il giocatore stava discutendo con la moglie sul marciapiede prospiciente la casa dove abita, nella centralissima via Valverde. Ad un tratto la donna, che teneva fra le braccia il suo bimbetto di appena un anno e mezzo, cominciava a gridare soccorso, giacché il marito l'avrebbe colpita con schiaffi.

In soccorso della signora accorreva allora un passante, l'impiegato Dario Paoli di 33 anni, residente in via Valverde 32. Costui si intrometteva cercando di dividere i contendenti, ma il calciatore reagiva con violenza, toglieva con uno schiaffo gli occhiali al Paoli e quindi gli sferrava un pugno facendolo cadere riverso al suolo. Il Paoli poco dopo doveva farsi medicare all'ospedale per una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra ed era giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Del Vecchio, nei cui confronti è stata sporta querela, veniva interrogato dagli agenti della squadra mobile.

L'inserviente di Taranto spiega come fece le iniezioni mortali

L'uomo, molto miope e non autorizzato, scambiò strofanto per streptomicina

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 14 giugno.

Stamane, dopo la sospensione della prima udienza, tenutasi il 10 giugno scorso, è ripreso il processo a carico del direttore dell'ospedale civile dott. Arturo Gentile, dell'inserviente Vito Nicola Montemurro, dell'infermiera-capo sala del reparto medicina, suor Gabriella, al secolo Agata di Fede, e del farmacista del nosocomio, dott. Alfredo De Cesare, imputati di omicidio colposo nei confronti dei tre ricoverati Giuseppa d'Alò, Giovanni Cito e Gennaro Calò, tutti affetti da tubercolosi, ai quali l'inserviente Montemurro, la mattina del 25 marzo scorso, praticò iniezioni di tintura di strofanto anziché di streptomicina, causandone la morte.

Dalle risultanze dell'istruttoria, emerse che il direttore dell'ospedale sarebbe stato a conoscenza che le iniezioni ai ricoverati venivano praticate, anziché dall'infermiere, dall'uomo di fatica, Montemurro; che anche suor Gabriella avrebbe saputo e consentito ciò, e che infine il farmacista De Cesare avrebbe omesso di apporre sul flacone della tintura di strofanto il cartellino con la scritta «veleno», concorrendo con tale dimenticanza al fatale errore commesso dal Montemurro che, affetto da una grave forma di miopia, ha molto ridotte le capacità visive.

Oggi, apertasi l'udienza, il presidente del Tribunale ha dato lettura del certificato medico inviato da suor Gabriella dal quale risulta che la religiosa, trovandosi di passaggio a Napoli, è stata colta da colica renale e costretta a letto. L'avv. Altamura, difensore del dott. Gentile, ha insistito per l'accoglimento della richiesta già avanzata nell'udienza del 10 ultimo scorso, per il rinvio del processo, al fine di consentire al prof. avv. De Marsico, collega di difesa, di poter partecipare al dibattimento, dopo essersi liberato dei suoi impegni precedentemente assunti, che gli impediscono di venire a Taranto prima del 2 luglio prossimo.

Il procuratore capo della Repubblica, dott. Jannelli — che in questo processo ha la veste del pubblico ministero — a sua volta ha nuovamente sottolineato che esigenze di ordine superiore, quale l'interesse pubblico, impongono la più pronta definizione della causa: opponendosi perciò alle varie istanze di rinvio. Il dottor Jannelli ha quindi ripetuto il suo concetto già espresso nella prima udienza, quando ebbe a dichiarare: «Questo non è il processo al dott. Gentile e agli altri imputati, ma è il processo all'ospedale civile di Taranto, che nelle condizioni in cui è tenuto rappresenta l'anticamera del cimitero».

Il Tribunale si è quindi riunito in camera di consiglio e, dopo un'ora e mezzo, ha pronunciato ordinanza per il proseguo del dibattimento. E' stato così chiamato per essere interrogato l'inserviente Montemurro, imputato del reato di esercizio abusivo della professione di infermiere e del reato di triplice omicidio colposo. Il Montemurro ha dichiarato: «Sono stato io a commettere il fatale errore di iniettare la tintura di strofanto anziché della streptomicina ai quattro ricoverati affetti da tubercolosi di cui tre sono poi deceduti. E' stata una tragica fatalità perché non era la prima volta che praticavo iniezioni ai degenti; a ciò, anzi, ero solito provvedere ogni qualvolta era assente l'infermiere di turno. Di ciò erano a conoscenza anche il direttore dell'ospedale e la capo sala suor Gabriella. Devo però precisare che la sera del 24 marzo l'infermiere Giovanni Lupoli, cessando il suo turno, ebbe a dirmi che l'indomani avrebbe provveduto egli personalmente a fare le iniezioni ai degenti nel reparto «malattie infettive» e pertanto io avrei dovuto badare soltanto a rifare i letti degli ammalati e alle altre pulizie. Ma la mattina del 25 marzo non trovai alcun ricoverato disposto ad aiutarmi nel rifare i letti; quindi, non sapendo cosa fare, mi decisi a praticare le iniezioni, come tante altre volte avevo fatto. Purtroppo sbagliai nel prendere il flacone, così è accaduto quel che sapete».

A questo punto, il presidente del Tribunale, essendo scoccate le ore quattordici, decideva di sospendere l'udienza, rinviandola a lunedì prossimo alle ore dieci.

f. d. g.

Il commercio estero nei primi 4 mesi del '58

Roma, 14 giugno.

Nei primi 4 mesi del 1958 le importazioni sono ammontate a 663,4 miliardi di lire con una diminuzione del 14,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1957; le esportazioni a 511,2 miliardi di lire con un aumento del 2,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del '57.

In conseguenza del predetto andamento il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 152,2 miliardi di lire, con una diminuzione del 45,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1957.

CRONACHE DELLO SPORT

Situazione confusa alla Coppa del Mondo alla chiusura degli ottavi di finale

Grande attesa per Russia-Brasile che si svolge stasera a Göteborg

L'ammissione ai quarti di finale è ancora aperta a quattordici squadre su sedici - Il comitato organizzatore si riunirà domattina per risolvere la questione delle qualificazioni - La Svezia farà riposare contro il Galles 5 elementi

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 14 giugno.

La determinazione delle squadre che dai quattro gironi eliminatori potranno salire alle gare dei «quarti di finale» si presenta veramente come una cosa complicata. Tanto che la Federazione Internazionale — l'ente che organizza questo Campionato del mondo — ha finito per diramare una circolare e poi un'altra ed un'altra ancora, una a chiarimento dell'altra e con l'invito in tutte ad ignorare certe voci che corrono su principi di qualificazione diversi da quelli ufficiali.

Con tale successione di comunicati si è finito per non raccapezzarsi più troppo. La situazione, dati i punteggi — raggiunti e raggiungibili — di parecchie squadre, appare fluida e le soluzioni possibili sono varie e potrebbero viepiù ingarbugliare la situazione.

Perché le possibilità di classificarsi per i «quarti di finale» sono quasi così numerose quanto sono i contendenti nelle eliminatorie. Di veramente sicuro non v'è, prima della ultima tornata di gare, altro che la posizione positiva della Svezia e quella negativa dell'Austria. La prima è già promossa al grado superiore della competizione qualunque cosa avvenga: tutto sta per essa di vedere se terminerà al primo od al secondo posto del suo gruppo, a seconda dell'esito della sua partita di domani col Galles. La seconda è eliminata definitivamente prima ancora di disputare la sua ultima partita con l'Inghilterra. Anche se vincesse — e gli inglesi non possono perdere, pena la eliminazione pure per essi — la sua posizione non cambierebbe. Tutte le altre squadre — e cioè la bellezza di quattordici su sedici — hanno ancora la possibilità di qualificarsi o direttamente od a mezzo di uno degli incontri di spareggio.

Sicura come essa è ormai del fatto suo, la Svezia ha deciso all'ultimo momento di far riposare non tre ma addirittura cinque degli uomini che hanno preso parte all'ultima sua partita, quella con l'Ungheria. Gli italo-svedesi che prenderanno il campo domani dovrebbero così ridursi a due soli: il centromediano Gustavsson e l'ala sinistra Skoglund.

Cambiamenti per domani sono pure previsti nelle diverse squadre britanniche. Il Galles intende immettere nella formazione una nuova mezz'ala che sia in grado di servire a dì lanciare John Charles che nella ultima partita, quella contro il Messico, è stato completamente trascurato dai suoi compagni di squadra. La Irlanda deve cambiare il suo centroavanti Simpson, quello che aveva giocato a suo tempo contro di noi a Belfast, e che è stato ora ferito. Il suo posto dovrebbe venire preso da Casey, del Newcastle United. Modificazioni debbono avvenire pure nell'undici della Scozia che è chiamato ad affrontare la Francia e che vincendo — cosa che ben difficilmente potrà avvenire — avrebbe ancora la possibilità di qualificarsi. Da parte sua, l'Inghilterra dovrebbe ancora essere priva della sua ala sinistra Finney.

A gran voce è chiamato in squadra dai giornalisti e dai competenti Bob Charlton del Manchester United, l'unico attaccante inglese del momento che sia qui presente e che sapendo tirare in porta in piena corsa, possegga capacità realizzatrici. Ma Charlton fa in questo momento da capro espiatorio per la sconfitta per cinque reti a zero subita dall'Inghilterra a Belgrado il mese scorso. Contrariamente al suo solito, Charlton giocò veramente male quel giorno, ma il fatto viene ora dai più attribuito all'essersi egli trovato a giocare sullo stesso campo sul quale aveva operato la sua squadra, il Manchester United stesso, prima del viaggio di ritorno che doveva dare luogo al disastro aereo di Monaco di Baviera: la emozione dovrebbe averlo stroncato.

La partita più importante della giornata è quella che si svolgerà a Göteborg fra Russia e Brasile. La classifica del girone rende valide tutte le previsioni. Un pareggio qualificherebbe senz'altro il Brasile per il miglior quoziente e renderebbe necessario uno spareggio fra Russia e Inghilterra nel caso che quest'ultima, come è probabile, batta l'Austria ormai già eliminata. Per questa partita l'attesa è enorme in tutto l'ambiente dei campionati.

Dopo le gare di domani il Comitato organizzatore si riunirà lunedì mattina alle ore dieci e dovrà sbrigare la non semplice matassa delle qualificazioni ai «quarti di finale» con inizio per giovedì 19 corrente, e precedentemente dovrà pensare agli spareggi per il secondo posto di ogni gruppo — i quali saranno certamente più di uno — con esecuzione martedì 17.

In caso di parità al termine di ognuna di queste gare di spareggio, verranno giuocati due prolungamenti di un quarto d'ora l'uno. In caso di nuova parità, dovrà decidere la media delle reti dei due contendenti. E se questa fosse per essi identica, allora si dovrà ricorrere alla estrazione a sorte.

Complicazioni su complicazioni quindi, prima che sia possibile discendere al numero delle otto squadre privilegiate dei «quarti di finale».

Vittorio Pozzo

Gli incontri odierni ai «mondiali» di calcio

I Gruppo: A Malmoe (ore 19): Germania-Irlanda del Nord. Arbitro: Campos (Portogallo). A Haelsingborg (ore 19): Argentina-Cecoslovacchia. Arbitro: Ellis (Inghilterra).

II Gruppo: A Orebro (ore 19): Francia-Scozia. Arbitro: Brozzi (Argentina). A Eskilstuna (ore 19): Jugoslavia-Paraguay. Arbitro: Macko (Cecoslovacchia).

III Gruppo: A Stoccolma (ore 14): Svezia-Galles. Arbitro: Nuffel (Belgio). A Sandviken: Ungheria-Messico. Arbitro: Eriksson (Finlandia).

IV Gruppo: A Göteborg: Brasile-Russia. Arbitro: Guigue (Francia). A Boraas: Inghilterra-Austria. Arbitro: Asmussen (Danimarca).

Le classifiche

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
I GIRONE							
Germania Occ.	2	1	1	0	5	3	3
Argentina	2	1	0	1	4	4	2
Irlanda Nord	2	1	0	1	2	3	2
Cecoslovacchia	2	0	1	1	3	3	1
II GIRONE							
Jugoslavia	2	1	1	0	4	3	3
Francia	2	1	0	1	9	6	2
Paraguay	2	1	0	1	6	9	2
Scozia	2	0	1	1	3	4	1
III GIRONE							
Svezia	2	2	0	0	5	1	4
Galles	2	0	2	0	2	2	2
Ungheria	2	0	1	1	2	3	1
Messico	2	0	1	1	1	4	1
IV GIRONE							
Brasile	2	1	1	0	3	0	3
U.R.S.S.	2	1	1	0	4	2	3
Inghilterra	2	0	2	0	2	2	2
Austria	2	0	0	2	0	5	0

Trasmissioni della tv

Oggi alle ore 13,45: ripresa diretta da Stoccolma della partita Svezia-Galles; ore 18,45: ripresa diretta da Malmoe della partita Germania-Irlanda del Nord.

Cavicchi all'arduo confronto con Pastrano uno dei più potenti pugilatori del mondo

Il combattimento si svolgerà stasera a Bologna - Una vittoria potrebbe rilanciare l'atleta emiliano verso la riconquista del titolo europeo - Previste decine di migliaia di spettatori per l'eccezionale avvenimento

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 14 giugno.

Willie Pastrano, l'italo-americano di New Orleans che domani sera incontrerà Franco Cavicchi sul «ring» dello stadio comunale bolognese, non rivela all'aspetto le qualità che ne hanno fatto un pretendente al titolo mondiale dei pesi massimi. Sembra un ragazzotto né troppo alto né troppo grosso, con la pelle bruciata dal sole e uno sguardo buono in una cornice di capelli nerissimi. Eppure quel simpatico giovanotto, a 23 anni compiuti, è considerato attualmente il quarto peso massimo del mondo ed è giunto a questa altissima quotazione facendosi strada nel duro ambiente del «ring» grazie alla sua velocità, alla sua intelligenza tattica, al temperamento di generoso combattente.

Gli manca, per essere un grandissimo campione, quel pizzico di potenza che è arma indispensabile per un peso massimo, ma Willie è riuscito egualmente in sette anni di precocissima carriera professionistica a superare vittoriosamente il collaudo con i più agguerriti avversari senza mai conoscere l'onta del K.O. e risultando soltanto cinque volte battuto ai punti.

Un antagonista quindi che in pura linea tecnica dovrebbe superare con facilità il confronto con l'ex-campione d'Europa Franco Cavicchi. Il discusso gigante di Pieve di Cento, giunto ai trent'anni, sembra però aver ritrovato se stesso ed ha accettato senza discutere un confronto impegnativo che in altri tempi avrebbe senz'altro rifiutato, perché la ritrovata fiducia nei suoi grandissimi mezzi fisici gli ha dato finalmente la convinzione di potere degnamente figurare contro chiunque. Tutti ricordano il Cavicchi delle brutte figure in serie contro Johansson, Gonzales, Friedrich, Bygraves. Ebbene, il gigante emiliano, dopo avere dato nei più recenti combattimenti confortanti segni di ripresa, guadagnandosi il riconoscimento a sfidante ufficiale del campione d'Europa Johansson, è fermamente deciso a dimostrare contro Pastrano che la sua rinascita potrà portarlo fino alla riconquista del titolo continentale.



Cavicchi, l'avversario dell'italo-americano Pastrano

Cavicchi ha una carta sola da giocare contro un avversario che nessuna classe lo sovrasta indiscutibilmente, la potenza del suo sinistro, sia in diretto che in «crochet». Pur tenendo conto delle grandi facoltà di incassatore di Willie Pastrano non si può escludere a priori la possibilità che un colpo azzeccato schiuda al pugile italiano la strada verso una clamorosa affermazione. Non si chiede comunque a Cavicchi di vincere, ché una sconfitta contro tanto maestro non costituirebbe una macchia nel suo «record». Gli si chiede però che, reso più audace dal relativo rischio cui lo espone la limitata potenza dell'avversario, egli giochi coraggiosamente la sua carta e dia finalmente al suo pubblico una prova pienamente convincente delle sue qualità.

La manifestazione di domani sera, che si aprirà alle 19,40 con il confronto in quattro riprese tra gli esordienti massimi Camponeschi e Tavolazzi, continuerà alle 20 con il combattimento tra il leggero Mario Vecchiatto, vincitore di Zulueta e di Félix Chiocca, e l'italiano di Francia Marotto, già battuto prima del limite dall'udinese un paio di anni fa a Genova.

Alle 20,35 la speranza dei pesi massimi Zanaboni affronterà il picchiatore veneto Luise, mentre alle 21,30 il trentacinquenne Bacilieri difenderà il titolo nazionale della massima categoria dall'assalto del romano De Persio. Anche se lo sfidante merita i favori del pronostico per avere clamorosamente battuto alla prima ripresa Bacilieri in un precedente incontro senza titolo in palio, non v'è da credere che il ferrarese sia rassegnato all'abdicazione.

Il titolo italiano è l'unica ragione che imponga a Bacilieri di non chiudere la sua lunga carriera. Può darsi che egli sia costretto a cederlo, ma non senza una disperata resistenza.

A chiusura della manifestazione, dopo l'attesissimo confronto Cavicchi-Pastrano, saranno di scena alle 22,55 altri due massimi: Mino Bozzano, elemento su cui si appuntano le nostre migliori speranze, darà la replica allo spagnolo Gonzales sperando di far scontare in una volta sola all'espertissimo pugile iberico tutte le brutte figure cui questi ha costretto i migliori massimi italiani, Cavicchi compreso.

A 24 ore dall'attesissima riunione il tempo è tornato al bello, restituendo la tranquillità all'organizzatore Bruno Amaduzzi, che ha arrischiato ingenti capitali per allestire quello che può essere definito l'avvenimento pugilistico nazionale dell'anno.

Tutto fa prevedere quindi che domani sera l'affluenza allo stadio bolognese sarà tale da permettere di avvicinare, se non di superare, il record di spettatori stabilito tre anni fa in occasione dell'incontro in cui Cavicchi strappò il titolo europeo a Neuhaus.

Gianni Pignata

Mike Hawthorn su «Ferrari» è il più veloce a Francorchamps

Francorchamps, 14 giugno.

L'inglese Mike Hawthorn su Ferrari ha registrato oggi il miglior tempo sul giro, nelle prove conclusive per il Gran Premio di Francorchamps, compiendo il percorso di km. 14,120 in 3'57"1 alla fantastica media di km. 214,066. Il secondo miglior tempo è stato registrato da Luigi Musso pure su Ferrari in 3'57"5 media km. 213,736. Terzo viene Stirling Moss su Vanwall in 3'57"6 tempo ottenuto ieri. Questi tre piloti domani partiranno in prima fila nell'ordine.

Le altre partenze avverranno nel seguente schieramento. Seconda fila: Collins su Ferrari, Brooks su Vanwall. Terza fila: Gendebien su Ferrari, Scholl su B.R.M., Brabem su Cooper. Quarta fila: Masten su Maserati, Behra su B.R.M. Quinta fila: Evans su Vanwall, Allison su Lotus Climax, Salvadori su Cooper. Sesta fila: Bonnier su Maserati, Trintignant su Maserati.

Il concorso ippico di Asti

Asti, 14 giugno.

Lo stadio comunale abituato solitamente ad accogliere le grandi folle del gioco del calcio, è stato adattato per due giorni — oggi e domani — ad ippodromo. Oltre cento cavalli disputano il «Secondo Concorso ippico nazionale» con un milione di premi in denaro, oltre ad oggetti e coccarde, nonché bottiglie di Asti-Spumante a iosa. Una contemporanea manifestazione a Milano ha impedito la partecipazione di grandi nomi.

Le gare di oggi sono state tuttavia interessantissime con i seguenti risultati:

«Premio Unione Industriale» (per debuttanti): 1. Tommaso, con la signorina Lalla Novo, 1' e 4/5; 2. Step, con Gianfranco Malacorda, 1'4". - Premio «Cassa di Risparmio», cat. a barrage: 1. Pienza, con Filippo Ferraris, due percorsi netti e al secondo 1'2"; 2. Fulmine, con Giampiero Bembo, due percorsi netti e al secondo 1'3". - Premio «Amministrazione provinciale»: Falkonetti, con il sig. Ravano e Reattore con il sig. Tassoni, che hanno superato felicemente 23 ostacoli su 26.

Defilippis ritorna "maglia oro„ nella tappa di Berna vinta da Benedetti

Quarto successo italiano consecutivo al Giro della Svizzera

Il torinese ha sferrato l'offensiva contro Fornara staccandolo negli ultimi venti chilometri del percorso - Ancora una bella prova di Catalano quarto in gruppo all'arrivo - Oggi si disputa la Berna-Sierre di Km. 202

(Nostro servizio particolare)
Berna, 14 giugno.

Protagonista di una sensazionale fuga a una ventina di chilometri dall'arrivo, Nino Defilippis ha riconquistato, al termine della quinta tappa del Giro della Svizzera, la Soletta-Berna, di 234 km., la posizione di leader, che ieri aveva dovuto cedere a Pasquale Fornara, vincitore della gara a cronometro. La vittoria di tappa è andata nuovamente a un italiano: Rino Benedetti, che, sfoggiando le sue non comuni qualità di velocista, si è imposto nella volata impegnata dalla pattuglia di punta forte di cinque uomini.

Defilippis, giunto in un secondo tempo dal plotone, si è piazzato sesto, con 7 secondi di ritardo sul vincitore. Il gruppo più importante e del quale faceva parte Fornara, ha accusato su Benedetti un ritardo di 1'25". Il ritorno del «Cit» al comando del giro elvetico, è giunto inatteso. Nessuno si aspettava che egli potesse già oggi eludere la vigilanza di Pasqualino; semmai s'era ritenuto che il torinese avrebbe tentato l'attacco contro Fornara nelle tappe alpine di lunedì e martedì prossimi. E si può aggiungere che, all'inizio della odierna tappa — resa estremamente ardua dall'improvviso caldo — Pasqualino sembrava deciso a difendere a denti stretti il suo primato. Basti rilevare che sin dalla partenza si è messo alla testa del plotone per troncare tempestivamente ogni tentativo dei suoi avversari più pericolosi.

Defilippis ha sferrato l'offensiva esattamente dopo 214 chilometri di corsa, distanziando di 1'35" Fornara nei venti rimanenti chilometri. Come mai l'ex Maglia d'Oro non è stato in grado di frustrare l'offensiva del torinese? Anzitutto bisogna tener presente che Nino è stavolta veramente in forma, palesa una rara costanza nel suo rendimento, e, infine, sembra aver fatto enormi progressi anche in fatto di tattica. Difatti ha saputo attaccare il rivale nel suo momento più critico, quando cioè i gregari di Fornara, esausti dagli sforzi, erano rimasti indietro. Ciò non sia detto per sminuire il valore dell'impresa di Defilippis, ma per mostrare che Nino è un ragazzo intelligente, che non sciupa inutilmente le sue energie.

La lotta per la vittoria finale è naturalmente lungi dall'essere decisa, dal momento che Fornara non si trova che a 34 secondi dal nuovo leader.

Ed eccoci alla cronaca della giornata, che, dato il susseguirsi di fughe, ha avuto un movimentato andamento. Il primo tentativo di evasione avveniva ad opera di Vito Favero, che si aggiudicava la vittoria al traguardo volante di Ins, dopo 44 chilometri, intascando un vistosissimo premio. Quindi si registrava la fuga dell'elvetico Favre, il quale però veniva raggiunto alle porte di Neuchâtel (66 km.) dal grosso. Nella lunga e dura salita verso Saint-Croix, nel Giura, si faceva luce un altro svizzero, Alcide Vaucher, che è nativo di questa regione. Più tardi l'elvetico veniva raggiunto dall'italiano Adriano De Gasperi, a sua volta staccatosi dal grosso su ordine di Pasquale Fornara, suo capitano.

Sulla cima della montagna, a quota 1183 metri, e valida quale quarto traguardo per il Gran Premio della Montagna, i passaggi avvenivano nel seguente ordine: 1) De Gasperi; seguivano Vaucher a 1'50"; Mancini a 2'31"; il belga Van Genechten a 2'52"; Buratti a 2'54"; lo svizzero Graeser a 2'57", mentre il grosso guidato da La Cioppa era staccato dal tedesco Junkermann, accusava un distacco di oltre 3 minuti e mezzo.

Nella susseguente discesa su Yverdon (127 km.) De Gasperi, soddisfatto del successo conseguito sulla cima del Saint Croix, si lasciava raggiungere da Vaucher, e per un certo tempo i due atleti proseguivano di comune accordo nel terribile sforzo. Ma giunti a Payerne, a 80 km. dall'arrivo, lo svizzero cedeva di schianto per essere riassorbito e quindi superato dal plotone. Analoga sorte toccava, pochi chilometri dopo, a De Gasperi.

Già si temeva che anche la quarta tappa si sarebbe risolta con un arrivo in massa, quando, improvvisamente, un gruppo composto dagli italiani Benedetti e Mancini, dall'austriaco Christian e dal belga Sorgeloos, muoveva all'attacco all'uscita di Friburgo, a 57 km. dal traguardo d'arrivo. Nel giro di pochi minuti un'altra pattuglia, formata da Catalano, Azzini e Keteleer, abbandonava il gruppo per congiungersi, dopo un furibondo inseguimento, al plotoncino capitanato da Benedetti.

Mentre i sette fuggitivi filavano verso il traguardo di Berna, avveniva l'episodio principale della giornata: Defilippis giunto al 214° chilometro della corsa, sferrava un violento attacco contro Fornara, che privo dei suoi gregari non era più in grado di reagire. Marciando a tutta velocità Defilippis raggiungeva alle porte di Berna tre dei corridori della pattuglia avanzata: Christian, Mancini e Azzini, e dopo averli lasciati inesorabilmente indietro, partiva all'inseguimento dei cinque uomini rimasti in testa. Ma questi ultimi, informati della poderosa impresa del «Cit» accelleravano a loro volta l'andatura, e potevano giungere al velodromo di Berna con 7 secondi di vantaggio sul torinese. Nella volata Benedetti batteva chiaramente Sorgeloos, mentre Defilippis si classificava sesto.

Domani si correrà la tappa Berna-Sierre, di km. 202.

l. f.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Benedetti (It.) ore 6,13'28" (con l'abbuono di 30": 6,12'58"); 2. Sorgeloos (Bel.) s.t.; 3. Junkermann (Germ.) s.t.; 4. Catalano (It.) s.t.; 5. Keteleer (Bel.) s.t.; 6. De Filippis (It.) a 7"; 7. Christian (Austria) s.t.; 8. Mancini (It.) a 17"; 9. Azzini (It.) a 35"; 10. Reinecke (Germ.) a 1'35" e un gruppo di 13 corridori tra cui Mannelli, La Cioppa, Monini, Buratti, Fornara e De Gasperi con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Defilippis ore 18,45'58"; 2. Fornara a 34"; 3. Junkermann a 2'44"; 4. Benedetti a 3'10"; 5. Janssens a 4'02"; 6. Keteleer a 4'16"; 7. Catalano a 4'41"; 8. La Cioppa a 5'15"; 9. Graf a 5'42"; 10. Van Genechten a 6'47"; 11. Azzini a 6'55"; 12. Schoubben a 7'22"; 13. Graser a 8'07"; 14. Modonese a 8'10"; 15. Monini 8'18"; 16. Gimmi a 8'38"; 17. De Gasperi a 9'11"; 18. Sorgeloos 9'22"; 19. Mancini 9'42"; 20. Traxel 9'46".

Baldini, Coppi e Nencini all'odierno circuito di Omegna

Il panorama della domenica ciclistica presenta un circuito ed una corsa. Il circuito è in programma ad Omegna e gli organizzatori si sono assicurati un ottimo campo di partecipanti, capeggiati dalla «Maglia rosa» Ercole Baldini. Con il vincitore del Giro d'Italia scenderanno in gara Fausto Coppi, Gastone Nencini, Albani, Bozzi, Giamondi, Pambianco, Assirelli, Massocco, Maule, Fallarini, Germano e Giuseppe Barale, Pettinati, Padovan, Zorzoli, Milesi ed Astrua. Il circuito avrà inizio alle ore 15 e si disputerà su una distanza complessiva di 100 km.

Oggi è in programma anche la Milano-Mantova, 210 chilometri di pianura, riservati ai velocisti capaci cioè di imporre il loro spunto nella soluzione allo sprint. Tra i non molti iscritti figurano alcuni belgi di classe, Rik Van Looy, Van Daele, Couvreur, Hoevenaers e Vannitsen ed alcuni atleti italiani con Guazzini, Baffi, Bottecchia, Pellegrini e Michelon.

Campionati di società per i dilettanti della pista

Stamane alle ore 10 s'iniziano al Motovelodromo di corso Casale le prove per la finale del Trofeo Bertolino, campionato italiano di società su pista per esordienti, allievi e dilettanti.

Prendono parte alle gare conclusive dei campionati le seguenti società: S. C. Overlay, S. C. Michelin, C. S. Fiat, U. S. La Piemonte, G. S. Bonvicini, U. S. Azzini, S. C. Oso Guerra Mantova, Pedale Mantovano, S. C. Padovano, V. C. Bassano, S. S. Saba Firenze, S. S. Vannozzi Roma, S. S. Lazio, S. C. Civitavecchia, G. S. Grimaldi di Foggia.

Il programma comprenderà prove di velocità per esordienti, allievi e dilettanti; una gara con partenza da fermo sulla distanza di un chilometro per dilettanti; una gara di inseguimento a coppie.

Nel secondo turno della Coppa Italia vittoria del Torino sulla Pro Vercelli: 4 a 0

Tre goals di Petris - Oggi la Juventus gioca a Biella

Partita di Coppa Italia con orario di campionati mondiali. Tremilacinquecento persone hanno risposto al richiamo di Torino-Pro Vercelli che si è svolto ieri, sabato, con inizio alle 18. Vi era una certa curiosità soprattutto nei riguardi dei nuovi granata. Vieri e Castellotti, rientrati dal prestito al Vigevano, Vargliea, Mazzero e Petris giunti dalla Triestina hanno dimostrato di aver approfittato della settimana di ambientamento e della preparazione svolta sotto la guida di Ellena. Il Torino ha giocato meglio che contro la Biellese e Petris ha segnato tre reti (la quarta è stata di Crippa). Era quanto i sostenitori del Torino desideravano. Petris, giocando da mezz'ala avanzata in tandem con Arce, ha confermato di avere fiuto da rete e tiro prontissimo. Sono piaciuti anche Vargliea, specie nel primo tempo e lo scattante Castellotti. Vieri ha ...... con tenacia palloni difficili da bloccare. Tra i pali è stato impegnato una sola volta e se l'è cavata molto bene. In un'altra occasione è uscito prontamente fuori area. Gli altri interventi li ha effettuati su tiri che sibilavano ai lati della porta. Anche in questi casi oltre a buona volontà ha messo in evidenza scatto e presa.

La Pro Vercelli ha lottato a fondo per una decina di minuti fino a quando Petris con la sua prima marcatura ha tolto ogni dubbio all'esito del risultato. E' stato un ... Lancio lungo di Vargliea sulla destra, Petris prima si avventa... quando si decide ... più lo ferma. Tocco ... e pallone alle spalle di Colombo. Quindi al 13' su allungo di Arce, al 35', l'ex-triestino raddoppiava la segnatura con stile identico. Gli sportivi si entusiasmavano e reclamavano da Petris anche i calci di punizione per vederlo salire nella classifica dei cannonieri. Arce, quasi indispettito, calciava fuori quadro un tiro dai limiti dell'area, ma era il primo a ridere del suo gesto.

Nella ripresa la Pro Vercelli schierava centravanti Pensotti, al posto di Canova, e il Torino sostituiva Boarzot con Prato. Il gioco non variava di molto ed al 35' il solito ed applauditissimo Petris piombava sul pallone sfuggito al portiere Colombo gettatosi in tuffo su una staffilata di Bonifaci. Da pochi passi otteneva il terzo goal. Crippa portava una nota nuova segnando a sua volta al 37' su centro dalla sinistra. Da sottolineare, a questo proposito, il brio delle due giovani ali ...... in campo dai granata Crippa e Angeli. Nella Pro Vercelli è piaciuto il mediano Spaghi.

All'incontro era presente anche Curti rientrato dall'Argentina. L'ex-granata ha chiacchierato a lungo con i suoi dirigenti. Oriundi da offrire? Si parla di un centravanti, ma il Torino non ne ha bisogno e soprattutto è noto che la società granata prima di tesserare un giocatore di origine italiana spera in Toni Marchi.

p. b.

TORINO: Vieri; Grava, Castellotti; Boarzot (Prato), Vargliea, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Petris e Angeli.

PRO VERCELLI: Colombo; Bosio, Lodigiani; Spaghi, Tonegutti, Russi; Badiali, Landoni, Canova (Pensotti), Ciocchetti e Marachi.

ARBITRO: Basciu di Genova.
SPETTATORI: 3500.
RETI: Petris al 13' e 35' del primo tempo e al 35' della ripresa; Crippa al 37' della ripresa.

Il calendario di oggi

GIRONE A: Biellese-Juventus (ore 16,45), arbitro Grignani.
GIRONE B: Sampdoria-Alessandria (ore 16,30), arbitro Ferrero.
GIRONE C: Milan-Inter (ore 21,30), arbitro Bonetto; Simmenthal-Como (ore 16,15), arbitro Carbonelli.
GIRONE D: Venezia-Brescia (ore 16,30), arbitro Baldassarre; Lanerossi-Padova (ore 17), arbitro Rebuffo.
GIRONE F: Reggiana-Zenit Modena (ore 21,15), arbitro Cerutti.
GIRONE G: Carbosarda-Prato (ore 21,15), arbitro Berubbia.
GIRONE H: Palermo-Roma (ore 17,30), arbitro Marchese; Lazio-Napoli (ore 21,15), arbitro Lobello.

GLI ALTRI RISULTATI DI IERI

Girone B: Genoa-*Vigevano 3-2.
Girone E: *Saronno Ravenna-Udinese 1-0; Marzotto - *Triestina 2-1.
Girone G: *Fiorentina-Siena 1-0.

La formazione juventina per l'incontro di Biella

Oggi la Juventus si reca a Biella per l'incontro di turno con la squadra locale. Sembra assicurata la presenza di Sivori che giocherebbe centravanti, la formazione dei bianconeri sarebbe quindi la seguente: Vavassori; Boldi, Barberi; Mantico (Emoli), Ferrario, Turchi; Voltolina, Boniperti, Sivori, Palmer, Stivanello. Garzena e Colombo sono indisposti.

L'italiano Chiesa ha vinto con distacco la prima tappa del giro ciclistico del Victoria in Australia.

Il francese Christophe ha migliorato il «record» europeo di nuoto dei m. 100 sul dorso in 1'02"5.

La C.A.F. nella sua riunione di ieri a Roma ha respinto il reclamo del Lanerossi relativo alla gara col Torino del 4 maggio.

A San Siro il premio Cavalchina di galoppo (L. 1.000.000, metri 2000) è stato vinto da Zigomar III (I. Gabrielli scuderia La musicale; 2. My Dear; 3. Hammal. Lunghezze: 4,3. Tot. 13 (17). Le altre corse sono state vinte da Nagato, Vrille, David, Miracolo, Tebaide, Mojori, Kansas.

Tamburello — Oggi, al Parco Ruffini, campionato di II categoria; a Casale Monf., finale del torneo «Coppa Città di Casale» fra la Virtus-Casale e la S.T. Salvi di Verona.

Ai «societari» di atletica Lucioli m. 56,57 nel martello

La prima giornata della manifestazione maschile dei campionati italiani di società si è svolta ieri allo stadio comunale in tono appena appena discreto. I risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti dal pisano Catola nei 400 metri ad ostacoli (corsi in 54" e 5), dal saltatore in lungo Migliasso, che ha raggiunto i 7 metri, dal martellista Lucioli (m. 56,57) e dall'ottocentista Fontan che ha corso la distanza in 1'55".

Durante la prova degli 800 metri piani l'atleta Sergio Tomiato, del C. S. Fiat, è stato vittima di un incidente piuttosto serio. Subito dopo il «via» ha avuto un polpaccio colpito dai chiodi della scarpetta di un rivale ed ha dovuto abbandonare la gara ricorrendo alle cure dei medici per un'antitetanica ed una medicazione accurata.

Ecco i risultati:

Martello: 1. Lucioli (C.S. Fiat) m. 56,57; 2. Cristin (D.D.M. La Spezia) m. 50,61; 3. Valente (C.S. Fiat) m. 50,48.

M. 400 ostacoli: 1. Catola (CUS Pisa) in 54"5; 2. Boglione (Atletica Bra) 55"7; 3. Meneghini (DDM La Spezia) 57"7.

M. 200 piani: 1. Benvenuto Franco (A.A.A. Genova) 22"5; 2. Rubega (Olivetti Ivrea) 22"7; 3. Ridone (Doppieri Novara) 22"8.

Salto in lungo: 1. Migliasso (G.S. Lancia) m. 7; 2. Trombin (Falni Vercelli) m. 6,81; 3. Fontana (Atletica Carrara) m. 6,58.

Salto con l'asta: 1. Scaglia (C.S. Fiat) m. 3,70; 2. Pizzi (Trionfo Genovese) m. 3,60; 3. Pescarmona (V. Alfieri Asti) m. 3,60.

M. 800 piani: 1. Fontan (Cogne Aosta) 1'55"; 2. Aloisio (Alessandria ALA) e Buzzi (Trionfo Ligure) 1'58"1.

Giavellotto: 1. Riccardi (CUS Torino) m. 60,83; 2. Trogu (C.S. Fiat) m. 51,74; 3. Agosti (Falni Vercelli) m. 49,80.

M. 5000: 1. Peppicelli (C.S. Fiat) 15'5"6; 2. De Florentis (Trionfo Ligure) 15'12"2; 3. Riva (A.A.A. Genova) 15'38"8; 4. Viliani (G.S. Lancia) 15'41"4.

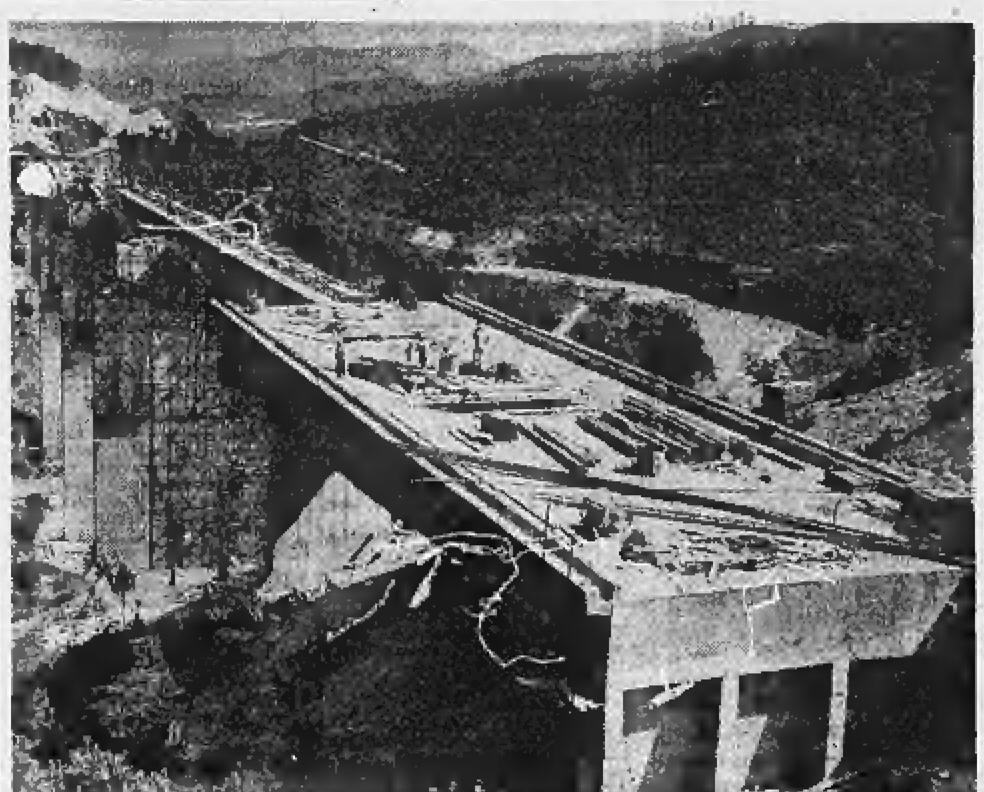
Staffetta 4x400: Prima serie: 1. U.S. Cogne in 3'27"3; 2. Atletica Bra 3'29"5; 3. Vittorio Alfieri Asti 3'34"2. Seconda serie: 1. CUS Pisa 3'24"; 2. C.S. Fiat 3'24"7; 3. Trionfo Ligure 3'28"1.

Le prove odierne iniziano alle 16

E' l'ultimo anno che si affrontano le curve e i saliscendi del Cadibona

L'autostrada Ceva-Savona sarà aperta fra quindici mesi

La grande arteria, larga dieci metri e mezzo, è lunga quarantuno chilometri dei quali dieci costituiti da imponenti viadotti e quattro da gallerie - Allo studio un progetto per far proseguire la strada verso Torino



Il viadotto di Roccavignale, nella zona di Millesimo, in via di ultimazione

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 14 giugno.

Già l'anno scorso il consueto esercito di turisti e villeggianti che d'estate cala dal Piemonte in Liguria attraverso il colle di Cadibona aveva potuto notare qualche segno di lavori sulle alture e nei boschi attraverso i quali lentamente e faticosamente si snoda la strada nazionale: in questi giorni l'avanguardia di quell'esercito si trova davanti ad una serie di imponenti opere che stanno totalmente modificando il paesaggio. Da Ceva a Savona abbiamo trovato stamane numerose macchine ai lati della nazionale, coi passeggeri che guardavano sorpresi e ammirati il tracciato della nuova autostrada — quasi parallelo, a distanza più o meno breve, sulla destra tranne due brevi tratti sulla sinistra — che comincia a delinearsi ardito sul fianco della montagna, su diecine di viadotti grandiosi.

Sono quarantuno chilometri soltanto, quelli della nuova autostrada: un piccolo tratto appena sulle normali carte geografiche. Ma questo piccolo tratto spezza per la prima volta con una moderna, adeguata via le difficoltà di comunicazione tra il Piemonte e la Liguria, e, composto nello stesso quadro organico che comprende i trafori alpini e l'autostrada Torino-Ivrea, contribuisce in maniera decisiva all'eccezionale sforzo di una regione per porre fine al suo isolamento, per reinserirsi al posto che le compete nelle grandi linee di collegamento internazionali.

Si tratta di un'opera che verrà a costare sugli undici miliardi di lire. Alla formazione dei tre miliardi di capitale della Società per la Ceva-Savona (presieduta dal gen. Curreno) hanno contribuito la Fiat con 1 miliardo 750 milioni, l'Autostrada Torino-Milano con 750 milioni ed i seguenti enti pubblici o privati con 50 milioni ciascuno: Comune, Provincia ed Unione Industriale di Torino, Cassa di Risparmio e San Paolo, Cementi Marchino, Sita, Pirelli, Michelin It., Coke-Italia. Lo Stato ha concesso un contributo di 3 miliardi e 600 milioni che però come di consueto verrà corrisposto solo ad opera ultimata ed in tre annualità; il costo complessivo dei mutui necessari porterà complessivamente quello dell'opera sui dodici miliardi circa.

Non è una cifra eccessiva per un'autostrada di quarantuno chilometri, larga dieci metri e mezzo senza contare un metro e mezzo di banchine laterali — e già è predisposto l'eventuale raddoppio — con una pendenza mai superiore al 4 per cento, con curve dal raggio mai inferiore ai centocinquanta metri: caratteristiche quindi che non porranno teoricamente limiti alle velocità di percorso. E questo in una zona impervia attraverso montagne basse ma accavallate e dalla composizione geologica infida, attraverso valli strozzate, selvagge e deserte: per un quarto del suo percorso, per più di dieci chilometri, si è dovuto far correre l'autostrada sul cemento armato dei viadotti.

Sono più di novanta i viadotti, e molti di proporzioni grandiose: lunghi quasi seicento metri come quello sulla Bormida di Pallare, o quattrocento come quello di Gaggle; alti anche sessantacinque metri come a Tecnio. In molti tratti, si legano praticamente l'uno all'altro senza soluzione di continuità, gigantesche eleganti striscie bianche gettate attraverso le coste boscose. Più in là, è la striscia rossastra del tracciato della strada che continua intaccando il verde delle montagne verso l'azzurro lontano del mare di Savona, scomparendo soltanto di tanto in tanto in galleria.

Su quarantuno chilometri di autostrada, infatti, dieci, come abbiamo detto, corrono su viadotti: altri quattro (in totale più di un terzo) in gallerie. La più lunga è quella di Pione sotto la displuviale delle Langhe, di 774 metri; ne abbiamo visitato il cantiere oggi, giornata di festa con tanto di bandiera al vento e gran bevute di vino: in nottata, gli operai che da mesi avevano attaccato la montagna da una parte e dall'altra avevano completato il traforo incontrandosi al punto giusto.

In tutti i cantieri, in tutti i lotti, in galleria come sui viadotti o lungo il tracciato, c'è in questi duemila uomini al lavoro con centinaia delle più moderne macchine, un entusiasmo pionieristico che accomuna dirigenti e operai, la coscienza di essere intenti a far qualcosa che resterà e che conterà. Ciò spiega come ogni ostacolo venga superato ad un ritmo qualche volta superiore al previsto, e giustifica la sicurezza della direzione lavori (Divisione Costruzione Impianti Fiat: ing. Bonadè Bottino, coadiuvato dall'ing. Braggio) di aprire l'autostrada al traffico nell'autunno del prossimo anno.

Lo spazio ci impone di sintetizzare qualche altro dato di maggior interesse per il pubblico. Si entrerà nell'autostrada poco dopo Ceva, un chilometro prima di Priero: il grande piazzale di accesso è già delineato sulla destra della statale. I caselli saranno quattro, a Roccavignale, Millesimo, Carcare-Ferrania, Altare, tutti con modernissime soluzioni per l'accesso e l'uscita. L'autostrada terminerà a Zinola, a due chilometri da Savona, vicino a Vado. Il traffico medio giornaliero è previsto nel primo anno di esercizio in 4300 veicoli, senza tenere conto dell'incremento che potrà venire dall'apertura dei trafori attraverso le Alpi. Le tariffe saranno quelle previste dall'Anas per autostrade di montagna (lire 4, lire 7,50 e lire 16,20 al Km., rispettivamente per i motocicli, le autovetture medie e gli autocarri medi).

Sarà quindi l'estate prossima l'ultima a vedere il faticoso trasferimento dell'esercito dei turisti motorizzati attraverso gli infiniti saliscendi della statale di Cadibona: dall'inverno 1959 si andrà più rapidamente e soprattutto più sicuramente, anche in mesi di gelo e di neve, dal Piemonte alla Liguria. La Ceva-Savona sarà la prima delle nuove vie di comunicazione piemontesi e al tempo stesso internazionali ad essere aperta al traffico, precedendo di un anno la Torino-Ivrea, di due i trafori sotto il Gran San Bernardo e il Bianco. Sono, vogliamo ancora notare, parti tutte dello stesso piano, e s'impone quindi fin d'ora il problema dei settori intermedi dell'unica grande via di comunicazione nord-sud: la statale della Val d'Aosta, per la quale continuiamo ad invocare l'urgente intervento dell'Anas, e il tratto fra Torino e Ceva. Per quest'ultimo, la preparazione di un progetto concreto è già in atto: da Savona non si dovrà arrivare in autostrada soltanto a Ceva ma più in su verso Torino, fino a Torino. Fra qualche anno, il sistema autostradale piemontese in senso nord-sud potrà — ci auguriamo — essere completo: dal Monte Bianco e dal Gran San Bernardo ad Aosta, ad Ivrea, a Torino, a Ceva, a Savona.

Giovanni Giovannini

Ha finto di uccidersi con l'aereo per impressionare l'ex-fidanzata

Aveva lasciato un biglietto: "Mi sfracello con l'apparecchio perché mi hai abbandonato" - Ritrovato vivo a casa della madre; 25 velivoli mobilitati - L'allievo pilota sarà processato

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 giugno.

Donald Keaton, il diciannovenne allievo pilota levatosi in volo ieri mattina dall'aeroporto di Gulfport (Mississippi) dopo aver lasciato un biglietto in cui annunciava il suo proposito di uccidersi precipitando con l'aereo, è invece sano e salvo. La polizia lo ha trovato stamane presso la madre, la signora Anne Belle Keaton, una vedova, e lo ha immediatamente tratto in arresto. Verrà rinviato al più presto al suo reparto, presso la base aerea di Keesler (Mississippi).

Egli ha dichiarato che il biglietto con cui annunciava propositi suicidi non aveva altro scopo se non di consentirgli una più sicura fuga e di evitare ricerche troppo minuziose. Il diciannovenne aviatore ha detto di essere stato spinto da un «irresistibile richiamo d'amore», per la diciassettenne Doris Lynn Bowling, la quale, dopo aver promesso di sposare Donald Keaton, aveva poi cambiato idea, dicendo di essere troppo giovane e di non amare abbastanza Donald.

Questi, non rassegnandosi alla rottura del fidanzamento, concepiva e attuava un bizzarro piano. Salito a bordo di un aereo da turismo, spiccava il volo ieri mattina dall'aeroporto di Gulfport. Era tale la sua irruente impazienza che all'atto del decollo per poco non investiva il direttore dell'aeroporto.

La prima tappa Donald la faceva ad Alexandria, nella Louisiana, per rifornirsi di carburante. Ripartiva però in tutta furia, dopo che un funzionario dell'aeroporto, messo in sospetto, tentava di impedirgli il decollo.

Il comando della base di Keesler, messo in allarme dal ritrovamento del biglietto e dalla notizia della partenza del giovane a bordo di un fragile apparecchio da turismo, iniziava le prime ricerche, successivamente estese a tre stati: Mississippi, Louisiana e Texas. Un bombardiere «B-25» e un elicottero solcarono invano il cielo del Mississippi. Il Keaton ha raccontato di avere eluso il primo, abbassandosi a volo radente, fino a sfiorare i tetti delle case e le cime degli alberi, e il secondo infilandosi in un banco di nubi.

Con l'aiuto dell'aviazione civile, il comando della base di Keesler iniziava poi ricerche su vasta scala, affidate a 25 apparecchi, tra i quali diversi reattori «F-100». Intanto il Keaton atterrava all'aeroporto di Longview, nel Texas, e saliva immediatamente su un pullman diretto a Dallas, dove risiedono la madre e la giovane Doris. Questa, intervistata stamane dai giornalisti, ha confermato che non intende sposare Donald. Ha ammesso tuttavia di aver vissuto ore di grande trepidazione allorché seppe dei propositi suicidi che l'amore per lei aveva ispirato al giovine. La ragazza aveva anzi acconsentito a far registrare un radio-appello in cui, rivolgendosi a Donald, diceva: «Se non vuoi pensare a te stesso, pensa a tua madre. Salvati. Noi tutti siamo terribilmente sconvolti».

p. r.

La causa con l'Immobiliare

I motivi del ricorso contro la condanna dell'Espresso

Roma, 14 giugno.

«Non vi è dubbio che l'inchiesta sulle aree fabbricabili a Roma, pubblicata dall'*Espresso*, non aveva come obiettivo quello di offendere la reputazione della Società Generale Immobiliare. Il suo scopo era soltanto quello di denunciare una situazione». Questa è la sostanza del ricorso presentato oggi nella cancelleria della Cassazione dagli avvocati Giuseppe Sabbatini, Giovanni Ozzo e Achille Battaglia contro la sentenza della Corte d'Appello con la quale, nel dicembre scorso, i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni vennero condannati a 8 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa ciascuno per aver diffamato la Immobiliare. Il Tribunale, in precedenza, li aveva prosciolti per inesistenza di prove.

Sette sono i motivi con i quali è stata impugnata la sentenza. Innanzi tutto i difensori dei giornalisti lamentano che i giudici della Corte d'Appello abbiano ritenuto un fatto diffamatorio aver attribuito ad una società edile la costituzione «di un numero di società il cui fine reale è quello di alleggerire la società madre». «Si è confuso — sostengono i difensori — fra alleggerimento fiscale ed evasione fiscale». Poi nel ricorso si osserva come la Corte di Appello abbia ritenuto non provato l'addebito di corruzione ai funzionari del Comune mentre «è notorio che sia difficile provare circostanze del genere e la giurisprudenza dà preminente valore alle presunzioni e agli indizi affermando che il reato di corruzione esiste sulla base della semplice verosimiglianza dei fatti». «Parimenti — sostengono i difensori — non è necessario la identificazione del funzionario che si lasciò corrompere quando è indubitato, per lo sviluppo logico dei fatti, che senza il concorso del funzionario medesimo il delitto non si sarebbe potuto compiere. Partanto se la prova completa non si richiede per condannare, è logicamente impossibile richiedere tale prova a dei giornalisti».

La Cassazione prenderà in esame il problema nel prossimo autunno.

Fermato dalla figlia mentre tenta di uccidersi

Vercelli, 14 giugno.

Verso le 12 di oggi il cinquantatreenne Pietro Lionello da S. Germano Vercellese, ha tentato di togliersi la vita nella propria abitazione, vibrandosi due coltellate alla carotide e al collo. Il Lionello, che fu già ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli, in un accesso di follia approfittava dell'assenza dei familiari e, tolto da un cassetto della credenza un coltello, ha tentato il suicidio.

A fermarlo nel suo folle gesto è stata la figlia, improvvisamente giunta in casa, la quale ha chiesto aiuto ai vicini. Immobilizzato, è stato soccorso e successivamente trasportato all'ospedale maggiore della nostra città ove le ferite sono state giudicate di lieve entità.

Dopo le prime cure il Lionello è stato internato nuovamente all'ospedale psichiatrico di Vercelli.

Una crepa nella cupola del santuario di Mondovì

Mondovì, 14 giugno.

Una preoccupante crepa, della lunghezza di una decina di metri, si è prodotta negli scorsi giorni nella cupola del santuario della Madonna del Monte Regale, a Vicoforte, che è considerata la quarta del mondo per ampiezza, dopo San Pietro in Roma, S. Maria del Fiore in Firenze e S. Paolo in Londra.

La fenditura, che è visibile dall'interno sulla superficie del massiccio affresco del secolo XVIII, opera del pittore Mattia Bortoloni, allievo del Tiepolo, ha provocato il sollecito intervento dell'Amministrazione del Santuario di Mondovì e della Sovrintendenza alle Arti e alle Antichità per il Piemonte, che disporranno quanto prima per le necessarie opere di restauro.

Perdura il mistero sul tragico episodio al villaggio profughi di Latina

Fu rapita e uccisa la bambina trovata cadavere in un canale

La madre sottoposta a continui interrogatori in Questura - La polizia spera di trovare nel suo burrascoso passato una traccia dell'assassino

(Nostro servizio particolare)
Latina, 14 giugno.

Rosalba d'Imperio, la bimba di diciannove mesi che ieri fu ritrovata morta in un canale alla periferia della città, fu rapita dal lettino su cui dormiva e gettata in un cunicolo vicino alla sua abitazione. Questo sembra abbiano definitivamente stabilito le indagini della polizia che non si concede un attimo di sosta nel tentativo di scoprire l'autore di un così spaventoso delitto. Impresa assai difficile è avvicinare i funzionari che si occupano della inchiesta. Gli interrogatori si susseguono con ritmo intenso e più a lungo di tutti è durato quello della madre della bimba uccisa, la trentaquattrenne Maria Gerin una profuga di Fiume vedova e madre di tre figli. Frugando nel suo passato, tra le sue conoscenze, sul suo modo di vita, la polizia spera di trovare una traccia che conduca a scoprire il colpevole del delitto.

Rosalba abitava insieme alla madre e alla sorellina Juba, di nove anni, in una modesta casa del villaggio Trieste, un agglomerato di edifici ad un piano, allineati l'uno all'altro. Maria Gerin era vedova da molti anni. Sposata giovanissima all'operaio Michele d'Imperio aveva da lui avuto un figlio che conta oggi sedici anni e che abita presso una nonna. Poi lui morì in guerra, sul fronte jugoslavo, e la donna dovette perciò cominciare la vita dei profughi, vagando da un campo all'altro finché non trovò un asilo sicuro a Latina dove le era stata assegnata una casetta dal Comune. Recentemente Maria Gerin aveva affittato una stanza al pianterreno del piccolo edificio, perché venisse posta la sede del movimento Comunità. Il custode, un vecchio di settant'anni, abitante in un'altra casa del villaggio, morì giovedì e Maria Gerin con altre donne del vicinato si offrì di vegliare la salma. A notte tarda si recò nell'abitazione del vicino con la figlia Juba. Rosalba invece fu lasciata nel suo lettino. Dormiva placidamente. Temendo che la bimba si svegliasse e piangesse, Maria Gerin sospese ad un certo momento le sue preghiere per fare una scappatina a casa. Trovò la bimba ancora addormentata e così pure quando vi andò per una seconda volta. Ritenendo che potesse avere freddo le infilò un golfino di lana bianca. Saranno state le due di notte ed un'ora e mezza dopo ebbe termine la veglia funebre di Maria Gerin.

Non passarono che pochi minuti che il silenzio della notte fu rotto da grida disperate. Era la Gerin che trovato vuoto il lettino della bambina e avendola inutilmente cercata in casa era uscita all'aperto urlando: «Me l'hanno portata via, me l'hanno rapita». Il pensiero della donna corse subito al rapimento. Non immaginò neppure per un istante che la figlioletta potesse essersi svegliata e non avendo trovato in casa nessuno fosse uscita in cerca della madre. Maria Gerin spiegò più tardi alla polizia di aver trovato la porta di casa socchiusa e che ad aprirla non poteva essere stata Rosalba dal momento che non arrivava ancora alla maniglia.

Le ricerche della bambina proseguirono affannose per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio di ieri. Vennero impiegati perfino dei cani poliziotti ma il risultato fu negativo. Sul margine di un canale, ad un chilometro circa di distanza dalla casa della Gerin e che già in parte era stato scandagliato dai vigili del fuoco, stava pescando Gino Colandrea, un uomo di 47 anni, il quale ad un tratto vedeva affiorare poco distante il corpicino della bambina con indosso soltanto la maglietta ed il golfino di lana messole dalla madre. Gino Colandrea rimase esterrefatto e corse a chiamare qualcuno. Il corpo della bambina non presentava tracce di violenza ma appariva evidente una circostanza importante e impressionante. Il golfino e le membra della piccina recavano tracce che rivelavano la immersione non solo nelle acque limacciose del canale ma anche in un cunicolo di rifiuti. Da ciò la polizia ritiene, fino a questo momento, di poter affermare che la bimba non sia stata gettata direttamente nel canale ma in un chiusino che si trova a poca distanza dalla casa di Maria Gerin e nel quale Rosalba non può essere caduta essendo stato trovato chiuso.

Se questa circostanza verrà confermata è evidente che l'assassino riteneva di far scomparire la bimba impedendo il ritrovamento del cadaverino non pensando invece che esso sarebbe affiorato più tardi dopo aver percorso il cunicolo sotterraneo, nel canale, distante da quel punto soltanto qualche centinaio di metri. Chi può avere ucciso la piccola Rosalba e per quale ignobile motivo?

La polizia si sarebbe orientata in queste ultime ore verso un altro individuo, di cui non viene fatto il nome e che avrebbe avuto una relazione con la profuga giuliana.

g. fr.



Maria Gerin con la figlia

Due morti e tre feriti mentre tornano dal ballo

Viaggiavano su un'auto velocissima - Sbandamento in curva e tremendo urto contro un albero

Rovigo, 14 giugno.

Due morti e quattro feriti costituiscono il bilancio di un tragico incidente stradale avvenuto stanotte in località Fortino di Rivà di Ariano Polesine. Sette giovani, dopo avere trascorso alcune ore in una festa danzante, a bordo di una Giulietta Sprint targata Rovigo guidata da Gianni Dalla Torre, di anni 19, da Brescia, figlio di un industriale metanifero, si accingevano a recarsi alla fiera di Goro Ferrarese.

Con il Dalla Torre, a bordo dell'auto si trovavano Giuseppe Micheletti, di anni 23, da Taglio di Po; Elvira De Grandi, di anni 21, con il fratello Adriano di anni 18; Ivano Duò di anni 22 e il cugino Pasqualino Duò di anni 22, e l'operaio Bruno Mancin di anni 19.

L'auto, lanciata a forte velocità, nell'ultima curva che immette alla salita dell'argine del Po per allacciarsi al ponte in chiatte di Mesola, sbandava paurosamente e cozzava in modo violento contro un grosso albero, piegandolo. Nell'urto, Ivano Duò veniva sbalzato dalla macchina attraverso il finestrino posteriore e finiva contuso nella melma di un fossato vicino, mentre gli altri venivano imprigionati fra i rottami dell'auto.

Il fragore dell'incidente richiamava sul posto l'operaio Roberto Mancin, di 26 anni, che si trovava all'ingresso di una centrale di metano, ed altre persone, che provvedevano subito ad estrarre i feriti dall'auto.

Con alcune automobili il Dalla Torre, il Micheletti e Pasqualino Duò venivano trasportati all'ospedale di Contarina, i fratelli De Grandi all'ospedale di Adria. Soltanto Ivano Duò e il Mancin, leggermente contusi, rimanevano sul posto.

Appena ricoverati all'ospedale di Contarina, il Dalla Torre decedeva per la frattura del cranio ed altre ferite. Cinque ore dopo decedeva pure il Micheletti per la frattura del cranio. Pasqualino Duò veniva ricoverato per commozione cerebrale e fratture della mandibola e le sue condizioni permangono tuttora gravi. Elvira e Adriano De Grandi sono stati ricoverati per contusioni multiple e «choc» traumatico.

Si è poi saputo che la comitiva stava dirigendosi alla Fiera di Goro, in quanto il Micheletti intendeva festeggiare la sua assunzione presso una ditta di Milano. I parenti del Dalla Torre durante la notte provvedevano ad informare dell'incidente il padre, che si trovava a Brescia, e la madre a Viareggio. Così pure un conoscente del Micheletti informava la madre Teresa Duò, residente a Catania, che con un'auto si portava a Palermo, partendo subito con un aereo.

Arrestato a Milano l'uccisore del calabrese morto in duello

Milano, 14 giugno.

L'assassino del ventottenne Pino Carmelo, il calabrese ucciso a coltellate la notte del 8 giugno al parco Solari, è stato arrestato nelle prime ore del pomeriggio dagli agenti della squadra mobile di Milano: si tratta del trentaquattrenne Letterio Pagani, da Ellanova (Reggio Calabria). Portato in questura e sottoposto a lungo interrogatorio, il Pagani ha reso ampia confessione.

L'assassino conosceva bene la sua vittima poiché i due, oltre ad essere conterranei, avevano trascorso qualche anno fa un lungo periodo di detenzione nello stesso carcere ad Oppido Mamertina, ov'erano stati rinchiusi in seguito ad una condanna per reati comuni. Trasferitisi nel Nord si erano dati a trafficare insieme.

Nel pomeriggio di venerdì 6 giugno, i due calabresi si erano trovati in un bar del centro per discutere su alcuni affari che non erano andati troppo bene: ne era sorto un litigio che solo per poco non degenerò in una rissa, poiché l'intervento di altre persone costrinse il Carmelo e il Pagani ad andarsene, ma i due rivali decisero di incontrarsi la sera stessa al parco Solari, nei pressi di via Coni Zugna, a circa 400 metri dal carcere di S. Vittore, per sistemare le loro faccende con un duello rusticano. Così infatti avvenne e il Carmelo rimase ucciso con due coltellate.

Ritenuto pazzo il giovane che avvelenò sei minorati

Bolzano, 14 giugno.

La sezione minorenni del Tribunale di Trento ha dichiarato non punibile per totale infermità mentale il giovane deficiente di Merano Hermann Maggi, di 17 anni, già ricoverato presso la «Casa del Gesù» di Cornaiano, che nel luglio dello scorso anno avvelenò sei piccoli minorati ospiti dell'Istituto: con sentenza istruttoria i magistrati hanno disposto il ricovero del Maggi, per un periodo non inferiore ai dieci anni, in un manicomio giudiziario.

Nel luglio dello scorso anno il giovane si era impadronito di un barattolo contenente residui di un potente anti-crittogamico usato dai contadini per proteggere i frutteti dai parassiti, e che era conservato in un magazzino affidato alla vigilanza di Giovanni Prieger, capo degli operai della azienda agricola annessa alla «Casa del Gesù». Il Maggi si era introdotto nel magazzino durante un'assenza del Prieger e quindi era entrato in una camerata dove si trovavano dodici bambini, avvelenandone sei che morirono in brevissimo tempo fra atroci spasimi.

Ora la sezione minorenni del Tribunale di Trento ha rimesso gli atti ai magistrati di Bolzano per la citazione in giudizio, per omicidio colposo, di Giovanni Prieger, ritenuto responsabile di aver reso possibile la morte dei sei bambini di Cornaiano per negligenza.

Lo scrittore Angelo Gatti commemorato a Camerano

Asti, 14 giugno.

Per iniziativa di un comitato d'onore del quale fanno parte senatori, deputati, alte personalità della scienza, delle lettere e dell'industria, lo scrittore Angelo Gatti, Accademico d'Italia, sarà commemorato mattina a Camerano di Casasca con lo scoprimento di una lapide nella casa dove nacque e di un'altra nella scuola media alla quale vien dato il suo nome.

Tre anni e 6 mesi alla mondina che uccise un amico per errore

Lo aveva scambiato per l'innamorato di cui voleva vendicarsi - Condannati anche l'ex-fidanzato e l'ostetrica, che è svenuta alla sentenza

Novara, 14 giugno.

Paolina Bottega, la mondina ventiduenne di Borgolavezzaro, che il 20 giugno dello scorso anno nella cascina Barcicocchina, uccise il bracciante Mario Osigliero, di 21 anno, con una randellata, avendolo scambiato per il proprio ex-fidanzato del quale voleva vendicarsi, è stata condannata dalla Corte d'Assise di Novara a tre anni e sei mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale. Con lei sono stati condannati l'ex fidanzato, Vigilio Salsa, di 38 anni, e l'ostetrica Maria Campagnoli, di 38 anni, per il reato di pratiche illecite, rispettivamente ad un anno e cinque mesi e due anni di reclusione.

La ragazza, una modesta contadinotta, conobbe l'agricoltore Salsa, datore di lavoro dei suoi fratelli, e non seppe resistere alle sue lusinghe. Nel maggio dello scorso anno, la giovane confidò al fidanzato di aspettare un figlio. Forse sperava nel matrimonio. Ma le intenzioni di lui erano ben altre. La accompagnò un paio di volte dall'ostetrica Maria Campagnoli, gli interventi della quale valsero, almeno secondo l'accusa, ad interrompere la maternità. La Bottega dovette tuttavia essere ricoverata per una decina di giorni all'ospedale.

Una volta dimessa, delusa ed umiliata dal comportamento del Salsa, ella decise di affrontarlo. La sera del 20 giugno appostata sul portone della cascina, lo attese armata di un robusto bastone. Sopraggiunse in bicicletta l'Osigliero, che nel buio ella scambiò per il Salsa. Senza profferir parola, gli assestò una bastonata in testa. Il giovane comprese l'equivoco e perdonò la ragazza. Neppure in punto di morte volle tradirla: morì infatti qualche ora più tardi senza aver palesato il nome di chi l'aveva aggredito.

Venuta in chiaro tutta la faccenda, scoperto anche il complotto per interrompere la maternità, insieme alla Bottega venivano rinviati a giudizio per questo reato il Salsa e la Campagnoli. Quest'ultima proprio nei giorni scorsi veniva tratta in arresto per altro analogo e più grave reato.

I difensori si sono battuti in particolare per una assolutoria completa in ordine all'accusa di pratiche illecite, partendo dal presupposto che esse non siano state determinanti. Quanto all'omicidio, la tesi è stata quella del delitto colposo. I giudici popolari, fra i quali per la prima volta a Novara erano due donne, pur concedendo alla Bottega tutte le attenuanti, hanno ritenuto colpevoli tutti tre gli imputati, secondo il capo d'accusa. Alla lettura della sentenza la Campagnoli con un grido si è accasciata svenuta sul banco degli imputati. Piangendo la Bottega ha cercato di sorreggerla, prestandole quindi le prime cure. Il pubblico che gremiva l'aula è stato fatto rapidamente sgomberare. Contro la sentenza i difensori hanno annunciato che interporranno appello.

ULTIME NOTIZIE

Macmillan è tornato dai colloqui di Washington

Perplessità anglo-americane sulle intenzioni di De Gaulle

Il primo ministro inglese sta esaminando la lunga lettera inviata da Kruscev - Nuove inquietudini per il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 14 giugno.**

Il Primo ministro britannico è tornato oggi a Londra da Ottawa, dove, secondo la tradizione, ha compiuto una breve tappa dopo la visita a Washington. Macmillan ha lasciato la capitale americana in un alone di eccezionale prestigio: i semi che egli ha gettato per una nuova svolta importante nella politica occidentale hanno indubbiamente destato grande interesse e hanno notevolmente contribuito ad innalzarne il prestigio personale.

A Londra lo attendeva invece un'atmosfera mista: ottimismo per gli affari interni, pessimismo per gli affari internazionali. Le prospettive per una soluzione degli scioperi che affliggono la Gran Bretagna da oltre un mese sono ora eccellenti. I lavoratori del porto torneranno al lavoro lunedì e quelli degli autobus londinesi entro la prossima settimana. Ma è nel campo della politica estera che l'orizzonte è tempestoso.

In primo luogo i disordini violenti nel Libano pongono sempre più gravemente il problema di un intervento occidentale. Il problema è stato discusso a Washington e certamente Eisenhower e Macmillan avranno deciso se sia il caso di intervenire direttamente con truppe britanniche e americane, visto che l'intervento delle Nazioni Unite è giunto troppo in ritardo.

La decisione che il governo britannico ha preso oggi di inviare altri paracadutisti a Cipro va spiegata perciò anche col peggiorare della situazione nel Libano. Dei paracadutisti ci sarà comunque grande bisogno a Cipro, dove si teme che i disordini feroci aumenteranno mercoledì prossimo, dopo l'annuncio ufficiale del nuovo piano britannico.

Uno dei primi doveri del Primo ministro britannico tornato a Londra è stato quello di esaminare a lungo la lettera — quattordici pagine di testo — che l'ambasciatore sovietico ha consegnato ieri sera al vice-Primo ministro Butler, che lo aveva ricevuto al numero 10 di Downing Street. Il contenuto di questa lettera non è stato ancora reso pubblico.

Il problema della sospensione degli esperimenti atomici, proprio al momento in cui sembra possibile o addirittura imminente un accordo con la Russia, si complica gravemente a causa dei mutamenti di governo in Francia. E' noto che la Francia da tempo sta tentando di costruire la sua bomba atomica ed è estremamente improbabile che De Gaulle, tanto preoccupato dai problemi di prestigio, voglia dichiararsi disposto a sottoscrivere un impegno che gli proibirebbe di dimostrare al mondo questo «raggiungimento» francese. Quanto alla possibilità di un incontro di Primi ministri, è chiaro che tanto il governo britannico quanto quello americano cercheranno di segnare il passo con Mosca, fino a quando Macmillan e Dulles non abbiano avuto modo di incontrarsi con De Gaulle e si siano fatti un'idea molto chiara di quello che egli vorrà fare e dire nell'incontro dei Primi ministri.

r. a.

Delusione a Washington per la nuova nota di Kruscev

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 14 giugno.**

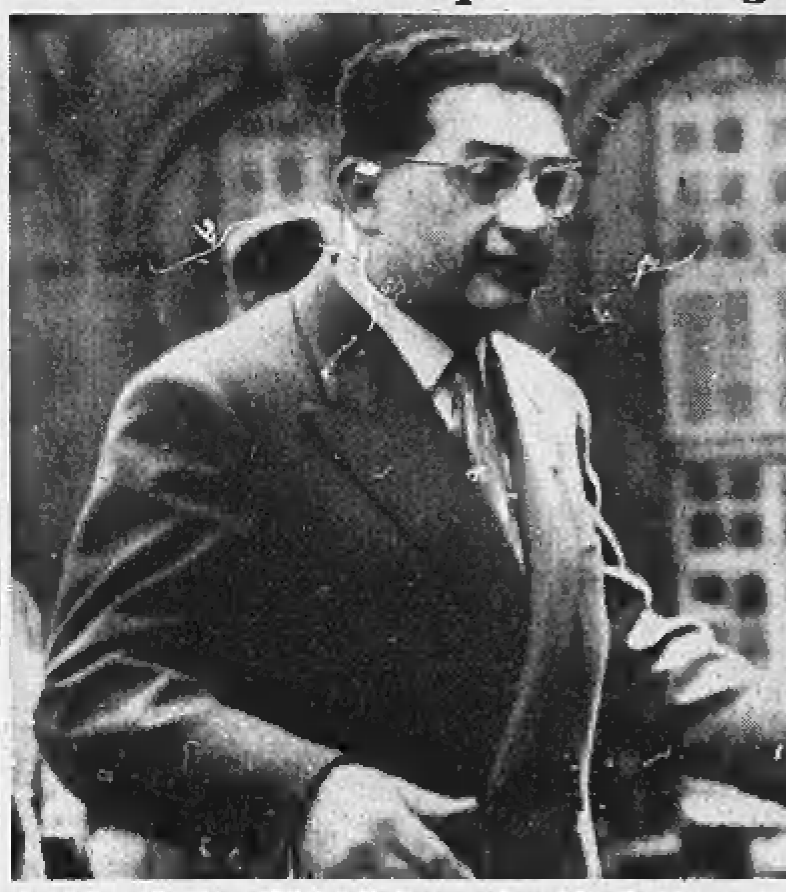
Prima di partire per Princeton, dove ha in programma una conferenza, Dulles aveva brevemente commentato la lunga e finora segreta nota di Kruscev ad Eisenhower dicendo con una certa irritazione che con essa l'Unione Sovietica tenta uno sforzo per spingere gli Stati Uniti ad accelerare ogni eventuale decisione pro o contro la convocazione di un incontro fra i capi di governo dell'Occidente e dell'Oriente. Dal tono delle brevi dichiarazioni di Dulles gli osservatori deducono che è perlomeno dubbio che il governo americano accetti di farsi spingere a decisioni anticipate e in particolare a rinunciare alle condizioni concordate pochi giorni fa tra Eisenhower e Macmillan per un incontro con i russi: essi hanno deciso che si constati preliminarmente una ragionevole possibilità di intesa e che i capi di governo siano liberi di discutere qualsiasi problema mondiale.

La voluminosa nota sovietica proporrebbe invece un accordo solo su un piccolo numero di problemi. In queste condizioni, il pessimismo sulla convocazione della conferenza entro il 1958, espresso privatamente da fonti sovietiche, sembra condiviso anche da settori americani, i quali però sottolineano che fino a quando l'esame accurato del documento, assai complesso anche nella forma, non sarà stato completato, è prematuro esprimere impegnativi pareri.

Nubi improvvise si sono profilate anche sulla convocazione, il primo luglio a Ginevra, della conferenza fra scienziati per determinare gli accordi su una sospensione generale degli esperimenti atomici. La nota sovietica con cui si accettano le proposte americane circa la data e la sede del convegno contiene infatti due o tre punti oscuri che, ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, devono essere interpretati prima di permettere ai tre delegati americani di recarsi a Ginevra.

g. t.

Soustelle a colloquio con il generale



Soustelle all'arrivo all'Hôtel Matignon prima del colloquio con De Gaulle (Tel.)

Il loro elicottero fu costretto ad atterrare nella Germania comunista

Washington apre trattative dirette con Berlino-Est per i 9 americani catturati

La Russia ha rifiutato una mediazione - Iniziativa di Dulles per la sorte degli ostaggi
I colloqui non comporteranno il riconoscimento del governo tedesco orientale

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 14 giugno.**

Si è avuta oggi un'importante novità nel problema dei nove aviatori americani da una settimana trattenuti dalle autorità della Germania-Est perché costretti ad atterrare in elicottero sul territorio tedesco orientale, in seguito ad un errore di rotta. Sono cominciate infatti nella zona orientale di Berlino, nella sede del ministero degli Esteri del governo comunista tedesco, le trattative tra due rappresentanti delle forze armate americane, dotati di pieni poteri dal governo di Washington, e il vice ministro degli Esteri di Pankow, Winzel.

Secondo quanto ha reso noto in proposito l'agenzia ufficiale comunista ADN, i due ufficiali americani si sono recati al Ministero degli Esteri di Berlino-Est per incarico del comandante supremo delle forze armate in Europa, generale Hodes, e con l'autorizzazione degli organi governativi di Washington competenti nelle questioni giuridiche internazionali. Oggi le due parti hanno esposto i rispettivi punti di vista sulla questione e hanno concordato di proseguire le conversazioni lunedì prossimo.

E' la prima volta nella storia della cosiddetta «Repubblica democratica popolare tedesca» che rappresentanti ufficiali del governo americano si trovano in diretto contatto con le autorità comuniste della Germania orientale. Washington in un primo tempo aveva cercato di risolvere la questione del rilascio dell'elicottero e del suo equipaggio direttamente con i rappresentanti delle forze armate sovietiche di stanza nella Germania d'oltre Elba, i quali però hanno fatto subito sapere di essere incompetenti del problema. Dulles, prendendo atto della cosa, ha quindi lasciato intendere di essere disposto a trattare con i rappresentanti del regime comunista tedesco, il che è oggi avvenuto.

Il fatto acquista particolare risalto in quanto avviene alla vigilia del 17 giugno, la «giornata dell'unità tedesca», in cui in tutta la Germania occidentale si commemora con una serie di manifestazioni ufficiali il quinto anniversario dell'insurrezione dei tedeschi orientali contro il regime comunista di Pankow e contro l'occupazione militare sovietica.

Qualche giorno addietro, quando Dulles nella sua conferenza-stampa aveva lasciato intendere di voler trattare direttamente con il governo di Berlino-Est, gli ambienti governativi di Bonn non avevano nascosto una certa preoccupazione, che nemmeno l'assicurazione del segretario di Stato americano che le trattative non avrebbero in ogni caso portato al riconoscimento del governo della Germania orientale ha attenuato.

I colloqui in corso a Berlino-Est vengono presentati dalla Germania comunista come un successo diplomatico dei suoi capi Grotewohl e Ulbricht, come quando tempo addietro lo stesso governo di Bonn aveva accettato di inviare a Berlino alcuni funzionari del ministero federale dei Trasporti per trattare con quelli del regime comunista tedesco la questione delle tariffe di transito sui canali d'acqua che congiungono la Repubblica federale con l'ex-capitale del Reich.

Questi «cedimenti di posizione», come qualche osservatore dice a Bonn, comportano un pericolo, e cioè che i sovietici e le autorità comuniste tedesche possano ritenere che da parte occidentale si cominci a capitolare davanti all'atteggiamento di Mosca e alle sue richieste circa il riconoscimento del governo di Berlino-Est. Tale ipotesi evidentemente è priva di fondamento, anche se è stata oggi ampiamente trattata dall'indipendente Die Welt di Amburgo, il quale sollecita i governi occidentali ad avere maggiore chiarezza di idee, soprattutto in considerazione del fatto che molti segni starebbero a indicare la ripresa di concrete conversazioni tra i rappresentanti dei due blocchi mondiali. Si tratta cioè, secondo il giornale, di non creare nei sovietici il sospetto che i Paesi dell'Alleanza Atlantica, con una serie di iniziative unilaterali, si trovino in disaccordo sull'atteggiamento da tenere nei confronti dei Paesi del blocco orientale.

Tra le righe del commento appare chiaro il riferimento al governo di Washington, il quale ha deciso di parlare direttamente con quello di Berlino-Est per il rilascio dei nove aviatori americani senza informare preventivamente i governi dell'Alleanza Atlantica.

Nella sua recente conferenza-stampa a Washington il segretario di Stato Foster Dulles precisò comunque, che ogni trattativa per il rilascio dei nove aviatori catturati come ostaggi non avrebbe comportato alcun riconoscimento del governo della Germania comunista che l'America considera non legittimo, perché non eletto da libere votazioni ma imposto dalle forze d'occupazione russe.

m. p.

Raggiunto a Roma l'accordo per i lavoratori marittimi

Roma, 14 giugno.

Armatori e marittimi, dopo una intera giornata di trattative, hanno raggiunto, questa sera, un accordo generale sui problemi della categoria, che pone fine all'agitazione in corso tra la gente di mare.

La firma dell'accordo è stata particolarmente laboriosa, specie per la resistenza dei sindacalisti della CGIL. Il nuovo contratto prevede tra l'altro: una gratifica pasquale nella misura del 75 per cento della retribuzione mensile; la riduzione ad otto ore giornaliere del lavoro del personale di camera, cucina e famiglia, corrispondendo per le ore eccedenti il normale compenso per lavoro straordinario; il mantenimento del periodo di imbarco per avvicendamento (14 mesi).

Per i turni particolari, l'accordo prevede il ripristino della percentuale di marittimi prelevabili dal turno generale nella misura del 33 per cento e codifica le modalità vigenti per il funzionamento dei turni particolari, ivi compresa la percentuale di riserva. Per il personale inavvicendabile viene fissato l'obbligo del godimento effettivo, non oltre il 24° mese d'imbarco, delle ferie e dei riposi compensativi che possono essere usufruiti anche ripartitamente.

Ferma restando la differenza di retribuzione esistente tra il comandante e il direttore di macchina, nell'accordo viene disposto che l'indennità di risoluzione della convenzione di arruolamento venga elevata per i direttori di macchina a 25-30. La decorrenza di tale indennità — per quanto riguarda le società sovvenzionate minori — è stata fissata al primo gennaio 1946, nell'intesa che il maggior onere sia posto a carico del Tesoro.

Atene richiama dalla Turchia il personale al servizio della Nato

Situazione tesa tra i due governi per i disordini di Cipro
Gli studenti greci manifestano nella capitale contro i turchi

Atene, 14 giugno.

Stasera la Grecia ha richiamato in patria il personale ellenico al servizio della Nato a Smirne e a Zuir, nella Turchia occidentale. Le autorità dell'organizzazione atlantica non sono state avvertite del provvedimento. Lo sgombero, già ultimato, è stato disposto per via aerea: tutti i civili e i militari greci sono già partiti insieme con i familiari.

Nessuna spiegazione è stata fornita dal governo di Atene, ma non sembra dubbio che l'improvvisa decisione sia una conseguenza della tensione tra Grecia e Turchia in seguito ai sanguinosi disordini di Cipro. Una fonte militare a Salonicco ha dichiarato inoltre oggi che due contadini greci sono stati catturati recentemente da una pattuglia turca nei pressi di Vissa, nella Tracia occidentale, e non si sa che fine abbiano fatto. Nel corso delle ultime settimane i turchi hanno considerevolmente intensificato il servizio di pattuglia lungo la linea di confine. Non vengono tuttavia confermate le notizie circa massicci concentramenti di truppe.

Ad Atene ottocento studenti sono stati dispersi dalla polizia mentre manifestavano davanti all'università al grido di «Viva l'Eoka! Morte ai turchi! Dateci armi!». Le dimostrazioni erano state vietate ieri dal governo per prevenire disordini. La polizia ha subito circondato l'edificio e l'area adiacente. Poi sono sopraggiunti rinforzi. Pattuglie di agenti e di soldati sono state collocate nei punti nevralgici. Sono state rinforzate le sentinelle davanti ai consolati di Gran Bretagna e Turchia.

Un piccolo gruppo di studenti ha dato alle fiamme il vessillo turco davanti alla Biblioteca nazionale. Gli agenti sono intervenuti, disperdendoli. Non vi sono stati feriti.

I greci di Cipro chiedono che l'Onu mandi le sue truppe

Nicosia, 14 giugno.

I sindaci greci delle maggiori città dell'isola hanno deciso durante una riunione tenuta stasera a Nicosia d'inviare un appello urgente alle Nazioni Unite perché mandino immediatamente forze armate a Cipro per proteggere le vite e le proprietà dei ciprioti greci. I sindaci hanno dichiarato che le forze di sicurezza britanniche esistenti nell'isola «non sono in grado di assicurare la difesa dei greci contro gli attacchi dei turchi». Essi hanno deciso inoltre d'inviare telegrammi di protesta all'Onu, al governo greco, all'arcivescovo Makarios ed alle organizzazioni internazionali contro il «massacro di otto ciprioti greci» compiuto giovedì sera presso Nicosia.

Ha avuto inizio questa mattina il «ponte aereo» fra la Gran Bretagna e Cipro per il trasferimento nell'isola di un battaglione di paracadutisti destinato a integrare le forze di sicurezza britanniche duramente impegnate in questi giorni a causa dei sanguinosi scontri fra greci e turchi. Il primo dei 23 «Comet» a reazione impiegati nel «ponte aereo» è atterrato questa mattina a Nicosia con a bordo le avanguardie del battaglione.

Nelle ultime 24 ore la situazione nell'isola è sembrata avviarsi verso una graduale normalizzazione. Con la morte, avvenuta stamane in ospedale, di uno dei greci aggrediti tre giorni fa presso il villaggio turco di Geunyeli, le vittime di quell'assalto da parte dei turchi sono salite a otto. Il villaggio, nel quale è stato imposto un rigoroso coprifuoco, è attualmente occupato da ingenti forze britanniche le quali stanno procedendo a minuziose perquisizioni casa per casa. Sono state sequestrate, a quanto si apprende, armi e munizioni.

Ankara respinge il «piano» dell'Inghilterra per l'isola

Ankara, 14 giugno.

Il ministro degli Esteri turco, Fatin Zorlu, ha consegnato stasera all'ambasciatore britannico ad Ankara una nota in cui si comunica che il governo turco respinge il piano di Londra per risolvere la vertenza cipriota. Il documento sottolinea che la Turchia accetterà soltanto la partizione dell'isola ed aggiunge che il governo di Ankara ritiene la Gran Bretagna responsabile dell'attuale situazione a Cipro.

La nota costituisce la risposta del Primo ministro turco Menderes al messaggio personale inviatogli dal «Premier» britannico Macmillan.

Menderes ha ricevuto oggi gli ambasciatori americano, francese e sovietico coi quali si ritiene abbia discusso in merito alla richiesta turca di partizione dell'isola di Cipro. Nessun comunicato ufficiale è stato tuttavia diramato dopo i colloqui del *Premier* turco con i diplomatici occidentali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mozioni sulla Francia e il disarmo votate dall'Internazionale socialista

Un documento sul problema algerino - Dichiarazioni di Saragat

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 14 giugno.**

Con il voto di due risoluzioni ed una lunga dichiarazione comune, il Consiglio dell'Internazionale socialista ha terminato quest'oggi i lavori a Bruxelles. Le due risoluzioni riguardano la Francia ed il disarmo: entrambe hanno dato luogo a vivaci interventi.

Circa il problema francese, si trattava di dare o no il benestare ai socialisti della Repubblica che hanno sostenuto il generale De Gaulle. La risoluzione votata, pur esprimendo la solidarietà dell'Internazionale con i socialisti francesi, non nasconde sentimenti di inquietudine circa la evoluzione del regime ed invita alla più stretta vigilanza. I delegati dei partiti socialisti di sedici nazioni hanno votato ufficialmente il documento per non aggravare la situazione politica francese, e più per non soffiare sul fuoco della divisione del partito socialista di Francia che per completa adesione al contenuto della mozione. Molti delegati non hanno fatto mistero delle apprensioni con cui essi guardano all'avvenire della democrazia francese.

Il secondo argomento all'ordine del giorno del Consiglio riguardava il «rapporto Gaitskell» sulla zona di «non impegno» o di «sganciamento» nella questione del disarmo. La risoluzione sottoposta al parere del Consiglio — sintesi del «rapporto Gaitskell» in termini non recisi — comprendeva due emendamenti contrastanti; uno presentato dai delegati francesi, sostenuti dalla delegazione olandese, e l'altro di origine tedesca. Quest'ultimo esprimeva parere favorevole alla creazione di una zona di «sganciamento» dell'Europa Centrale e sosteneva che ciò avrebbe non già ostacolato — come l'emendamento francese afferma — ma agevolato il processo del disarmo. I socialisti francesi tendevano ad includere la proposta di sganciamento in un piano più generale. La risoluzione contenente l'emendamento tedesco, è stata approvata con dieci voti favorevoli, due contrari (quelli della Francia e dell'Olanda) e quattro astensioni. L'on. Saragat ha votato a favore.

La dichiarazione comune, votata anch'essa dal Consiglio, riguarda l'orientamento dell'Internazionale socialista sul problema algerino. In sostanza il documento si pronuncia contro le pregiudiziali formulate da ambedue le parti in causa e invita a sgombrare il terreno del negoziato da esigenze aprioristiche e ad affrontare il problema con animo disposto a reciproche concessioni. L'on. Saragat, che con il dott. Antonio Cariglia, membro dell'Esecutivo del p.s.d.i., rappresentava il proprio partito nelle riunioni del Consiglio, si è detto soddisfatto dei lavori che si sono svolti a Bruxelles.

m. b.

Imminente l'espulsione dell'on. Corbi dal p.c.i.

Roma, 14 giugno.

L'ex-deputato comunista abruzzese Corbi ha avuto nei giorni scorsi conversazioni con i membri del comitato centrale del p.c.i. I rapporti del parlamentare con il partito lasciano prevedere che il provvedimento di espulsione sarà deciso tra breve.

La commissione centrale di controllo, come si ricorderà, sospese il deputato abruzzese per deviazionismo e lo invitò poi a giustificarsi presentando una ritrattazione scritta. E' questa la consueta formula usata dai comunisti per riammettere nelle file coloro che dànno segni di insofferenza per le direttive di Mosca. Corbi, però, anziché firmare la ritrattazione, ha inviato alla commissione una lettera in cui ribadiva le sue riserve per la politica del p.c.i.

A questa lettera, che è all'esame dei membri della commissione di controllo, l'on. Corbi non ha ancora ricevuto risposta; essa non potrà, comunque, tardare e il suo tenore è scontato. Corbi verrà certamente espulso dal partito.

ULTIME DI CRONACA

Tre macellerie svaligiate nella notte da una banda di ladri in camioncino

Tre macellerie sono state svaligiate la notte scorsa, molto probabilmente dagli stessi ladri, i quali hanno compiuto i tre colpi servendosi di un camioncino, per spostarsi da un luogo all'altro e per trasportare il pesante bottino.

Del primo furto è rimasto vittima il macellaio Giovanni Oddone, corso Belgio 48. I ladri si sono introdotti nel locale forzando la porta del retro: hanno asportato dal frigorifero due interi vitelli e altri pezzi di carne; in totale oltre due quintali. Nel cassetto hanno rubato cinquemila lire.

Altro colpo nella macelleria di Franco Darò in via Borgomanero n. 49. Anche qui i ladri sono passati dalla porta del retro e si sono appropriati di circa un quintale di carne. Hanno pure forzato la cassa impossessandosi di 13 mila lire.

Infine sono penetrati nella macelleria di Angelo Gilardo, in via delle Ghiacciaie 1, e hanno rubato 70 chili di carne e 3 mila lire che erano nel cassetto.

La banda dei ladri, che evidentemente conosceva bene il lavoro dei macellai, hanno atteso per fare i loro colpi la fine di settimana, quando i negozi sono meglio riforniti di carne.

— Al commissariato San Paolo si è presentata l'altra notte una signorina abitante in via Mombarcaro; ha raccontato di essere stata derubata della borsetta contenente, oltre ai documenti, 16 mila lire. La giovane ha detto di essere stata avvicinata da due sconosciuti a bordo di una «Giulietta», mentre stava per ritornare a casa. I due si offrirono di accompagnarla ed essa accettò.

L'auto raggiunse corso Lione dove si arrestò; i tre occupanti scesero a terra per fare quattro passi. Ad un tratto i due giovani risalirono sulla vettura, avviarono il motore e si allontanarono abbandonando la ragazza. Costei si accorse di non avere più la borsetta e si precipitò a sporgere denuncia. La borsetta fu poi trovata, poco lontano dal luogo dove la «Giulietta» si era fermata: non mancava nulla.

Vasta azione della polizia per reprimere il malcostume

Una vasta azione di controllo è stata svolta stanotte, sotto la direzione del dott. Sgarra, da sei pattuglie di agenti addetti al buon costume, che hanno perlustrato le zone della città frequentate fino a tarda ora da donne dedite a una vita irregolare. Le operazioni sono state condotte contemporaneamente sia nel centro, presso il Municipio e attorno a Porta Nuova, sia nei viali che contornano il Valentino.

Trentacinque donne sono state accompagnate per l'identificazione in Questura; due di esse, giunte da pochi giorni in città, saranno rinviate ai loro paesi d'origine. Il Questore ha disposto che l'opera di vigilanza sia intensificata nelle prossime settimane.

Colpito da tetano è stato trasportato alle Molinette l'agricoltore Nicola Ferrando di Settimo. Si era graffiato strisciando contro la barriera di un passaggio a livello.

E' deceduta
Costanza Brazzo v. Grasso
La piangono i figli: **Antonietta** col marito **Ernesto Comune**, **Lucilio** con la moglie **Rina Gilino**; gli adorati nipoti.
Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Anglesio per l'assidua assistenza.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Amedeo Peyron 33, indi la cara salma proseguirà per Borgosesia.
Non fiori.
Torino, 15 giugno 1958.

Partecipano al dolore della cara Netty le amiche: **Mariuccia Cavagna, Elda Lora Totino, Marinella Reggio, Elva e Festa Soria.**

Le famiglie **Fasano, Viotti** prendono parte al dolore dell'amico dott. Lucilio Grasso per la perdita della sua mamma.

Prendono inoltre parte al lutto: la famiglia **Bordo**, la famiglia **Ferrial-Brenzeni**, la famiglia ing. **Centemero**, il prof. **Ferdinando Berio**, il sig. **Pietro Berio**, la famiglia prof. **Toscano**, la famiglia dott. **Massa**. Borgosesia, 14 giugno 1958.

Cristianamente è mancato
Carlo Rissone
di anni [illegible]
Ne dànno il triste annuncio le figlie: **Rosa** col marito **Felice Marchiaro**, **Laura** col marito **Giovanni Bellocchio**, **Margherita** col marito **Ilario Marchiaro**; fratello, sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 16 corr. alle ore 9 da c. Unione Sovietica 122.
La famiglia non prende il lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Margherita e Giuseppe Marchiaro si uniscono al dolore della famiglia.

Fiorina Banfo, Fiorina Ferrero, Pina, Eugenio Cossetta, Francesca, Giovanni Maraclino, Iolanda, Pietro Boglietto partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Molinario
Maresciallo dei Carabinieri
Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma, la moglie e figli; generi, nipote, suocera, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Vidracco il 15 corrente alle ore 15.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Luigi ed Irene Schirinzi partecipano al dolore della famiglia Molinario.

Partecipano al dolore la figlioccia **Elsa, Rina, Annamaria.**

Gli Amministratori della Ditta **Botto Giuseppe & Figli S.A.S.** di **Vallemosso**, si associano al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del signor
Vittorio Di Palo

Sergio e Marisa Sanmanaro, Ines Dagna si uniscono al dolore di Michele e ing. Giuseppe per la perdita del loro caro fratello
Vittorio Di Palo

La famiglia **Belmondo** costernata prende vivamente parte al dolore della figlia Giovanna per la morte del marito
Vittorio Di Palo

Al dolore dei suoi cari per la scomparsa di
Vittorio
partecipano zio **Francesco** e famiglia.

Prendono parte al lutto le famiglie **Crivellaro, Mareglisti.**

Vittorio Muscianisi partecipa al lutto della famiglia Di Palo per la perdita del caro
Vittorio

Famiglia **Gallone** prende parte al lutto per la scomparsa del caro
Vittorio Di Palo

L'Amministrazione Comunale di Piobesi Torinese annuncia la dolorosa perdita del Pievano
MONSIGNOR
Teol. Avv. Pietro Baima
Prelato Domestico di S. S.
che nei 55 anni di impareggiabile Ministero Pastorale si è prodigato interamente al bene dei suoi parrocchiani.
I solenni funerali avranno luogo in Piobesi domani lunedì ore 9.

Si uniscono al cordoglio per la scomparsa di
MONSIGNOR
Teol. Avv. Pietro Baima
le **Amministrazioni** da lui presiedute dell'**Ospedale**, dell'**Asilo Infantile**, della **Fondazione Bariglio**, della **Società Filarmonica**, le **Associazioni Civili** tutte, il **Personale del Comune** e delle **Opere Pie**, la **Popolazione Piobesina** tutta.

17-6-1957 17-6-1958
Nel tristissimo anniversario della scomparsa del
Rag. Carlo Gentile
verrà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) martedì 17 corr. alle ore 9 una Messa in suffragio del caro estinto.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

1951 1958
B. Giovanni Forneris
A quanti serbano di lui affettuosa memoria la moglie, figlia, genero e il suo caro nipotino e parenti, con rimpianto sempre più vivo, ricordano il settimo anniversario del crudele distacco.

15-6-1957 15-6-1958
Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima buona di
Giovanni Battista Desderi
La moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano a parenti ed amici.
La Santa Messa sarà celebrata sabato 21 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Maria delle Rose.

1952 1958
Cav. Alberto Morano
La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
Martedì 17 S. Messa, ore 9, Santa Giulia.

1956 1958
Elisa Barotto
La famiglia con immutato dolore e desolato rimpianto ne rievoca l'adorata memoria.

Le Famiglie **Dalbesio e Amisano** profondamente commosse, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del loro caro
Ennio
Un ringraziamento particolare alla Società STET, TIMO, STIPEL, al Preside e a tutto l'Istituto Plana, al Direttore Amministrativo e alle Suore dell'ospedale Mauriziano e ai suoi amici più cari.
Il 23 giugno alle ore 8 verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa dei Pellegrini, corso Racconigi 28.

Cristianamente è mancato
Adelchi Baliardini
di anni 68
Anziano Esercizio Gas Torino
Straziati ne dànno l'annuncio: la moglie **Adele Gianoglio**; i figli **Vittoria, Enrico, Teresa**; genero, nuora, nipotini, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti; i colleghi del Gas che l'ebbero vicino in tanti anni di lavoro.
Un ringraziamento particolare al dott. Rodolfo Camandone per le assidue cure prestate.
I funerali senza fiori e modesti così come egli volle, seguiranno in Nichelino lunedì 16 corr. alle ore 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Cappelletto
di anni 60
Annunciano a funerali avvenuti, la moglie **Agnese Gisbergia**, la figlia **Clara** col marito **Guido Gosso** e la nipotina **Daniela**; fratelli: **Giovanni, Enrico**; sorelle: **Martina, Erminia**, cognati, cognate e parenti tutti.
La presente serve anche di ringraziamento.
(Val San Martino 28).

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Molinari
di anni 80
Lo piangono la moglie **Francesca Casasca**, il figlio **Marco** con la moglie **Mariuccia**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Serafino Ferraris per le assidue cure prodigate.
I funerali lunedì 16 corr. alle 10,30 da piazza Robilant 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata
Carola Ascheri
La piangono i nipoti, famiglie: **Ascheri, Barletti, Carugati, Gambone, Pischiutta** e l'affezionata **Rita Tesio**.
I funerali oggi 15 corr. alle 10,30 da via Ottavio Revel 6.

Si uniscono al dolore dell'amico Emilio: **Maria e Gigi Galzio e Fede Dolce.**

A tumulazione avvenuta di
Vincenza Blasich
mancata l'11 corrente dopo lunghissime sofferenze,
La nipote **Laura Blasi** e parenti tutti ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al loro lutto; in particolare il chiarissimo prof. Audo Gianotti e il dott. Lorenzo Cumiberti per l'illuminata, affettuosa assistenza medica; il personale tutto delle Molinette per le premure usate alla cara scomparsa.
La Messa di trigesima verrà celebrata l'11 luglio ore 8, parrocchia S. Anna.

Tragico incidente di volo nel cielo di Gorizia chiudeva la nobile esistenza del
TEN. COL. PILOTA
Enrico Meille
Pluridecorato al Valor Militare
Con profondo dolore ma sorretti da cristiana certezza lo annunciano la moglie **Eva De-Filla**, i figli **Giovanni e Biancastella**, la mamma, il babbo, i fratelli **Silvia, Alma, Simonetta, Valdo e Viviana**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 17 muovendo dal tempio valdese di Torre Pellice (Torino).

Gli **Aero Club di Gorizia e Trieste** annunciano la scomparsa del
TEN. COL. PILOTA
Enrico Meille

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di
Francesca Veglio Di Martino
le famiglie del Comm. Veglio e dell'ing. Turina ne rievocano con immutato rimpianto la cara memoria.
Una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 9,45 di domani 16-6-1958 nella Cappella delle Grazie presso il Santuario della Consolata.

In memoria di
Renato Scarpa
le Ss. Messe di trigesima saranno celebrate nei giorni di mercoledì 18 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Nicola in corso Firenze; sabato 21 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte (Savona).
La mamma, il papà, i fratelli ringraziano sentitamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
Genova, 15 giugno 1958.

Nel triste 1° anniversario della dipartita del compianto
Giuseppe Pozzo
i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
Una S. Messa verrà celebrata nella parrocchiale di Rosasenda (Vercelli) alle ore 8 di martedì 17 corr.
Novara-Rosasenda 14 giugno 1958.

Nel terzo anniversario della morte di
Antonio Serafino
il figlio **Mario** con la moglie **Dora** ricordano il caro papà a parenti e conoscenti.
Mercoledì 18 giugno sarà celebrata una Messa funebre alle ore 8 nella parrocchia della Crocetta.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Domenico Dionisio
la moglie e parenti con affettuoso rimpianto ne rievocano la cara memoria.
Santa Messa lunedì 16 giugno ore 8 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele 13.

Ad un anno dalla dipartita dei loro amati papà e nonna, **Adriana ed Ezio Gianoglio** con immutato rimpianto li ricordano a parenti ed amici.
Riccardo Celestino Gianoglio
15-6-1957
Celestina Masso ved. Rigola
22-6-1957

15-6-1947 15-6-1958
Vive, nei cuori che l'amarono, il ricordo della
Dott. Angela Ellena

La vedova e familiari del caro
Carlo Artuffo
nell'impossibilità di rispondere personalmente, ringraziano tutti per la spontanea affettuosa partecipazione verso l'estinto.
La Messa giovedì ore 9 in San Massimo.

RINGRAZIAMENTO
La moglie **Maria Massimino ved. Baravalle** e le famiglie **Baravalle, Visseri, Massimino** profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto
Giov. Battista Baravalle
nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti, nella luttuosa circostanza, le sono stati vicini con la preghiera, con la presenza, con fiori e con scritti.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Stefano, lunedì 7 luglio 1958 alle ore 8.
Villafranca Piem., il 15-6-1958.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente, è mancata
Maria Armandi n. Alleatti
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, il figlio, la mamma, la suocera e parenti tutti.
I funerali domani 16 corr. alle ore 9 da via Sette Comuni 14.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

I **Compagni di scuola** di Armando e i **Superiori del Liceo Valsalice**, si associano al lutto della famiglia per la perdita della signora
Maria Armandi

Colleghi ed Amici della Fiat Stabilimento Automobili, prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Luigi Armandi per la scomparsa della sua cara moglie.

Partecipano al lutto di Luigi Armandi per la morte della moglie gli amici e colleghi:
Giovanni Angeleri
Lorenzo Baldassar
Gioacchino Bertolino
Mario Bertone
Giovanni Ferreglio
Giacomo Galter
Alberto Garrone
Francesco Guacchino
Mario Nalesso
Cesare Salassa.

Partecipano al lutto del signor Luigi Armandi per la scomparsa della moglie, signora
Maria Armandi
i collaboratori: **Aragno, Montà, Bonicelli, Enrile, Trinchero, Frisetti, Iiella, Cettini, Pinfuti.**

E' mancata ai suoi cari, il 14 corrente, coi conforti religiosi
Maria Juliani n. Manzoni
Ne dànno il triste annuncio: il marito avv. **Ernesto**; i fratelli, sorelle, cognati, cognate, l'affezionata nipote **Angela** e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al dott. prof. Aurelio Costa per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La famiglia **Werthmüller** prende parte al dolore dell'amico Ernesto.

La **S.p.A. C. Chesani - Trento** partecipa con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del
CAVALIER
Dott. Ing. Cesare Chesani
socio ed amministratore fin dalla fondazione.
La camera ardente è allestita nei locali della sede centrale della Società. I funerali avranno luogo lunedì 16 giugno 1958 alle ore 18.
Trento, 14 giugno 1958.

Angelo Masè e Luciano Demartin, consiglieri d'amministrazione della S.p.A. C. Chesani, piangono con infinito dolore la immatura scomparsa del loro socio e [illegible]
CAVALIER
Dott. Ing. Cesare Chesani

Tutto il Personale della S.p.A. C. Chesani - Trento partecipa con angosciato dolore la scomparsa immatura del loro
CAVALIER
Dott. Ing. Cesare Chesani
titolare, socio ed amministratore della Società.
Trento, 14 giugno 1958.

La Provincia di Torino partecipa commossa al lutto della Provincia di Novara per l'improvvisa scomparsa del
COMMENDATORE
Dott. Giovanni Barbè
Assessore Provinciale

L'Unione Regionale delle Province Piemontesi prende viva parte al lutto della Provincia di Novara per il decesso del
COMMENDATORE
Dott. Giovanni Barbè
Assessore Provinciale

Confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente
Alberto Daghero
di anni 62
Dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Ruffinatto**; i figli: **Giovanni** con la moglie **Vincenzina** e figlia, **Rosina** col marito **Dante** e figli; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali in Cumiana lunedì 16 c.m., ore 9.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiano coraggio si è spenta a Firenze la
PROFESSORESSA
Anna Manis ved. Soldati
La piangono il figlio **Paolo** con la consorte **Angiola Maria Soldati-Sacconi**, la sorella **Maria Manis**, la cognata **Gilda Sola-Soldati**, i parenti e gli amici. La cara salma sarà tumulata provvisoriamente a Firenze in attesa della traslazione a Torino nella tomba di famiglia.
Firenze, 15 giugno 1958.
Via dei Della Robbia 66.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Asinelli n. Richiero
Ne dànno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**, i figli: **Paola, Cesarina, Maria Rosa** col marito **Raimondo Bessone** e parenti tutti.
I funerali seguiranno stamane alle ore 8,45 partendo da corso Moncalieri 346.
Serve la presente anche di ringraziamento.

1949 1958
Melchiorre Perona
sempre presente nel cuore dei suoi cari.
Ciriè, piazza Castello 6.

16-6-'56 16-6-'58
Dante Ferreri
I suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e vollero bene.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Cav. Luigi Afferni
la famiglia, con immutata desolazione, lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Nella chiesa della Crocetta verrà celebrata la Santa Messa alle ore 8,30 di martedì 17 corrente.

I familiari del compianto
Dott. Dario Bartolucci
riconoscenti ringraziano quanti di presenza, con scritti, fiori hanno preso parte al loro immenso dolore. Un ringraziamento particolare alla Direzione, ai Colleghi, al personale, alle maestranze tutte dell'Alfa Romeo sede e filiale di Milano.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di N. Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone, il giorno 8 luglio alle ore 8.

La figlia **Irene** e nipote **Carla** della compianta
Angela Carlotta Cirio ved. Solaro
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con scritti, con fiori o di presenza, hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara.
Messa di suffragio nella parrocchia Santa Teresa il giorno 17-6-1958 alle ore 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASA S. Quintino, adiacenze Re Umberto, vendo alloggio 5 camere servizi, altro 4 camere 2 mansarde e servizi liberi subito, altro 10 camere servizi liberi sblocco, termo, bagni, ascensore. Prezzi occasionali. Simoncini, Re Umberto 6. 585

CASCINA, vicinanze Torino, 18 giornate circa, piano, irrigue, cintata, vendesi. Tratta Sibona, telef. 42-632. 6622

CASETTA collina torinese composta due alloggetti giardinetto vendesi. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. M8004

CASETTA libera Beinasco, costruzione 1954, due alloggi cinque camere cucinini servizi, garage, giardino 5.500.000. Telefono 95-765. 48109

CAUSA partenza vendesi villetta 4 camere, garage, giardino, termosifone, eventuale mutuo, zona Lucento. Telefono 781-311. 82430

CAV. Conti, Bertola 16, vende lotti terreno collinare, progetti approvati ville, località diverse. 3431

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa reddittizia 53 camere (38 nuove), locale industriale, 35.000.000, [illegible]. 3431

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio esente, adatto qualsiasi genere, 2.600.000, Vanchiglia. 3431

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggetto 3 camere via Po, 1.300.000, reddito 11; altro vuoto Gran Madre [illegible]. 3431

COLLINA torinese posizione panoramica vendonsi lotti terreno fabbricabili, fermata filobus, tutte comodità. Geom. Formasero. Telefono 581-758. 3488

CONCA del sole Reaglie (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Geom. Formasero. Telef. 581-758.

CORSO Maroncelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camera tinello cucinotto termo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento.

CORSO [illegible] Umberto angolo S. Quintino vendonsi grandi locali uso uffici magazzini, liberi sblocco, mq. 200-400-600. Simoncini, Re Umberto 6. 585

CORSO Napoli 16 [illegible] Giulio Cesare proprietario vende [illegible] ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria e muri bottiglieria. Prezzi economici, abitazioni per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7320

CORSO S. Maurizio 71 vendonsi grandiosi alloggi 3 camere cucina liberi. Telefonare 50-077. 7676

CORSO Traiano 156, vendonsi alloggi signorilissimi, tre camere e servizi, liberi ed affittati (reddito 8%) lire 2.400.000, più mutuo. Rivolgersi: lì sul, c. Traiano 150.

COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. 6645

CRIMEA appartamento [illegible], splendide finizioni, magnifico terrazzo panoramico vendesi. Telefonare 51-400.

[illegible], splendida posizione, 3 camere servizi libero 4.650.000 contanti. Telefonare 683-879. 81341

DIRETTAMENTE vendo lotti terreno via Spano, Filadelfia, 250.000 camera. Telefonare 870-456. 81471

FERRERO, Mazzini 4, telef. 40-081, vende con lunghe rateazioni alloggi via Carlo, Cialdini, Ormea, Romagnano. 434

FRANCIA [illegible] vendo alloggio libero 4 camere servizi, termo, bagno, doppio ascensore, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento tolerato. Visite: 15-17. Affarone! 6092

GEOMETRA Olivero vende alloggetti nuovi camera tinello servizi, Madonna Campagna e Mirafiori, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 520-529. 7675

GEOMETRA Olivero vende alloggetti 1-2 camere cucina bloccati, via Di Nanni 72. Visite 18-19. 7675

GEOMETRA Olivero vende alloggetti camera cucina, camera sola [illegible] bloccate Novara. Telefono 520-529. 7675

GEOMETRA Olivero vende alloggetto signorile 2 camere tinello servizi libero, corso Francia. Telefono 520-529. 7675

GEOMETRA Olivero vende casa 48 camere bagni, termo centrale, ascensore, reddito 9%, richiesta 41 milioni, compreso mutuo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 520-529. 7675

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-793; 641-428.

NEGOZI capolinea autobus D, Parella, adatti alimentari, pasticceria, orini, macelleria, cartolibreria, vie intenso commercio, vendesi, affittasi. Telef. 63-808.

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.

NEGOZI magnifica posizione commerciale centro S. Rita affittati 9% vendonsi. Via Tripoli 4. 584

NOLI, vendo alloggio riva mare 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, garage. Telefonare 52-150. G6092

NUOVO palazzo via Brandizzo 81, vendonsi alloggi 1-3 camere più servizi, abitabili agosto. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 73-605. F8002

OCCASIONI vendonsi negozi semicentrali reddito 10%, alloggio su piazza commercialissima trasformabile negozio interessante. Telefonare [illegible].

PIED-à-terre centralissimo nuovo 2 ingressi vendesi 2.000.000. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 80462

PINO Torinese vendesi villa 7.200.000, posizione panoramica. Telefonare [illegible].

POLETTI, telef. [illegible]. Affarone, muri negozio nuova costruzione centrale libero 55 mq. [illegible] vendonsi 4.000.000. [illegible]

POLETTI, tel. 596-607. Terreno costruibili mq. 735, zona commercialissima, possibilità costruzione 135 camere, servizi, 66.000.000. 7339

POLETTI, tel. 596-607. Prossima costruzione signorilissima, 620 mq. di area su 3 piani, divisa 4 alloggi di 5 camere tinello cucinino doppi servizi, volendo unibili, avendone 60.000 al mq., zona Gran Madre di Dio. 7339

PORTA Palazzo dirimpetto Vigili del Fuoco vendesi due camere bloccate lire 800 mila, due camere sbloccate [illegible]. Telefonare 42-683. 6822

PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 8312

PRECOLLINARE (via Brieca 6) vendonsi alloggi signorili, mutuo. Sopraluogo 14-16

[illegible] vende alloggio 3 camere servizi, Rivoli. Telefonare 959-048 ore pasti. M7613

PRIVATO vende dilazione tre camere centrali sbloccate, reddito. Telef. 830-146.

SANREMO [illegible]: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Agenzia Sangiorgio, Matuzia 56, telef. 80-781. 8034

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743

[illegible] ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare [illegible]. 3148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10718

SUOLO edificatorio per ville o piccola industria, [illegible] mq. [illegible] Moncalieri, zona Fioccardo, capolinea [illegible] sbarrato, vendesi. Telefonare [illegible] ore ufficio. 6831

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000 raccordato ferrovia statali, posizione forte sviluppo industriale, comodità strade, tram, servizio acqua, energia, ecc. bloccasi oppure anche lotti minori, prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO fabbricabile panoramico mq. 7000, altezza 950 fra Colle Braida e Buonaria, vendo prezzo conveniente. Telefonare 71-956. F7447

TERRENO precollinare mq. 1600 circa zona ville 100 metri corso Moncalieri, vista città, progetto approvato tutti servizi: strada, luce, forza, acqua, fognatura, gas privato urge vendere. Telefonare 767-661 ore ufficio. 05627

TERRENO progetto approvato zona Francia, 30, 55 camere, tutti servizi, vendesi. Telefonare 53-898. 7001

ULTIMI alloggi 3-6 camere servizi signorili vendonsi, Unione Sovietica 14. 7833

VENDESI alloggio nuovissimo levante ponente angolo corso Peschiera. Telefono 374-740. 970

VENDESI casa buono stato manutenzione con terreni vicinanze Torino. Rivolgersi chiosco benzina Shell, piazza De Amicis 78. 89525

[illegible] occasione 5 camere, servizi, piazza Rivoli, piano primo. Tel. 761-071.

VENDESI villetta costruzione 1955, tutti servizi 3 km. Torino, 500 mq. terra. Telefono 393-783. M8163

VENDO a privato casa civile, 14 camere, libera, sopraelevabile, centro Barriera Milano. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. B0085

[illegible] 3 camere cucinino servizi pregiati giardini reali. Tel. 750-413, mattino.

VENDO libera casetta rurale 4 camere giardino 1.650.000. corso Ferrutti ponte Stura, via Rossi Ernesto 7.

VENDO [illegible] industriali o residenziali, regione Moncalieri, Nichelino e stabilimento industriale 300 mq. coperti con [illegible] cortile, Lingotto, Saluzzo 20. Telefono 61-073. 505

VENDO villa Valsalice pressi fermata tram 13, nuova costruzione, sistemazione camere 10 giardino cintato mq. 800, accetta parte pagamento alloggio negozio. Scrivere cassetta 1817 SPI, Torino.

[illegible] alloggi 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-338. M7589

VENDONSI alloggi 2 [illegible] e cucina, via Tronzano 7, telef. 276-357.

VENDONSI alloggio signorile corso Rosselli, Negozio, ntro, servizi, zona Raffaello. Telefonare 796-[illegible]. 81521

VENDONSI appartamenti altamente signorili in casa villa precollinare, pronti fine luglio, parte lunga dilazione pagamento. Corso Quintino Sella 20. Tratta Sibona, telef. [illegible]. 6622

[illegible] muri negozio 1.300.000 più mutuo, [illegible] netto 10%. Tel. 73-605.

VIDIMANZE Fiat 3 camere soggiorno cucinino bagno, 2.500.000. Tel. 280-459.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 377, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi [illegible] terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. [illegible]

VILLA recente costruzione 20 vani 4 servizi, 6500 metri terreno irriguo, zona residenziale Lanzo, adatta comunità, casa cura, vende privato. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 8622

VILLA signorilissima precollinare, panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bel [illegible] grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435.

VILLAGGIO S. Martino, strada Val San Martino Inferiore 133, zona residenziale soleggiata strade nuove alberate, costruisconsi, vendonsi villette 2-4-7 camere doppi tripli servizi, garage e richiesta, piscina, nuovi negozi con annessi alloggi. Informazioni: Cantiere et Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 417

ZONA residenziale Torino (Crocetta) vendesi in palazzo signorile appartamento nuovo metri quadri 600 circa composto due piani intercomunicanti salone privato, più [illegible] piano comprendente salone giochi e servizi vari. Finizioni grandiose, due ascensori, due box autorimessa prezzo base lire 130.000 mq. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5094 SPI Torino

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI salone laboratorio 200 mq. circa anche cortile, oltre 10-12 vani [illegible] semicentro eventualmente adattamento fabbricato costruendo. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. F7860

CERCO affittare villa 12-15 camere con giardino. Telef. 883-063. B0422

[illegible] cerca affittare 8-9 camere più servizi, anche semicentrale, possibilmente soleggiato, massimo 2° piano. Telefonare 62-872. 81503

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO confortevoli alloggi 2-3-4 camere, magazzini, affittiamo convenientemente, Madonna Rosa 50. 5709

ADIACENZE Garibaldi affittasi laboratorio silenzioso magazzino mq. 60, 120, 200. Telefonare 42-401. 32272

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi tutte dimensioni, via Forlì 142. Tel. 683-228.

AFFITTANSI alloggi e negozi, casa nuova costruzione, zona centrale. Per informazioni rivolgersi ufficio affitti, corso Valdocco 3. G8100

AFFITTANSI alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 160. 2611

AFFITTANSI angolare su corso (Borgo giardini) primo piano, quattro camere, cucina, servizi. Telefonare 54-862. B0101

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194. 2611

AFFITTANSI negozi relm, Petrarca 2, visibili 9-11. Telef. 681-713. 32386

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2098

AFFITTANSI quattro locali uso ufficio, via Pietro Micca 17. 80107

AFFITTANSI 5 ampi luminosi locali corso Regina Margherita 127. Telef. 570-372 13-16. B0306

AFFITTANSI 1° luglio due alloggi due camere cucina termo bagno ascensore, piani quarto e quinto, Corso Peschiera, telefono 683-328. 5964

AFFITTASI alloggio, corso Vittorio Emanuele 218, 3 camere, tinello, cucinino e terrazzo con mobilio. Telefonare 765-979. B0432

AFFITTASI camera tinello servizi termo bagno ascensore, capolinea 5. Telefonare 663-749. G6024

AFFITTASI corso Agnelli 104 alloggio signorile due camere cucina servizi termosifone ascensore. Telefonare ore pasti: 72-494. 32338

AFFITTASI corso Agnelli 84 alloggio signorile 3 camere cucina servizi termosifone. Telefonare ore pasti 72-494.

AFFITTASI Cumiana 56 vicinanze Lancia, due locali cortile adatti negozio laboratorio, affitto 14.000. M8220

AFFITTASI due camere, cucina, quindicinale a due persone, via Pacchiotti. Telefono 791-237. B0142

AFFITTASI locale uso magazzino o industria silenzioso annesso ufficio mq. 350 corso Grosseto. Telefonare 50-257. 81033

AFFITTASI magazzino mq. 170 luminoso, via Tronzano 7. Telef. 276-357.

AFFITTASI mq. 150 magazzino, corso Orbassano 203. Telefono 390-076.

AFFITTASI Pregelato alloggio 4 camere cucina bagno vuoto, ammobiliato. Telefonare 374-450. 32470

AFFITTASI settembre alloggio tre camere tinello servizi, Cialdini 28. Telefonare 763-233. M7491

AFFITTASI splendido appartamento nuovo, corso Francia. 50.000 mensili. Telefonare 51-400. B0300

AFFITTASI subito Santa Rita, due camere, cucina, servizi. Telef. 552-303.

AFFITTASI ufficio piano rialzato zona Bernini 3 locali signorili. Telef. 761-071.

AFFITTASI uso ufficio od abitazione alloggio piano terreno, tre camere servizi, termo centrale. Pastrengo 22. B9879

AFFITTASI Valentino 5 camere, cucina, servizi, libero subito. Telef. 781-071.

AFFITTASI vendesi vicinanze G. Madre mq. 210 circa, adatto magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 687-483 ore ufficio. F7706

AFFITTASI, [illegible] 1-2-3 camere servizi [illegible], Oropa 126. Telef. 328-452.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi, garage cantina primo piano, tram 14, 19, C. Telefonare 297-182. M8309

AFFITTASI 2 locali uso ufficio, [illegible] zino, piano terreno, Porta Susa. Telefonare 761-071. M8208

AFFITTASI 4 camere cucina cantina giardinetto, termo bagno, vicinanze Lancia. Telefonare 394-135. B9645

AFFITTO via Cernaia angolo corso Palestro 5 locali con ingresso ed ammezzato il ad uso ufficio. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. M6092

ALLOGGETTO collinare due camere comodità vicinissimo Torino tram tranquillissimo affittasi vuoto o mobiliato. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

ALLOGGIO angolare, tranquillo, 3 camere cucina, bagno, termo, convenientemente affitto 1° luglio. Telef. 551-364.

ALLOGGIO panoramico corso Montevecchio, quattro doppi servizi affittasi. Telefonare 71-081. 81629

AMMOBILIATO signorile zona Crocetta, 3 camere servizi affittasi 46.000. Telefonare 683-809 ore ufficio. B9613

AMPIO appartamento 4 camere servizi, terzo piano, zona Stadio, affittasi 35.000 mensili, riscaldamento particolare. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 82326

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro. Tel. 898-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino [illegible] località, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio garanzie, preventivi. Mattara, telef. 683-357.

CAMPANA angolo Principe Tommaso (vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi e negozi adatti anche esposizione rappresentanze con ampi magazzini accessibili automezzi. Telefonare 650-158. F7259

CAPOLINEA 13, Lucento, affitto 2 camere tinello bagno, 15.000, cantina 40.000. Telefonare 890-109. 31470

CEDESI appartamento elegantemente ammobiliato permesso gibaffitto, oppure affittasi. Telefonare 524-994. B0111

ELEGANTE appartamentino ammobiliato matrimoniale, soggiorno, servizi, affittasi subito. Telefonare 71-631. F7501

CAMERETTA vuota (eventualmente ammobiliata), zona Fiat Mirafiori, riscaldamento centrale 9000 mensili. Telefonare ore 14-22, 595-276, 594-895.

LABORATORIO con uffici complessivi 280 mq. fronte via Virle, affittasi. Telefonare 22-012. D5905

LOCALE centrale, cortile, mq. 23, acqua, forza, telefono, affittasi 9000, laboratorio silenzioso. Telef. 573-842. 52804

LOCALE libero zona Parella, uso laboratorio silenzioso mq. 110, cortile, luce forza. Telefonare 791-651. 81543

MADONNA Campagna affittasi due camere cucina 16.000, un magazzino mq. 45. Telefonare 295-890. F7928

MAGAZZENO centralissimo metri quadrati 150 circa cedesi con scaffali metri 25 lineari. Serie, cassetta 5083, SPI, Torino.

MORGHEN 16 affittasi alloggio 2 camere servizi, terrazzo. Telefonare 43-906.

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764

ORMEA 110 angolo Vincenzo Monti, affittansi alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi, pronti subito. 5637

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

OTTIME condizioni affittiamo alloggetti, garages, via Gaspare Gorresio 40. Rivolgersi direttamente o telefonicamente: [illegible]7-496. 7291

OTTOBRE disponibili vasti locali uso ufficio anche divisibili piano secondo zona centrale. Telefonare prima ore pomeriggio: 779-943. B0385

PERIFERIA Borgo Vittoria affittasi alloggio due camere più servizi adiacenze nuovo stabilimento Paracchi, volendo magazzino 35 mq. Telef. 253-282. F7401

PIAZZA Gran Madre 14, affittasi alloggio 4 camere e servizi, piano 1°, ottima posizione, rimesso a nuovo, L. 25.000. Telefonare 40-438. S2288

PORTA Susa [illegible], affittasi piano rialzato quattro vani, servizi, adatti alloggio, ufficio, deposito. Riscaldamento particolare. Telefonare 637-463 ore ufficio. F7708

PROPRIETARIO affitta subito camera tinello bagno terrazzo 14.000. Magazzino 8000, via Cervera 189, telef. 793-778.

SOLEGGIATISSIMO alloggetto tre camere affittasi 15.000, Barriera Milano. Telefonare 856-146. S2414

UFFICIO centralissimo 2-4 locali, perfetto ordine, ... signorile, adatto rappresentanze, studio medico assicurazioni. Disponibile 1° luglio affittasi. Telefonare 565-376, 584-695 ore 14-22.

VIA Giulio 6, Santuario Consolata, affitto piano 2° due belle camere palchettate, cucina. F7038

VIA Tenaria 72-8 affittasi alloggio due camere, cucina, servizi. F7046

ZONA Crocetta [illegible] luglio: 4 camere cucina doppi servizi. Telef. 390.725.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Sestriere disponibile estate appartamento ammobiliato 4 camere [illegible] bagno, condizioni di favore. Telef. 53-955-56.

BRUSSON, affittasi mese luglio appartamenti moderni, bagno, servizi. Scrivere Albergo Italia, Brusson. B0924

LAIGUEGLIA Villa Irene, camere con pensione, ogni comfort, vista mare.

PAMPARATO affittasi stagione estiva appartamento mobiliato quattro camere. Telefonare 71-081. S1627

PINO Torinese villa ampio giardino 8 ambienti affittasi stagione 450.000. Telefonare 881-019. S2530

SANREMO alloggettino nuovo centrale ammobiliato affittasi per luglio agosto. Telef. 49-075. F7505

VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati: ville-appartamenti-camere. Prenoto alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino-Boratti. 3538

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CANISCHIO Canavese, Albergo Argentino, mezza montagna, castagneti, ottimo trattamento familiare, prezzi modici, riduzioni luglio settembre. F7457

NUOVO Albergo Mongiolo, Oreste Bosses, trattamento familiare, acqua corrente e bagni. Prop. Bottero. S2074

PIEVE Ligure. Pensione Maristella. Giardino sul mare. Ottimo trattamento. Telefono (Pieve Ligure) 790-072. 856

RIMINI. Hotel Centrale. Nuovissima costruzione. Luglio 1600 tutto compreso. Interpellateci. 8353

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

SAMBUCO (Cuneo, 1200) Pensione Saturier, trattamento familiare, prenotazioni.

VARAZZE, Pensione Vezza, confortevole, ottimo trattamento, televisione. Giugno 1300, luglio 1700. B0077

ZIANO di Fiemme, m. 1000, Dolomiti. Pensione « Villa Giuditta » vicino pineta, trattamento familiare. 8346

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cimini» perfetta preparazione impieghi, 1° luglio inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 354, telef. 50-354. 388

COLLEGIO Maschile « Santa Maria », La Spezia, tel. 25-562, accoglie giovanetti [illegible] Lerici, riparazione esami. [illegible]. Programmi. G5686

DIPLOMATEVI estetiste. Facile, sicuro insegnamento per corrispondenza. In sede corsi: acconciatura, taglio, piega ecc. Istituto [illegible], Albioni zero, Torino. M8224

QUALIFICATEVI saldatori ossiacetilenici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A battere insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 54-500. M7683

CORRISPONDENTE traduttore inglese francese lingua permanenza estero assume impegni serali. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. 8681

PRIVATA tiene proprio domicilio contabilità paghe, modica spesa. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M7086

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata, zona Statuto. Telef. 354-330. M7685

AFFITTASI centralissima matrimoniale, tre letti, uso cucina, bagno, telefono 527-074. B0450

AFFITTASI centralissima signorile camera ammobiliata. Telefonare 88-008.

AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente anche pied-à-terre. Telefonare 86-809. S2476

AFFITTASI subito Porta Nuova bella ammobiliata prezzo mite. Telef. 42-789.

AMMOBILIATA S. Paolo, piazza Sabotino, bella camera 1 o 2 letti. Telefono 374-903. B0124

AMMOBILIATA 2 letti [illegible] indipendente centralissima, tutti comfort. Telefono 524-461. M8134

OFFRESI camera ammobiliata, ogni comodità a distinto stabile. Telef. 35-184.

PENSIONE familiare prezzi miti, borgo San Paolo. Telef. 32-536. Salini.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO cantiere assistente praticissimo lavori pubblici ed industriali ottima moralità referenze prim'ordine offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino

CAPO tondista ghisa, ottima pratica, ingegnere con referenze tecniche e morali, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. M8078

CHIMICO industriale laureato 34enne, intelligente, referenziato, volonteroso, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. M7553

COMMESSA esperta generi alimentari 30enne bella presenza offresi anche mezza giornata. Telefonare 596-720. B0435

DICIANNOVENNE stenodattilografa commerciale offresi subito. Telefon. 761-649.

DICIOTTENNE volonteroso, II ragioneria, stenodattilo, comptometer, impiegato, magazziniere, offresi. Telefonare 294-458.

DIPLOMATA conoscenza perforatrice, comptometer stenografia dattilografia francese offresi. Telefonare 383-853. S1637

DISEGNATORE edile-meccanico, 24enne offresi. Capacità, referenze. Scrivere cassetta 3127 SPI, Torino. M7673

ISTITUTRICE o dama compagnia offresi signora fine, ancor giovane, paziente, referenziatissima, accompagnare villeggiatura. Telef. 578-406, mattinata. G5861

LAUREANDO medicina offresi impiego decoroso. Telefonare 750-401, Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F7499

LAUREATA in chimica farmaceutica, pratica laboratori e farmacie, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 6160 SPI, Torino. B8721

MEDICO dentista assumerebbe direzione studio. Scriv. cassetta 5058, SPI, Torino.

PENSIONATO 54enne fidato occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5069 SPI, Torino. S1531

PRATICISSIMA lunga pratica importante [illegible] dinamica, libera subito offresi, adatta ditta [illegible]. Telefonare lunedì 526 273. F7080

RAGIONIERE 20enne, 2° impiego, offresi. Telef. 551-020 oppure scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. S1485

REFERENZIATA lunga pratica ufficio praticissima magazzino, trattazione clientela offresi. Telefonare 579-296. S1523

SERIA indipendente bella presenza conoscenza francese, inglese, lunga pratica cassiera, commessa, offresi. Telef. 387-239.

[illegible] studi superiori offresi bambinaia istitutrice periodo estivo, referenze. Maurizia Parisio, Casonetto, Feltre.

STUDENTE V ragioneria occuperebbesi presso commercialista. Telefon. 524-482.

TECNICO 1ª categoria, provata esperienza, macchine utensili, motori avionato, macchine tessili, organizzazione officina, attrezzature, scopo miglioramento offresi capo officina. Referenze documentabili. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. B0390

TRENTENNE dattilografa pratica ufficio, presenza, referenziata offresi. Tel. 48-193.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO elementi da avviare a importante professione corso preparatorio retribuito, età 25-40enni, moralità assoluta, [illegible]. Tel. 51-469 lunedì 16 corr. dalle ore 9 alle 12. 5166

[illegible] urgentemente [illegible], fisarmonicisti anche dilettanti per formazione nuove orchestre. Audizioni gratuite. Presentarsi immediatamente Centro Radiofonico, S. Donato 7. M8133

ABILISSIMA vendita dischi musica classica, possibilmente diplomata Conservatorio, cerca importante negozio. Scrivere referenziando cassetta 5026, SPI, Torino.

AIUTO progettista impianti riscaldamento sanitari, cercasi. Cestinansi non indicanti pretese, anzianità ramo, situazione famigliare. Scrivere cassetta 8135 SPI, Torino. F8028

ASSUMIAMO pensionato Azienda tranvie municipali per recuperi crediti. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 5166

ASSUMIAMO signora, signorina segretaria. Cercasi modella. Commissionaria, Juvara 20. Orario 10-13. G5903

CERCASI disegnatore espertissimo macchine utensili. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. S2396

CERCASI impiegato 25-30 anni esperto carico scarico magazzino. Manoscrivere curriculum, referenze cassetta 8114, SPI, Torino. F7427

CERCO signora pratica commercio, trattamento clientela, responsabilità, cauzione. Telef. 45-878. S2476

CORRISPONDENTE stenografa, esperta pratiche esportazione e lingue, non anziana, referenze ineccepibili. Indirizzare domande manoscritte: Ratti, corso Firenze 119. B0001

DISEGNATORE pubblicitario cerca nuova importante organizzazione specializzata. Esigonsi buona preparazione, perfetta conoscenza caratteri ed eventuali capacità ritocco fotografico. Scrivere dettagliando posti occupati, età, referenze, cassetta 1041 SPI, Torino. 242

IMPORTANTE ditta cerca aiuto signorina corrispondente tedesco inglese, pratica lavori ufficio, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. S1409

IMPORTANTE industria costruzioni meccaniche offre sicuro rimunerativo impiego a disegnatori meccanici di 2ª categoria e progettisti di 1ª categoria con provata capacità e sicura esperienza. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae e ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B0324

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca perito chimico esperto analisi quantitativa. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M7447

IMPORTANTE ufficio tecnico commerciale cerca abile geometra disegnatore progettista lavori edili, curriculum vitae. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca corrispondente francese e inglese, pratica uffici commerciali. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 6175, SPI, Torino. 4650

INDUSTRIA materie plastiche cerca capo officina celibe, esperto macchine e lavorazione trafile. Inviare curriculum indicando pretese, età, referenze, posti occupati. Scrivere casella 58 A, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8479

PICCOLA industria cerca impiegata 18-25 presenza, cultura, praticissima paghe contributi, corrispondenza, lavoro individuale. Inviare offerte manoscritte specificando titoli studio e pretese. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M8003

RAGIONIERA cercasi per assistere mare e montagna due ragazzi che frequentano seconda ragioneria, vitto alloggio, mensile, ambiente serio distinto religioso. Scrivere età, votazioni riportate cassetta 1054, SPI, Torino. 4650

SEGRETARIA d'ufficio cercasi da impresa elettrica, tenuta libri paga, referenziare. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica partita doppia, stipendi, lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B0001

SOCIETA' commerciale assumerebbe signorina 24-30enne, aiuto contabile, stenodattilo, buona conoscenza francese, inglese. Manoscrivere curriculum, referenze cassetta 8115, SPI, Torino. F7439

ABILE guardarobiera e tuttofare offresi ore oppure giornata. Telef. 363-532.

ASCENSORI operaio specializzato riparazioni modifiche ascensori montacarichi patentato ENPI offresi. Telefon. 283-847.

AUTISTA giovane 3ª 3ª passaporto offresi anche privato. Telef. 85-562. B0456

AUTISTA 2ª torinese anziano presenza esperto viaggi città singole province offresi anche saltuariamente. Tel. 642-007 dalle 9-12 alle 15-18. F8020

AUTISTA 2ª 3ª scoppio Diesel con referenze e passaporto offresi ovunque. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. B0436

CAMERIERE bar presenza lingue [illegible] fisso stagionale. Dettagliate. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. S2490

MEDICO cerca urgentemente per direzione studio dentistico. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M7771

OFFICINA stampaggio lavorazione lamiera, cerca tecnico espertissimo preventivi, disposto qualche ora al giorno, meglio se pensionato. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. M7720

PERITO meccanico diplomato primo impiego militesente assumerebbesi ottimo [illegible] precedente. Dettagliate referenze, pretese. Scrivere cassetta 6131. SPI Torino. B9697

RAGIONIERA veramente capace lavoro, indipendente, cercasi da ditta centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1063, SPI, Torino. 4650

RAGIONIERA pratica lavori ufficio secondo impiego molto ordinata buona presenza pratica macchine contabili e contabilità ricalco cercasi da ditta centro città, ambiente serio distinto. Dettagliare età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 4650

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica uffici assumiamo. Indispensabile capacità. Castagnoli, San Maurizio 5.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A coniugi torinesi, soli, trentottenni, pratici, referenziati, necessita portineria, anche irretribuita. Scrivere cassetta 8134 SPI, Torino. F8024

AUTISTA 27enne tutte patenti pratico Torino offresi. Telefon. 730-422 ore 8-12.

BALIA, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Telef. [illegible]-161. S1547

CERCA lavoro giovane anni 28 robusto, autista patente 3° grado. Tel. 49-046 Torino, via Carlo Alberto 36. B0036

CERCO subito qualsiasi lavoro 24enne svelto referenziatissimo offresi. Telefonare 86-700. F7970

CINQUANTENNE a giornata offresi governo casa signorile. Tel. 766-531 dalle 12 alle 20. B0332

CINQUANTENNE patente 3ª cerca lavoro fiducia possibilmente magazzino manifatture cauzionando, massime referenze. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. M8168

CONIUGI anziani cercano portineria. Torino, via S. Felice 31, Pino Torinese.

CUOCO 37enne abile con referenze controllabili offresi presso famiglia signorile ovunque, in possesso di patente e motoscooter. Scriv. cassetta 5090, SPI, Torino.

ELETTRODOMESTICI tecnico veramente capace offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M8128

EX agente polizia 22enne patente 2ª offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 46-778.

EX carabiniere presenza cultura lingue offresi custode sorvegliante posto fiducia. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. S3492

EX-commerciante 48enne cerca [illegible]. Scrivere cassetta 3150 SPI, Torino.

MAGAZZINIERE addetto carico e scarico qualsiasi lavoro di magazzino offresi. Telefonare 761-049. M8090

MECCANICO motorista piemontese offresi ore libere riscaldamento manutenzione vetture autocarri. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. B9713

MECCANICO 33enne assistente macchine tubolari altamente impiegato presso importante maglificio, scopo migliorare offresi. Scrivere: G 1147, Pubblicità Oliva, Biella. 8078

[illegible] restaurato per restaurazioni laccate, pavimentazioni riparazioni tetti offresi. Telefonare [illegible]. B0042

OFFRESI [illegible] finita, ottima presenza, aiutante pettinatrice. Telefon. 51-484 (12-14). S1283

OFFRESI vedova sola 48enne assistenza ammalati dalle ore 8 alle 14. Tel. 277-744 dalle ore 9 alle 15. S3468

PENSIONATO robusto, presenza, offresi qualunque lavoro, miti pretese. Telefonare 297-954. B9687

PENSIONATO statale, anni 60, offresi mansioni fiducia o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B0188

SIGNORA distinta anziana offresi sostituzione momentanea genitori. Scrivere cassetta 9353, SPI, Torino. G6038

SIGNORA 50enne necessita lavoro, anche tuttofare giornata, fidatissima, pratica cucina, Telefonare 74-604. M8190

SIGNORINA offresi mezza giornata, preferibilmente famiglia con bambini. Telefonare 53-054. S1649

TECNICO radio tv elettronica elettrotecnica a seria ditta offresi. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M8126

TIPOGRAFO compositore 22enne, esente militare, cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. S2384

TUTTO fare pratica lavare, offresi dalle 8-17. Scriv. cassetta 8131, SPI, Torino.

VENTENNE maglierista macchinista offresi. Telefonare 660-192. M8226

VENTIDUENNE esente militare offresi usciere o magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 588-944. F7876

VENTIDUENNE esente militare patente 3° grado volonteroso cerca lavoro. Telefonare 46-334. G6034

VENTIQUATTRENNE autista volonteroso referenze offresi. Carloni, via Del Campo 5

VENTIQUATTRENNE, presenza, pratico tessuti, patente 2ª, disposto viaggiare offresi anche privato. Telefonare 686-114.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE piatante e apprendista sarta cercasi. Via Cavour 13, Torino. [illegible]

ASSUMO giovane volenterosa, intelligente, presenza, esperta sorvegliare curare bimbi 3 e 6 anni, abile direzione casa, buona cuoca. Vitto, alloggio, adeguato trattamento in relazione dimostrata attitudine. Scrivere dettagliatamente cassetta 6185, SPI, Torino. B0413

AUTISTA-domestico e [illegible] tuttofare cercasi da famiglia signorile. Richiedonsi referenze controllabili. Telefonare 891-657 e scrivere cassetta 104 S, Sipra, Torino. 8524

CAMERIERA finita [illegible] famiglia signorile. Telef. [illegible]. B9690

CASA signorile coniugi soli cercano per novembre domestico pratico lavoro referenze, ottimo preferibilmente con patente autista. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7387

CEMENTERIA Sicilia cerca capo fabbrica non impiegato prima categoria responsabile lavorazione. Scrivere Direzione Albergo Miramare, Siracusa. 8477

CERCANSI coniugi soli piemontesi [illegible] età per portineria signorile. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M8156

CERCASI abili lavoranti sarte per laboratorio confezioni donna anche domicilio. Telefonare 770-612 ore serali.

CERCASI apprendista camiciaia 14-16enni già pratiche macchine motori. Presentarsi Manif. Bianento, corso Vitt. Emanuele 86.

CERCASI cameriera fine praticissima all'... Telefonare 760-839. M693

CERCASI commessa per salumeria, praticissima Stand n. 10. Mercato dei polli, Porta Palazzo, Bernone. M7717

CERCASI provetto lattoniere, lavori leti. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

CERCASI pulitori metalli, via Aquila n. 19, Torino. M7707

CERCASI tuttofare massimo 26enne anche solo periodo estivo. Telefono 87-088.

CERCO abilissima sarta lavori in serie. Telefono 85-723. S1587

CERCO piccola famiglia dell'Astigiano o Monferrato per affidare a San Martino mezzadria cascinotta sulla collina di Torino, 12 giornate fra vigneti prato giardinaggio e bosco. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. [illegible]

CERCO apprendista panettiere pratico sedicenne vitto, alloggio, via Bra 3.

CERCO subito pettinatrice. Telef. 580-888.

COLLAUDATORE particolarista conoscenza disegno tracciatura cerca stabilimento meccanico precisione. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M7501

CONIUGI cercano tuttofare capace, buon trattamento, [illegible] controllabili. Telefono 596-718. S2410

CONIUGI piemontesi, pensionati, soli, cercasi per portineria stabilimento. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 3136, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI soli giovani cercano tuttofare cucina fissa referenziatissima. Rive, via S. Donato 53. B0478

FAMIGLIA signorile zona collinare torinese cerca abilissima tuttofare, presenza, referenze, ottimo trattamento. Tel. 881-160 ore 10-12. S1448

FRESATORE 1° pratico lavori accurati cercasi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. M8160

FRESATORE 1° pratico lavori contornatura cercasi. Inutile presentarsi senza tali requisiti. Vehos, Strada Antica di Collegno 190-10. Telef. 703-503. M8163

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe seria, giovane fattorino, imballatore, post-militare. Inviare informazioni personali, posti occupati, cassetta 6183 SPI, Torino. B0460

IMPORTANTE ditta cerca tracciatore per mobili e serramenti et ebanisti. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B0398

IMPORTANTE società cerca operaio robusto carico scarico custodia magazzino. Scrivere posti occupati età, cassetta 5025, SPI, Torino. S1329

INDUSTRIA meccanica Torino offre buone condizioni a operatore torni semiautomatici età 25-30 anni, solida base studi, esperienza pratica. Cestinansi domande non corredate sicure garanzie e referenze. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA [illegible] Ratti [illegible] operai ed operaie molto esperti tutte lavorazioni. Presentarsi corso Firenze 119. [illegible]

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina magl. via svizzera « Orion » fino 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4102

MECCANICO attrezzista abilissimo assume ditta Ratti, corso Firenze 119, Torino.

ODONTOTECNICO provetto, pratico lavorazioni auro-acriliche; altro pratico cromo-cobalto; altro elemento iniziale in ceramica dentale, cercasi per immediata assunzione, retribuzione adeguata, da attrezzato laboratorio concessionario lavorazioni speciali. Curriculum vitae, eventuali referenze. Presentarsi al Laboratorio Character s.a.s., via Valeggio 35, Torino. Telef. 383-789. Massimo riserbo.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica bambini, fissa, referenziata. Telefonare 887-907 ore 9-15. M8164

RAGAZZA servizio mensile 26mila giovane buona presenza religiosa cercasi da famiglia distinta due persone. Scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 4650

SARTORIA signora [illegible] abilissima lavorante qualificata, Lazzarino, Andrea Doria 7. [illegible]

SUBITO per due mesi campagna località tranquilla, piccola famiglia cerca tuttofare età 21-30 anni, molto seria. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. F7449

TUTTOFARE fissa referenziata assume piccola famiglia, cerca inoltre 15enne aiuto faccende domestiche, soggiorno montagna. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. S2400

URGE lavorante sarta donna. Telefonare 84-856 ore pasti. S2812

URGE tuttofare, villa semi-collinare. 3 persone, buon trattamento. Telefonare 591-434. F7932

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A espertissimo concessionario articolo, agente depositario affiderebbe subagenzia, per zona provincia Torino, di importantissime case marmellate, prodotti conservati della pesca, conserve alimentari in genere, olii. A veramente capace forti possibilità guadagno. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino

CASA costruttrice liquigas per trazione auto, cerca rappresentanti esclusivisti tutta Italia. Curriculum. Casella 57 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8478

CERCANSI province Piemonte elementi provvisti automezzo per visite famiglie vendita apparecchiature per la casa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita tessuti Mantelli, via S. Antonino, Firenze

CERCASI elemento introdottissimo clientela Piemonte, radio tv, elettrodomestici. Esigonsi moralità, referenze. Manoscrivere. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

CERCASI piazzisti visitare amministrazioni case, alberghi, ospedali; prodotti, accessori speciali impianti termici. Alta provvigione. Manoscrivere referenziando. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

CERCASI procacciatore gestione riscaldamenti. Scriv. cassetta 3135, SPI, Torino.

CERCHIAMO elemento primordine referenziato, veramente introdotto profumerie affini. Telefonare 81-833. M8198

CONOSCENDO Germania, recandomi quindicinalmente accetterei per commerciali commissioni anche piccoli acquisti. Telefonare 52-42-32. F7758

ENERGICO, dinamico, disponendo uffici, magazzini, referenze prim'ordine e bancarie, garanzie immobiliari e cauzionali, rappresenterebbe o terrebbe recapito serie case estere e nazionali. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. S1433

FABBRICA apparecchi elettrodomestici, cerca rappresentante zona Piemonte, Liguria, introdotto, dare referenze. Scrivere « Alba », Brescello, Reggio Emilia.

IMPORTANTE calzificio nuova affermatissima cerca per subito o quasi rappresentanti esclusivi regionali. Chiedesi assoluta [illegible] profonda personale conoscenza clientela grossista, assoluta serietà, ottima organizzazione. Scrivere citando regione, richiesta in cui i candidati siano seriamente introdotti e residenti, richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. M7871

IMPORTANTE casa prodotti cosmesi cerca elementi giovani capaci, introdotti parrucchieri signora, indispensabile automezzo. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica loderine brevettate solo affida rappresentanza per Piemonte ad elementi primissimo ordine grande introduzione accessoristi, autocarrozzerie. Specificare referenze, cassetta 37-C, SPI, Bologna. 8538

ORGANIZZAZIONE introdotto bureau formaggi, magazzini. Cercasi alimentari forte consumo. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. S1565

(Continua a pag. 18)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 12)

VIAGGIATORE, ferro, tubi, lamiere ecc., introdotto Cuneo, imprese edili, idrauliche, officine fabbri, rivenditori, offresi viaggiare primaria Azienda non accetta seria rappresentanza esclusiva anche altra zona. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 81529

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA, fine, alloggio proprio, sposerebbe distinto impiegato 55enne. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

AFFETTUOSA fine, presenza, seria, colta, benestante, sposerebbe 45-50enne educazione cultura elevate, capace ricambiare intenso disinteressato affetto. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7866

ALTO 35enne, posizione, relazionerebbe con signorina, vedova, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino.

ANZIANA distinta presenza residente riviera, sposerebbe anziano benestante reciproca compagnia. Scrivere cassetta 6151 SPI, Torino. 80356

CARINA 38enne, 1,60, illibata, sposerebbe impiegato. Dettagliare. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 81629

CELIBE 38enne serio relazionerebbe scopo matrimonio, signorina vedova benestante. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. M7435

CINQUANTADUENNE, distinto, solo, educazione, attività propria, posizione finanziaria, risposerebbe graziosa, bruna, bella presenza, vedova, signorina, condizioni adeguate, snella, formosa, veramente sensibile, affettuosa. Esigonsi requisiti. Dettagliare. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

CINQUANTAQUATTRENNE attività propria, risposerebbe 45-55enne, semplice, buona affettuosa, condizioni adeguate. Scrivere dettagliando [illegible] 101-2, Sipra, Torino. 8574

CINQUANTATREENNE, sola, piccola attività commerciale, risposerebbesi con distinto, serio, [illegible], posizione sicura. Scriv. cassetta 100 Z, Sipra, Torino

CINQUANTENNE benestante senza figli risposerebbe signorina o vedova trentacinque quarantenne, massima serietà. Scrivere dettagliando, cassetta 6047, SPI, Torino. 119207

COMPRENSIVO 36enne, piemontese, colto, ricco, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, signora indipendente anche nullatenente purché bellissima. Scriv. cassetta 9354, SPI, Torino

DIPLOMATA, torinese, giovanile, buon impiego statale, buone condizioni economiche, sposerebbe 50-55enne solo, requisiti adeguati, posizione sicura, serietà. Scrivere cassetta 4379, SPI, Torino.

DISTINTA, pensione 120.000 annue, casa, risparmi, risposerebbe adeguatamente 65enne posizione. Scrivere cassetta 70 B, SPI, Milano. 8499

DISTINTA signora, bruna, indipendente relazionerebbe con signore solo, colto, alto, benestante, 65-68enne, scopo matrimonio. Esigesi serietà. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 80212

DISTINTA signorina, molto carina, alta slanciata, fine, famiglia ottima sposerebbe alto, distinto 35-45enne laureato, industriale o professionista elevata situazione sociale finanziaria. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. F7495

GENTILISSIMA cerca distintissimo, colto, elegante, solissima, piccola dote, scopo matrimonio. Dettagliare: Patente 213-853, postarestante, Napoli.

ISRAELITA laureata settentrionale sposerebbe adeguatamente professionista 40enne. Scrivere cassetta 12 A, SPI, Milano. 8497

INGEGNERE 28enne, bella presenza, ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio seria signorina anche povera purché realmente bella. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. F7401

INGEGNERE 30enne, industriale, ricco, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina alta distinta ottima famiglia, figlia industriale, impresario costruzioni 26enne massimo, massima serietà. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. M7568

LAUREATO 35enne, distinto, posizione, sposerebbe 28enne bella, religiosa, colta [illegible]. Scriv. cassetta 8100, SPI, Torino

NULLATENENTE 29enne presenza, attività culturale relazionerebbe scopo matrimonio massimo trentatreenne anche vedova, doti fisiche morali, cultura. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. M7609

PENSIONATO sposerebbe vedova sola pensionata, artigiana, commerciante. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE, impiego sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina oppure vedova. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. F7950

QUARANTADUENNE buon carattere, semplice, carina, aspetto giovanile, amante casa, viaggi, sposerebbe settentrionale 48-55enne serio, distinto, sentimenti elevati, sani principi morali, buona posizione, desiderosa sincera reciproca comprensione, affettuosa compagnia. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5006 SPI, Torino. 82824

QUARANTASEIENNE piemontese operaio presenza piccolo proprietario periferia Torino conoscerebbe signorina 35-45enne settentrionale anche con bimbo scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9348, SPI, Torino. G8761

QUARANTASEIENNE, sposerebbe signorina o vedova, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 82420

QUARANTASETTENNE torinese proprietario negozio e stabili converrebbe signorina 32-38enne bella presenza disposta collaborare scopo matrimonio, massima serietà, moralità. Cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 503F, SPI, Torino.

SIGNORINA impiegata 36enne, sposerebbe distinto, età adeguata, presenza, posizione solida. Dettagliare. Scrivere cassetta 2020 SPI, Torino. 4307

SIGNORINA 48enne alta, elegante, doti fisiche morali culturali, proprietaria immobili Torino, sposerebbe signore sicura elevata posizione economica sociale, sani principi morali religiosi, settentrionale, dettagliare. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. 88833

SNELLA, carina, indipendente, buona famiglia, moralità, sposerebbe 38-50enne distinto, piemontese, colto, ottimi precedenti, buon carattere, possibilmente solo, proficua attività pensionabile. Dettagliare. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. 83066

SOLA alloggio proprio posizione finanziaria, sposerebbe 55-62enne distinto, posizione adeguata. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. M7834

TORINESE 35enne diplomata, alloggio, dote, conoscerebbe scopo matrimonio distinto con impiego sicuro. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 119665

TRENTADUENNE, benestante, funzionario diplomato, alto, distinto, residente Liguria, disposto trasferirsi, sposerebbe signorina, vedova, indipendente, ricca, possidente massimo 38enne. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. F7674

TRENTADUENNE, distinta, seria, affettuosa, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M8122

TRENTADUENNE 1,70, buon impiego, sposerebbe ufficiale massimo 37enne. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE, alta, slanciata, presenza, impiegata, sposerebbe, distinto, posizione, serietà. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. M7501

TRENTAQUATTRENNE, presenza, capitale 7 milioni, sposerebbe bella ragazza con impiego in Torino. [illegible] cassetta 3140, SPI, Torino. M8104

TRENTASEIENNE, presenza, impiegato, moralità, sposerebbe serio, distinto, posizione. Scriv. cassetta 3080, SPI, Torino.

TRENTENNE piemontese presenza giovanile [illegible] con signorina possibilmente piemontese scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE buona famiglia, ottima sicura posizione, immobili, sposerebbe signorina semplice bella preferibilmente piemontese, massimo 32enne, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4399, SPI, Torino.

VEDOVA sola 60enne alloggio sposerebbe pensionato statale solo oppure commerciante. Scriv. cass. 6152, SPI, Torino.

VEDOVO 60enne proprietario salumeria sposerebbe signora signorina praticissima negozio. Scrivere cassetta 6128, SPI Torino. F7026

VENTOTTENNE presenza posizione conoscerebbe scopo matrimonio anche vedova massimo trentenne. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 80033

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 882-310. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-540. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 883

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Raipol», Madama Cristina 111, telef. 697-574.

19 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA fornendo notizie blocco schede elenco nominativo prestazioni mediche, smarrito giovedì 5. Telefonare 390-040.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su autoveicoli sino 18 mesi. Rag. Guala, Amendola 8, Telefono 51-071.

ABBIAMO Appia prima seconda serie; Giulietta T.I. elaborata, normali, nuove, Giulietta Spider e berlina nuove, seminuove, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari, occasioni; TV, 600 nuove occasioni; permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681.

A.D.A. acquista vende permuta vetture ogni tipo dilazionando. Corso Regina 153.

ABBIAMO assortimento [illegible] occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.

ABBIAMO camioncini 1100, 10 ql. ELR BLR 615 benzina furgone Romeo, furgone Ardea. Corso Napoli 48. G5064

ABBIAMO rateizmente 1100-103. 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C. camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. [illegible]

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600 500 Belvedere, giardinette, vetture, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-404. 875

AFFIDATEVI vendita vostra auto [illegible] discrezione massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

ALLA «Vera» finanziamenti autoveicoli prestiti. Autovetture nuove, occasioni, Pomba 11. 5161

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-462, Appia, Ardea ultime, 103 familiare, 103 nuove, seminuove, 600 nuove semilusso elaborate, 1100 E ottima, belvedere [illegible], 500 C. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 316

ALL'AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 18 tel. 20-805: assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. 375

ALL'AUTOSALONE Motto vendesi cambiasi Ford, Consul, Volkswagen [illegible] 1400 A Diesel, altro benzina nero seminuovo, 103 furgone 1956 bellissimo, Appia 1954 sinistra, Giulietta diverse [illegible]. Tonini 107, telefono 670-092. 501

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telef. 41.535: Giulietta: Berlina T.I., Sprint, 1900 Super '54-'57; Aurelia: B 12, Granturismo 2500, Appia 2ª serie, 600, 600 Coupé Viotti, 103, 103 E, TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni.

AUTOAGENZIA «Centrale», via Grosseto 3, telefono 774-326: Appia ultime, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 500, Belvedere 500 C 1953, Stella Alpina. Assortimento camioncini 615-103 pianale 7-10 q.li, furgone Ardea seminuovo. 4836

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Caruso. Telefonare 561-479. 12514

AUTOGIACOSA concessionaria unica impianti gas liquidi O.M.T. Tartarini. Tipo 1100-1400 lire 51.000. [illegible] mento bombole autotrazione, Giacosa 26. Telefono 687-514. 7570

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600, Principe Tommaso 12, telefono 60-664. 6725

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 227

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTORADIO Condor modelli per ogni auto. Montaggi accurati, assistenza tecnica alla Stazione Servizio Condor, Arcivescovado cinque, tel. 520-193. 8454

AUTOSALONE Fanc, Accademia Albertina 3, telef. 882-892: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302

BELVEDERE fine '54, unico proprietario cambio sul volante, bellissima, [illegible]. Sant'Anselmo 8. 575

BELVEDERE 375.000 seminuova 1100 perfetta 100.000, topolino. Corso Vittorio 117. M7731

CAMIONCINO bellissimo quadrimarce come nuovo vendesi permutasi Ape. Tel. 380-350

COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3363

COMPERO contanti 600 bocciata se occasione. Telef. 945-102. 80095

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Cam Auto, c. Re Umberto 6.

GIULIETTA T.I. immatricolare gialla, 1957 vendo. Via Susa 25.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

INGEGNERE vende 600 come nuova mesi 6. Via Torricelli 4-A. 5163

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. 883-930. 444

ITALGAR Commissionaria Lancia; disponiamo ottime 1900 Fiat, Alfa 1900. Via Bertola 7 interno. Telef. 42.447, 528 777

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano o gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi [illegible]. [illegible] 26. Telefonare 20.888. 3401

METANO Agip conveniente economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-098

MOTORE fuoribordo 30 35 40 50 HP acquisto. Telefonare 760-063. B0474

PEUGEOT 403, la migliore [illegible] media europea, lire 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, [illegible] 26, telef. 81-606.

PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comunelo, Re Umberto 5. 437

PRIVATI vendono Belvedere '54 500 C come nuova. Telef. 277-233. 82474

PRIVATO urge vendere 500 C ottima, 220.000 trattabili. Telef. 288-377.

PRIVATO vende furgoncino 500 C, ottime condizioni. Telef. 595-374. M7457

PRIVATO vende furgone 500 C fine '51, rimesso nuovo. Telef. 73-123. [illegible]

PRIVATO vende Romeo nafta promiscuo pulmino, via Brandizzo 64, tel. 384-659.

PRIVATO vende privato 500 Belvedere, camioncini 1100-1400 portata q.li 6, vetture 1400 1951. Telefonare 60-864.

PRIVATO vende 103 con metano ottimo stato. Telefono ore ufficio 287-640, pranzo 21-039. B0363

PRIVATO vende 500-C bleu pastello, ottima. Telef. 687-368 ore ufficio.

PRIVATO vende 500-C bonissima condizioni. Telefonare 705-114. M8188

PRIVATO vende 1100 E come nuova, unico proprietario. Telef. 698-595. M8100

PRIVATO vende 1100 E veramente bella, equipaggiatissima, oppure cambia cilindrata inferiore. Valenti, Santachiara 53.

PRIVATO vende 600 mesi 6. Tel. 382-842.

PRIVATO vendo giardinetta legno, ottima meccanica carrozzeria. Telef. 395-640.

PRIVATO 600 A, radio, ottimo stato motore, 7000 Km. Telef. 74-312. F7381

RIZZIO, Autoagenzia di Rizzio & Trentin compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato, Michelangelo 22, telefono 61-777. 557

SADAUTO, [illegible] Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440, vende, permuta, vetture, autocarri, frigoriferi. Vasto assortimento vetture usate. Lunghe rateazioni. 4440

VENDESI 600 ottimo stato. Tel. 592-576.

VOLKSWAGEN pulmino originale come [illegible]. Corso Regina 18 bis.

VENDO Aleta Barchetta B-V, Aurelia Gran Turismo, B-20, Testa d'Oro 750. Saluzzo 30. 506

650 H. 2 ribaltabile vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-774.

1100-103 avorio-amaranto 6 mesi vendo. Telefonare 682-375. 82532

1400 ottimo stato privato vende a privato. Telefonare 871-771. 83404

1400 '55 unico proprietario, come nuovo, privato vende. Telef. 280-340. P7986

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

GILERA, Campione mondiale, consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-608. 458

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Piazzeze 51.

LAMBRETTA: nuovi modelli. Permuta, rateazioni. Franchino. Repubblica 34, telefono 280-244. 6230

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, corso Aleramo 106, telef. 596-530; via Verazzano 58, telef. 583-801. 5834

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni, Franchino, Repubblica 34. [illegible]

MOTO DKW 125 come nuova vendo. Telefonare 764-375. G6010

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gesialdelli, corso Peschiera 173.

MOTOM 6 records mondiali. Facilitazioni, occasioni, riparazioni garantite. Agenzia Columbia, via Thesauro 8. 7433

OCCASIONE Gilera Sport 150 cc., Delfino Sport 175 cc., visibili presso Corvolo, corso 3, Maurizio 20, tel. 86-883.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033

PRIVATO svende accessori Vespa. Telefonare 620-143. 82266

PRIVATO vende moto Delfino 3ª serie, 165 cc., ottima combinazione. Tel. 581-771

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vigo, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. 2079

VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni, Amerio, corso Ferrucci 76.

[illegible] Bergmeister bicilindrica 350 cc. occasione vendo. Telef. 774-048. B6037

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moreni, U. Sevieller 165, telefono 303-628. 5391

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-077. T1068

ACCESSORI, scaldabagni, [illegible], occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-698. 482

ACQUISTO: oro, brillanti, pellicce (anche impegnati). Madama Cristina 111, primo piano. Telefonare 587-574. 3362

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovi radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9914

AMBIENTATORI dalle antico troverano vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7953

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 190.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572

ARCIOCCASIONI: abiti, telerie, varie, vendo-acquisto. Madama Cristina 85, telefonare 687-574. 3363

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera mosaico 15.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2274

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, [illegible]. Via Cigna 17. Ente Arte. 275

CEDESI [illegible] prezzo [illegible]. Tel. 888-207.

CUCCIOLI pastore belga di Ola. Diva della TV. Via Almese 2. F7441

DISCHI microsolco 45 giri, marche varie, come nuovi vendo 400 caduno. Comsa. Telef. 283-777, Torino. 7623

ENCICLOPEDIA Treccani completa anteguerra, 350.000 [illegible]. Telef. 43-286 ore ufficio. M7757

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Uribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 480

FRIGORIFERI, Atelederal, Bosch, CGE, Elaflok, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Bricco, corso Vittorio 38 (monumento). [illegible]

FRIGORIFERI occasione garantiti 30.000 45.000 da litri 100 fino 210. Tel. 276-011.

GUADAGNERETE imparando gratuitamente maglieria, macchine convenienti. Guarnero, Monte Pietà 16. 8115

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 9467

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, merli o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns». L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitatel. Tel. 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sala, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3445

MOBILIFICIO Roma, Garibaldi 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE migliore offerente vendonsi apparecchiature laboratorio fotografico radiofonello amplificatore adatto sala danze. Scrivere cassetta 5043 SPI, Torino

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telef. 882-396. 3873

OCCASIONISSIMA matrimoniale Barocco 160.000, altra [illegible] 45.000, tinello 50.000, poltrone 5000. Cavallo, Baretti 32.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064

PIANOFORTI Cocconato via Lagrange 2. Telefono 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

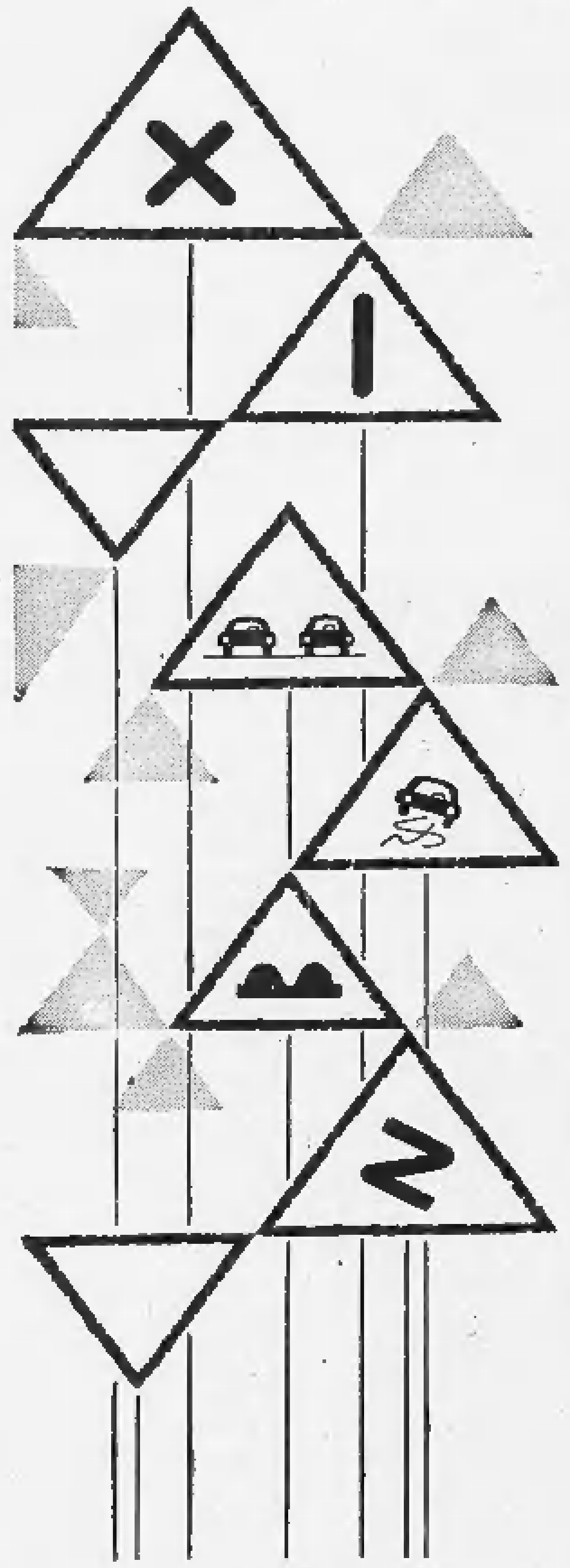
PRIVATO vende cucina sala pranzo toeletta Chippendal, tornalier e pianoforte, tutto ottimo stato. Tel. ore pasti 362-180.

SINGER d'occasione, prezzi minimi, vendonsi presso negozio Singer, corso Orbassano 34. M7388

TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-664. 8726

VENDESI lettino e passeggino per bambino come nuovo. Tel. 84-852. G5847

la vostra ***sicurezza***
quando viaggiate
in motorscooter
dipende da questi fattori:



1 **stabilità**
in piano, in salita, in discesa, in curva e su fondo irregolare

2 **cambio**
di facile manovra per selezionare con immediatezza la marcia occorrente

3 **frenata**
efficiente in caso di pericolo

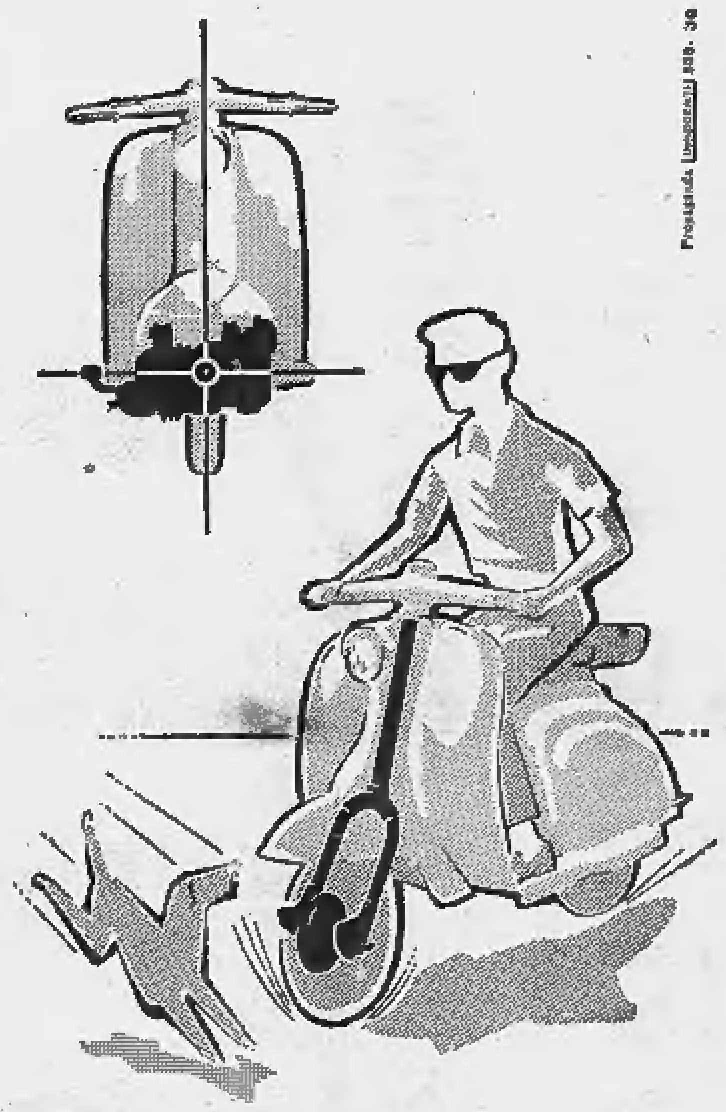
4 **potenza del motore**
per superare qualsiasi dislivello

5 **ripresa**
elevata per abbreviare il tempo di sorpasso

6 **peso della macchina**
rispondente alla velocità e alle prestazioni richieste

nelle nuove Lambretta "li"
la massima sicurezza
è garantita
da questi requisiti:

INNOCENTI

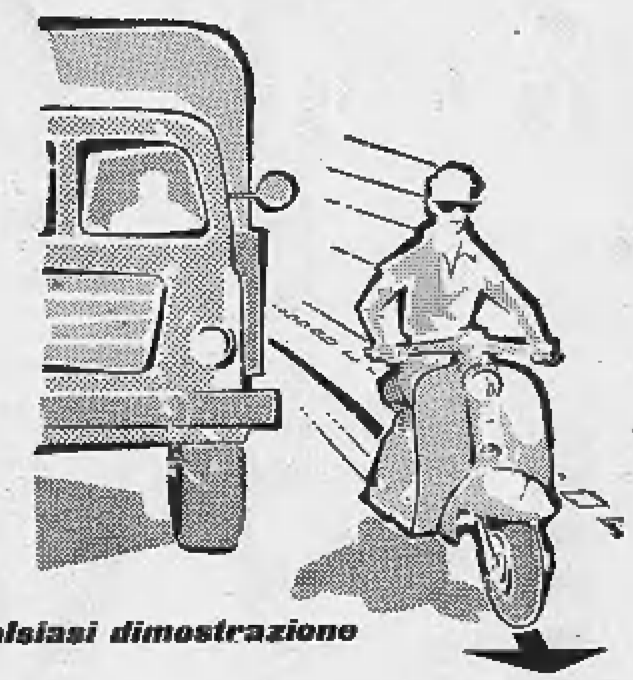


1 masse perfettamente equilibrate, con **motore centrale:** massima stabilità in tutte le condizioni di utilizzazione

2 cambio facile, agevole, con **selettività immediata** che elimina ogni pericolo di falso innesto

3 superficie frenante di grandissima ampiezza, anteriormente e posteriormente; inoltre il freno anteriore è montato su una **forcella perfettamente centrata** che fa evitare ogni pericolo di sbandamento

4 motore che sviluppa una **potenza elevata** che offre in ogni momento la prestazione occorrente



5 **quattro marce** di cui la terza è stata studiata per i sorpassi, con forte ripresa che consente di raggiungere **rapidamente velocità elevate**

6 il peso della Lambretta "li" non è inferiore né superiore a quello che occorre per garantire **robustezza stabilità maneggevolezza**

I nostri agenti e stazioni di servizio sono a vostra disposizione per qualsiasi dimostrazione

